ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trim... Estero L. 30.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; ... semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento ... da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gl... si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vag... l'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II - cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscon...

CCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.30. Comunicati, ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, ecc. L. 5. Asterischi (nel «Piccolo della Sera») L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa gov. in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Goldoni 1. Tel. 601.

Anno 40 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. — Trieste, Mercoledì 30 Luglio 1924 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 601. — Nuova Serie - N. 1424

Il voto dei combattenti sulle direttive dell'Associazione

Essi sorreggeranno gli sforzi del Governo di Mussolini

volti ad assicurare all'Italia la concordia civile nella legalità

Discussione calma

ASSISI, 29

La seduta antimeridiana di oggi è presieduta dal generale Giuriati, il quale prega gli oratori che non abbiano cose importanti da dire di rinunziare alla parola; ma poichè nessuno si sente di rinunciarvi, si rimane d'accordo che ogni oratore non potrà parlare per più di un quarto d'ora.

Pro e contro la mozione Bergmann

Sansone, di Napoli, il quale prende la parola per primo, fa la critica dell'ordine del giorno Bergmann e ritiene che non esista alcuna crisi che travaglia il popolo italiano. Dice che le opposizioni non debbono disconoscere la marcia su Roma, e non debbono altresì ritenere possibile la immediata e perfetta normalizzazione. Non vede nell'ordine del giorno Bergmann che un invito ai deputati combattenti di abbandonare il fascismo per formare un centro parlamentare con lo scopo di rovesciare il Governo stesso. Domanda ai firmatari dell'ordine del giorno se essi si assumono la responsabilità di quello che hanno scritto e conclude dichiarandosi favorevole all'appoggio del Governo fascista.

De Donato, di Caserta, dice che è l'ora di precisare la situazione politica; vuole la indipendenza assoluta da ogni partito e dichiara che voterà l'ordine del giorno Bergmann.

Capozza, di Lecce, porta il saluto dei combattenti del Salento e dice che nell'Associazione non vi sono revisionisti, ma solamente combattenti italiani. Critica l'ordine del giorno Bergmann ed è favorevole a una sincera collaborazione con il Governo.

L'on. Musotto, di Palermo, formula l'augurio che dal Consiglio nazionale l'Associazione esca forte e unita, e si dichiara insofferente di ogni forma di illegalismo e di violenza.

Ziccardi, di Avellino, dice che il Comitato nazionale è responsabile dell'attuale situazione dell'Associazione combattenti. Esige l'indipendenza assoluta da tutti i partiti, ma desidera di mantenere il contatto con il partito nazionale fascista. Si augura che i nuovi dirigenti dell'Associazione agiscano in maniera tale che la collaborazione sia leale, sincera, e conclude plaudendo all'opera di Arangio Ruiz.

Elogi al Governo nazionale

Spalicci, di Forlì, ricorda che dopo la marcia su Roma, egli portò a Mussolini l'ordine del giorno dei combattenti della sua sezione, nel quale si accettava una condizionata collaborazione del Governo. Ricorda che quest'ordine del giorno era stato approvato dal Presidente del Consiglio dei ministri.

Parla della crisi morale del popolo italiano, dichiarando che non si deve asservire l'Associazione dei combattenti a un partito, ma che questa deve conservare netta la sua indipendenza. Riafferma il bisogno di pace e di concordia nazionale e insiste sulla necessità di moralizzare i combattenti.

L'on. Russo, di Udine, ricorda il periodo di dopo guerra, quando i combattenti venivano materialmente offesi dai sovversivi, ricorda molti combattenti, lui compreso, che fiancheggiarono anche con l'azione il fascismo. Parla della rivoluzione fascista, che fece salire al potere Benito Mussolini, un autentico combattente, il quale offrì alla Patria la generazione di Vittorio Veneto (*Applausi vivissimi all'indirizzo del Presidente del Consiglio*).

Dice che i combattenti furono un po' delusi nelle loro speranze, ma fa ricadere la responsabilità di ciò, piuttosto sui combattenti stessi che sul Governo nazionale. Aggiunge essere giunto il momento di essere precisi, e che occorre collaborare con il fascismo nell'interesse del Paese. Dichiara che l'atteggiamento dei combattenti, di fronte all'attuale momento che attraversa l'Italia, dev'essere di approccio all'on. Mussolini, e che oggi il Governo, che si è assunto l'obbligo di restaurare l'ambiente politico, deve sentire che i combattenti gli sono vicini (*Applausi vivissimi*). Termina dicendo: Noi dobbiamo offrirci come un mezzo spirituale e, all'occorrenza anche materiale, per raggiungere la pace e riportare al tempio della concordia, noi e la nostra Patria per la cui gloria combattemmo.

Episodio commovente

A questo punto due orfani di guerra, accompagnati dall'on. Paoletti, offrono un mazzo di fiori alla presidenza. L'assemblea si leva in piedi commossa, e applaude lungamente. Il generale Giuriati ringrazia con elevate parole, e bacia i due orfani, tra la commozione e le vivissime acclamazioni

Dopo questa breve e commovente parentesi, si riprende la discussione politica. Lo on. Savelli, di Genova, vuol dire una parola di responsabilità. La politica è una visione unitaria e morale degli interessi del Paese, e non può chiudersi con macchinazioni elettoralistiche. L'Associazione dei combattenti non è un partito, e non lo diverrà. Perchè essa oggi, per volontà del Paese, è una forza nella vita nazionale. Sostiene che, pur aderendo alla prima parte dell'ordine del giorno Bergmann, bisogna precisare gli obbiettivi che si dovranno raggiungere. Che cosa vi è dietro le parole indipendenza e autonomia? Bergmann deve chiarire questi punti. Il popolo italiano aspetta una parola precisa. Per noi — egli dice — la rivoluzione fascista non vuol dire e non voleva dire un esercito accampato nel Paese. Lo Stato non può essere confuso con un partito e ogni volta che l'Uomo che ha la responsabilità del Paese sembrava tentennare, noi abbiamo sempre confermato il nostro punto di vista. La linea dei combattenti è chiara, e rimane quella che è stata sempre. Normalizzazione e restaurazione della legge. La collaborazione su questo punto può e deve essere mantenuta. Se l'on. Mussolini intende essere il Capo del Governo superiore ai partiti, noi saremo con lui e lo seguiremo, ma se l'on. Mussolini mostrasse di voler essere il capo della fazione, noi gli diremo: Non siamo più con te, siamo contro di te. Applausi fragorosi scoppiano e durano parecchi minuti. Da molte parti si grida: Viva Savelli! Viva il nuovo presidente dell'Associazione! La seduta è quindi tolta e rinviata al pomeriggio.

La seduta pomeridiana è presieduta dall'on. Bavero, il quale legge il seguente telegramma di risposta a quello di ieri, inviato dal Congresso a S. M. il Re: «Sentimenti che V. S. ha espresso a S. M. il Re in nome dei combattenti riuniti in codesto Congresso, sono stati altamente apprezzati e molto graditi dall'Augusto Sovrano, che la prega di porgere a tutti i suoi cordiali saluti e ringraziamenti. Generale Cittadini».

In difesa del fascismo

Prende quindi la parola l'avv. Giliberti di Siena, il quale dice che nella sua provincia regna una grande concordia tra combattenti e fascisti. Dichiara di dissentire dai concetti espressi nella mozione Bergmann, che critica vivamente, affermando non doversi confondere i partiti estremi con il fascismo.

L'avv. Schiavo di Roma, dopo aver affermato di essere favorevole alla collaborazione, critica la mozione Bergmann. Ricorda le sevizie patite dai combattenti da parte dei sovversivi, dai fatti di Empoli fino all'assassinio di Bonservizi, e conclude affermando che la maggioranza dei fascisti è formata da valorosi combattenti e inneggiando al Duce del fascismo.

Fradetti di Ferrara, legge e presenta un ordine del giorno, nel quale critica gli uomini dei passati Governi, e fa voti perchè tutti i paritti lavorino per il bene del Paese, al quale augura pace e lavoro.

Segue Bruni di Bergamo, il quale, dopo aver dichiarato di non appartenere ad alcun partito politico, afferma di aver avuto dai suoi rappresentanti il preciso mandato di tendere alla normalizzazione. Conclude con un alato inno alle fortune dell'Italia.

Parla poi Siberi, residente a Glasgow, il quale porta al Congresso il saluto dei combattenti dell'Inghilterra e della Scozia. Mette in rilievo il fatto che la Nazione italiana gode all'estero di un invidiabile prestigio, da quando è salito al potere Benito Mussolini, ma si dichiara contrario all'opera dei Fasci all'estero.

Bececchi di Parma, dice che, come l'irredentismo disciolse tutti i partiti esistenti prima della guerra, così la marcia su Roma ha disciolto il sovversivismo. Afferma che i combattenti debbono partecipare alla vita pubblica inquadrati nella loro Associazione, e dichiara di aderire all'ordine del giorno Bergmann.

La dirittura del Comitato nazionale

L'on. Rossini, di Novara, riferendosi all'incidente avvenuto ieri fra l'on Ponzio di S. Sebastiano e Arangio Ruiz, dice che da questo incidente risultarono chiaramente la innocenza e la dirittura dei componenti il Comitato nazionale, i quali sono rimasti scagionati così dai sospetti che gravavano sopra di essi. Dopo avere affermato che nessuno può valutare il proprio patriottismo di fronte ai combattenti, parla dell'opera svolta dai combattenti nel periodo successivo alla guerra, e rivendica ad essi la gloria di avere falciato per primi i nemici interni. Distingue tra fascismo puro ed impuro, e manda un saluto alla medaglia d'oro on. Rossi Passavanti, che è presente nella sala. (*Applausi*). Dice che l'Associazione combattenti non può diventare un partito politico, e che i combattenti devono ricordare agli italiani la necessità della concordia per il bene della Patria, e dire al Capo del Governo una parola che non suoni ostilità, ma avvertimento. Termina dicendo: «Deponiamo sulla tomba del Milite Ignoto le armi fratricide» (*Applausi*).

Chiapparini legge un suo ordine del giorno, fra le interruzioni dell'assemblea.

L'avv. Pelizzi di Reggio Emilia legge un ordine del giorno di adesione completa al Governo nazionale, e Zini, di Genova, legge un ordine del giorno analogo a quello di Bergmann. Arangio Ruiz dichiara di aderire all'ordine del giorno Pelizzi.

Il presidente dell'assemblea legge una lettera dell'on. Ponzio di S. Sebastiano, nella quale dichiara di querelare per diffamazione Arangio Ruiz.

L'ordine del giorno Viola

La seduta è quindi sospesa, e viene ripresa alle 19.40. Prende la parola la medaglia d'oro on. Ettore Viola, il quale legge un suo ordine del giorno così concepito:

«Il Consiglio nazionale dell'Associazione dei combattenti, riunito in congresso in Assisi, giudica che la presente esperienza politica ha dimostrato come la indipendenza dell'Associazione, base imprescindibile della sua esistenza e della sua autorità morale, non possa seriamente attuarsi se non attraverso la più chiara ed effettiva autonomia di azione; ritiene che, al disopra delle fazioni in lotta, sia oggi urgente ristabilire nella sua piena e assoluta efficienza l'impero della legge, base e condizione elementare del libero svolgersi della vita di un popolo civile; che, nel mentre ammonisce che non si debbono rivagliare i partiti che disconobbero e svalutarono la vittoria, non consente in alcun modo il ritorno al periodo di vergogna dell'immediato dopoguerra; rileva la necessità che si riaffermi più nettamente la separazione fra Governo e partito; dichiara al combattente che regge le sorti della Nazione, che i suoi commilitoni sorreggeranno la sua opera, in quanto essa, ispirandosi ai concetti reali scaturiti da Vittorio Veneto e riconosciuti dallo spirito che lo condussero al potere, sia effettivamente rivolta al fine di assicurare all'Italia un'alta concordia civile, sulla base dell'assoluta disciplina, senza illegalismi superstiti della sovranità esclusiva dello Stato, secondo lo spirito e la tradizione del nostro risorgimento, della elevazione e dello sviluppo delle forze del lavoro, nel rinato amor di Patria».

L'on. Rossini dichiara che voterà l'ordine del giorno Viola. Fanno dichiarazione di voto nello stesso senso Chiapperini, Pelizzi, Zanchi, l'on. Biagi, l'on. Paoletti, D'Angelo, A. Ruiz e Bergmann. Buggioni dichiara di votare contro l'ordine del giorno Viola, perchè tale è la volontà dei combattenti della provincia di Sassari.

Il risultato del voto

L'ordine del giorno Viola è messo in votazione per appello nominale. Votano «sì» e cioè a favore dell'ordine del giorno, tutti i delegati, meno Camber di Trieste, il quale si astiene e Buggioni, che vota contro.

I votanti risultano 314.760. Votano a favore 311.240 e contro 3.520. La seduta è rimandata a domattina alle 9.

Un convegno a Padova
di giornalisti delle tre Venezie

PADOVA, 29

Indetto e organizzato dalla famiglia giornalistica del locale settimanale *Il Piccolo* e dall'on. Ottorino Piccinato, avrà luogo in Padova, come già a Milano e con le medesime finalità, un convegno di giornalisti delle tre Venezie, al quale potranno partecipare anche quei giornalisti non iscritti al partito fascista, che sono convinti dell'utilità dei provvedimenti sulla stampa adottati dal Governo, nonchè sull'opera stessa del Governo di Benito Mussolini. Il convegno avrà luogo l'11 agosto p. v.

La polemica si esaurisce

ROMA, 29

L'ardore polemico dei giorni scorsi si è un po' placato. Gli strascichi, che ancora qua e là si notano, non rappresentano che l'ultimo residuo dello sforzo a cui si sono sottoposti da più di un mese i giornali di ogni tendenza politica, ma più specialmente di quelli di opposizione decisa ed aperta contro il Governo ed il partito fascista. Si può anzi dire che, se non sopraggiunge qualche fatto nuovo, le polemiche d'ora innanzi saranno contenute in un'atmosfera di minore tensione.

Rivoluzione o insurrezione?

Alcuni giornali continuano a dissertare sulla costituzionalità del decreto sulla stampa e sulle ondate fasciste, e polemizzano serenamente sulla definizione da darsi al fatto dell'ottobre 1922: se cioè quella fascista è stata o no una rivoluzione, una insurrezione o un pronunciamento, e da questi spunti vengono tratte conclusioni adattabili ai rispettivi punti di vista. E', insomma, l'eterna questione: Gli oppositori negano il fatto rivoluzionario, nel significato vero della parola, ed i fascisti osservano che, pur ammettendo la tesi degli avversari, quello del 1922 è stato, per lo meno, un atto insurrezionale. Le polemiche sono vane, dato che, tanto da una parte che dall'altra, non sarà mai possibile giungere ad un accordo.

Fra i contendenti si pone questa sera il *Giornale d'Italia*, portando il problema su di un terreno molto pratico. «Ci pare — scrive il giornale — che il problema vada posto in quest'altro modo: Dal momento che dopo la marcia su Roma si è entrati nel binario costituzionale, non vi è che da restarvi. Cosa vogliono i fascisti di più di quello che hanno conquistato? Hanno una maggioranza parlamentare, hanno il Governo nelle mani, e nessuno si sogna di fare contromarcie su Roma; ed allora contro chi e per chi si deve rifare la così detta rivoluzione?».

Per intendere quest'ultima frase del *Giornale d'Italia*, bisogna sapere che il *Nuovo Paese*, stamane, rispondendo ad un articolo del *Mondo*, scriveva che se la rivoluzione non vi è stata nel 1922, come affermano gli oppositori, potrebbe benissimo esservi in seguito. Si entra così nel tema della seconda ondata. Anche questa è ancora discussa in modo piuttosto blando, perchè ormai non vi credono più nemmeno gli oppositori.

La lettera Locatelli

Un argomento polemico, del quale si sono impossessati i giornali di opposizione, è la lettera che l'on. Locatelli ha indirizzato al Presidente del Consiglio prima della partenza da Marina di Pisa per il volo transatlantico. Il *Mondo*, per esempio, scrive che con tale lettera e con altre varie manifestazioni fasciste, si tende a temprare l'orrore per l'assassinio Matteotti, prospettando la vittima con le parole scritte dall'aviatore al Presidente del Consiglio. Il giornale osserva che il fatto grave e sintomatico è, che quelle parole sono state trasmesse all'agenzia ufficiosa e diramate alla stampa. Il fatto grave è che quelle parole sono state scritte al Presidente del Consiglio, il quale soltanto poteva ordinarne la diffusione per mezzo della *Stefani*. Ora, diffondere frasi, tutt'altro che opportune e degne dell'aviatore, significava farle proprie, onde l'opinione pubblica può domandare all'on. Mussolini se egli è d'accordo con sè medesimo, se egli è d'accordo col Re, se egli è d'accordo col Locatelli.

A parte ogni considerazione sull'opportunità di quelle frasi — si osserva negli ambienti più sereni — è bene rilevare che il significato di esse viene giustificato dal fatto che di Matteotti si è voluto creare un martire degno quasi di adorazione, mentre si sa che il suo trascorso politico, rispettabile del resto, era socialmente in contrasto con la concezione che il fascismo e gli elementi affini hanno della guerra, della vittoria e dei destini d'Italia, concezione che urta con quella del socialismo.

L'*Impero*, giustificando le parole di Locatelli, scrive che Antonio Locatelli, esprimendo il suo sdegno ed il suo disgusto ha compiuto un atto di coraggio civile che va apprezzato e magnificato. «E' ora di uscire fuori da ogni equivoco — aggiunge l'*Impero* — e dire chiaro che, se si può rimproverare e stigmatizzare uno stupido e brutale assassinio, non si deve dimenticare che l'uomo assassinato era un nemico dichiarato e irreducibile di ogni cosa italiana. Può esservi compianto per la famiglia orbata; non può esservi oblìo per l'opera deleteria compiuta dall'ucciso. Quale migliore giudice di questa attività criminale, raddoppiata nell'ora del pericolo e dell'angoscia bellica, che un soldato fedele, il quale la Patria difese quando l'altro la tradiva?».

Commenti al congresso dei combattenti

Le maggiori attenzioni però sono rivolte al congresso che tengono ad Assisi i combattenti. Dalle prime discussioni è risultato che il congresso è contrario a qualsiasi accentuazione politica, e tale manifestazione è oggetto di alcuni rilievi dell'*Impero*. «Già al tempo dell'ultimo congresso in Campidoglio — scrive l'*Impero* — un mese avanti le elezioni, noi segnalammo ai combattenti l'assurdità di un atteggiamento umanitarista, pacifista e antivirile, la cui tendenza minacciava farsi strada nelle loro file».

Il giornale fascista quindi dichiara che non è ancora il caso di dire l'ultima parola sul congresso di Assisi, ma fa comprendere che si potrebbe giungere ad una secessione. Scrive in fatti l'*Impero*: «Noi pensiamo che i zelatori dell'unità dei combattenti faranno bene a preoccuparsi del pericolo contenuto nel prevalere della tendenza agnostica e apolitica. Se ciò accadesse, forzatamente i combattenti fascisti, quelli che sentono la necessità di stringersi compatti intorno al Governo nazionale, che è il Governo dei combattenti, si staccherebbero dall'associazione e ne costituirebbero una altra ben più degna del nome che porta. Non è possibile perpetuare un equivoco che fa veramente pensare ad un'oscura e torbida minaccia di speculatori interessati. Bisognerà che, ad un dato momento, le posizione si chiariscano, separando i vari combattenti fedeli, che sentono l'orgoglio della gloria conquistata con le armi, dal gregge delle vittime che la guerra subirono passivamente».

Dopo la costituzione del Governo in Jugoslavia

BELGRADO, 29

Ieri, com'è noto, il nuovo Governo ha prestato giuramento. L'avvento al potere del Governo della così detta concentrazione federalista ha suscitato grandissimo stupore, ecbbene fosse chiaro, negli ultimi giorni, che il Governo del blocco nazionale non volesse assumersi la responsabilità del potere senza ricorrere all'appello del Paese, e che il Sovrano non intendesse far uso del diritto di sciogliere la Skupstina senza ricorrere prima a tutti gli esperimenti costituzionali possibili. I tentativi di Jovanovic erano falliti perchè il partito radicale riuscì a mantenere la sua disciplina, e i democratici indipendenti di Pribicevic la loro solidarietà con il partito di Pasic. Ad ogni modo non si ha grande fiducia nel nuovo Governo che costituisce un semplice esperimento.

A discrezione dei radiciani

I circoli politici non credono che l'opposizione abbia sinceramente rinunziato al suo programma con il giuramento alla costituzione, che si oppone recisamente a qualsiasi principio autonomistico e federalistico. Così pure non si crede che il nuovo Governo abbia troncato i rapporti col partito di Radic. La stampa nazionalista è preoccupata e teme che l'esperimento sia fatale, quantunque il nuovo Governo si proponga di svolgere la sua attività specialmente nel campo amministrativo. Riuscendo in questo campo, il nuovo Governo potrebbe, in un secondo tempo, riuscire nelle sue aspirazioni di costituire la repubblica federale. Ad ogni modo ogni previsione è prematura. Il blocco nazionale rileva che il nuovo Governo minaccia di ricorrere al terrore, ed osserva che le minacce non possono intimorire i patriotti, che sono compatti contro i separatisti

Dopo il giuramento prestato dai nuovi ministri, alle 11 il Sovrano si è intrattenuto a lungo con il nuovo capo del Governo, Davidovic. Nel pomeriggio i nuovi ministri hanno preso possesso dei loro uffici. Il Governo attuale, che s'appoggia su appena 75 deputati, dipende dai radiciani. Esso comprende soltanto 6 serbi, dei quali nessuno proviene dalle nuove regioni, e nessun croato nel Ministero è di religione cattolica. Anche questo particolare può pesare sull'atteggiamento, che è decisivo, dei deputati radiciani. Il Presidente e i due vicepresidenti della Camera, essendo radicali, passeranno, per disciplina di partito, all'opposizione.

Il Governo ha deciso di convocare la Skupstina il giorno 6 agosto. A presidente sarà eletto, a quanto sembra, il davidoviciano Rafajlovic. Un agrario sarà tra i vicepresidenti. E' giunto qui il vicepresidente del partito radiciano dott. Macek, il quale ha dichiarato che, avendo il suo partito concluso un accordo con il nuovo Governo, lo appoggerà fin tanto che il Governo si atterrà ai patti.

Il primo Consiglio dei ministri

Dopo la prima riunione del nuovo Ministero, durata dalle 16 alle 18, è stato pubblicato il seguente comunicato: «Nella seduta del Consiglio dei ministri del giorno 28 luglio, il Governo ha deciso: 1) Di convocare l'Assemblea nazionale. 2) Che tutti i ministri inviino una circolare ai funzionari ricordando loro il dovere di osservare scrupolosamente le leggi e di trattare correttamente il pubblico e di tutelare con sommo rigore l'ordine e la tranquillità. 3) Che i ministri constatino nei rispettivi Ministeri lo stato di cose trovato all'atto di assumere il potere. 4) Che il Governo dedicherà la massima attenzione alla legge sugli impiegati, a quella per combattere la corruzione e a punirne i colpevoli, e che il ministro della Giustizia ha da dare tutte le disposizioni per la revisione della legge che abolisce i sequestri,

La politica estera del nuovo Governo

Il nuovo ministro degli Esteri jugoslavo dott. Marinkovic ha ricevuto oggi i rappresentanti della stampa estera e di Belgrado, e ha fatto loro le seguenti dichiarazioni sulla politica estera del nuovo Governo: Le direttive della nostra politica estera e la loro mèta sono tracciate della nostra stessa posizione geografica internazionale, dalla nostra partecipazione alla guerra mondiale e dalla stipulazione della pace che pose fine a questa guerra. La difesa dell'inviolabilità dei trattati di pace e la sistemazione della situazione internazionale voluta da questi trattati, era ed è il compito principale di ogni Governo del nostro paese. La politica estera jugoslava non può subire radicali mutamenti soltanto nei metodi da seguire.

Un cambiamento della nostra politica estera consisterà nel fatto che cercheremo di solidarizzare con le democrazie dell'Europa occidentale. Il nostro Stato era fin dalla sua costituzione, anche quando ancora era piccolo e non accoglieva entro i suoi confini tutti i serbi, croati e sloveni, il rappresentante e il difensore dei principi della democrazia nei Balcani; quantunque questa, in diverse occasione, ci abbia arrecato soltanto danno. Oggi, che siamo diventati grandi e potenti, vogliamo seguire questa stessa via, che deve conservare, con pieno diritto, allo Stato S. H. S. la sua posizione preminente conquistata a così caro prezzo.

Il ministro si rifiutò di fare dichiarazioni su questioni dettagliate. Però, ad una domanda del corrispondente della *Neue Freie Presse* egli disse con forza che tutte le notizie pubblicate dalla stampa, e che hanno trovato riproduzione anche all'estero, secondo le quali il nuovo Governo non sarebbe animato da intenzioni amichevoli verso l'Italia, sono pure invenzioni tendenziose.

Il nuovo ministro degli Esteri ha ricevuto il generale Bodrero e l'incaricato d'Affari signor Sola. Si è parlato della ripresa delle trattative per definire le ultime questioni ancora pendenti in base al patto di Roma.

La Conferenza di Londra sarà lunga e laboriosa

Macdonald per l'immediata partecipazione dei tedeschi

Nervosismo della stampa berlinese nell'attesa dell'invito alla Germania

Alla ricerca dell'accordo

LONDRA, 29

Le 48 ore richieste ieri dalla Delegazione francese per rielaborare la proposta di rinvio americana, non sono ancora trascorse e, sino a domani, non si potrà sapere se la formula francese comprenderà una onorevole soluzione, che consenta lo scioglimento di questa Conferenza, previi abboccamenti tra la Commissione delle riparazioni e i tedeschi, e tra i tedeschi e i capi di delegazione alleati.

Ormai la questione del prestito alla Germania sembra posta a dormire. Se ne discuterà anche, a suo tempo, fra gli Alleati; ma la materia è stata riportata nella sua propria sede interbancaria, dopo lo sbaglio commesso di chiamare i finanzieri a fare ufficiosamente parte della Conferenza. Oggi stesso si è tenuta una riunione di banchieri americani, inglesi e francesi, e altre riunioni si avranno in seguito, per non dare l'impressione che l'idea del prestito sia abbandonata. Ma sino a questo momento, l'atteggiamento anglo-americano è ben fermo, e cioè: riserva di giudicare se gli accordi interalleati saranno sufficente garanzia di sicurezza per il denaro dei sottoscrittori.

I labouristi contro il prestito

Intanto si accentua la campagna dell'industria inglese e di una forte corrente sindacalista laburista contro il prestito. Gli industriali e i sindacati hanno il timore che esso rinforzi troppo la Germania e indebolisca altrettanto l'Inghilterra.

La petizione di 1200, fra associazioni e ditte industriali britanniche, presentata ai due rami del Parlamento, prevede che i risultati dell'applicazione del rapporto Dawes saranno: Depressione industriale, aumento della disoccupazione e abbassamento dei salari.

Risorge ancora il dualismo della concezione britannica sul valore della Germania, nei rapporti commerciali con l'Impero.

Lloyd George considerava la Germania un buon cliente e un mediocre competitore, mentre il povero Bonar Law la considerava un concorrente formidabile e un cliente trascurabile. Lloyd George sembra rimasto della stessa opinione fino a oggi, e Bonar Law, scomparso silenziosamente dalla scena politica, dopo il colpo di testa di Baldwin del consolidamento del debito americano, è scomparso, dopo, anche dalla vita, tra l'unanime compianto. Ma i suoi seguaci agitano oggi a grandi caratteri nei loro giornali le famose parole lasciate loro in retaggio da quello statista: «Da un punto di vista estremamente egoistico, se un terremoto distruggesse la Germania e il mare la inghiottisse, sarebbe tanto meglio per noi».

Parole pronunziate, si noti bene, dopo la guerra.

Le due concezioni si combattono ancora oggi e, in complesso, la coscienza britannica è suggestionata dai pretesi benefici economici e politici, che le verrebbero dal compimento dello sgombero militare della Ruhr, e la valutazione degli svantaggi commerciali e finanziari, che le deriverebbero dal rafforzamento della potenza industriale tedesca, qualora la Francia effettuasse la sua ritirata definitiva.

La tattica di Macdonald

Se il Governo labourista ascoltasse fedelmente i desiderata della nazione, esso dovrebbe certo rettificare in parte la sua azione verso la Francia. Ma, per ragioni politiche che vanno al di là dello stretto tornaconto economico immediato, l'Inghilterra è costretta a seguire una politica di equilibrio delle forze europee, necessario presupposto dello «statu quo» in Europa, che corrisponde perfettamente agli interessi inglesi di mantenimento della posizione egemonica, costituitasi dopo la guerra ed efficacemente presidiata dalla grande flotta. Macdonald segue, dunque, una linea di condotta logica e serrata. Forse può discutersi spiritosamente se sia il labourismo posto al servizio dell'Impero o l'Impero al servizio del labourismo; ma certo si è che il Primo ministro inglese dimostra di avere la sensazione precisa dei suoi doveri. Solo, egli ha avuto il torto di fare troppo affidamento sulla propria abilità di negoziatore e sul potere taumaturgo delle belle frasi. Egli credeva che un bel giro di parole potesse essere la formula definitiva per applicare il rapporto Dawes, mentre il signor Herriot è venuto a Londra convinto che la Francia vuole da lui fatti e non parole; cioè compensi per tutte le concessioni francesi. Macdonald ha fatto delle promesse, ma non ha dato nessun affidamento concreto. Perciò i tedeschi non sono ancora stati invitati ufficialmente e, in loro luogo, è stato invitata a Londra la Commissione delle riparazioni.

Il Comitato dei sei giuristi, nominato ieri dalla conferenza plenaria, si è riunito oggi e ha esaminato il più importante problema ad esso sottoposto, cioè di stabilire quale dovesse essere l'ente di arbitrato in caso di divergenza di interpretazione del rapporto Dawes e dei protocolli interalleati o convenzioni tra Alleati e tedeschi cui essi daranno luogo quando saranno applicati. In linea di massima, si considera la possibilità di ricorrere a vari arbitri, anzichè ad uno solo, dato che gli accordi futuri, uscenti dalla Conferenza sono molteplici e di triplice natura, come già pose in luce il primo rapporto dei giuristi, approvato ieri dalla conferenza plenaria. Pur restando sempre possibile che la Conferenza decida per il ricorso a una sola autorità arbitrale, come la Corte dell'Aja, i giuristi si sono oggi prospettati la possibilità del ricorso a più enti arbitrali da creare. Quali potrebbero essere questi altri enti, non è possibile oggi dire e non è il caso per il momento di parlare di nessuna autorità connessa con la Lega delle Nazioni, ma si tratterebbe di ricorrere a forme nuove di arbitrato.

Corre voce stasera che la Francia starebbe studiando la possibilità di deferire l'intera questione dell'inadempienza tedesca e delle sanzioni a un arbitro, che riesca accettabile a tutti. Ma negli ambienti americani e italiani si osserva che sembra incredibile che la Francia non voglia valersi della amichevole formula di rinvio proposta dall'America che permetterebbe di preparare accuratamente il terreno per una prossima conferenza decisiva.

Herriot cederà?

Tuttavia un'opinione alquanto diversa ci viene prospettata stasera da un capo di delegazione. Alle lunghe — ci diceva il nostro autorevole interlocutore — la volontà di soluzione del signor Macdonald potrebbe prevalere su quella del signor Herriot, che dopo tutto, non è così grande come quella del suo collega, perchè Parigi è disposta a fare accoglienze festose al Presidente di Francia, anche se torna a mani vuote, purchè non torni con una capitolazione. Ciò farebbe ritenere che l'Inghilterra sia entrata, in linea di massima, nell'ordine di idee che la Francia ha diritto a dei compensi per le eventuali diverse concessioni definitive, mentre quelle già fatte, in linea di principio e subordinatamente al verificarsi di certe condizioni, vengono ovunque apprezzate come notevoli. Ma i compensi che la Francia può chiedere sono in due sensi verso la Germania e verso l'Inghilterra; e sono di natura puramente finanziaria. Naturalmente Macdonald ha intenzione, per ora, di considerare la possibilità di compensi alla Francia dalla sola parte tedesca, mentre è coadiuvato fermamente dal Cancellieree dello scacchiere Snowden, nel rifiutare qualsiasi compenso finanziario alla Francia, di cui l'Inghilterra dovesse sopportare il peso.

Una volta ammesso che la Germania debba dare questi compensi — si dice — sotto forma di sottoscrizione alle obbligazioni ferroviarie e industriali, cioè sotto forma di un acceleramento della messa in vigore del piano Dawes, bisogna ammettere la necessità logica che i tedeschi vengano invitati subito a Londra. Ecco perchè nelle conversazioni a due tra Herriot e Macdonald, se quest'ultimo comincia ad avvicinarsi al punto di vista del primo, lo fa tuttavia per tenerlo sotto l'imperativo categorico di un'altra concessione supplementare, che gli si chiede: quella cioè di far venire subito i tedeschi a Londra.

Il giuoco è sferrato, l'intreccio è complicato. La Conferenza tende ad allungarsi, e forse nella sua durata sta il principale suo significato. Naturalmente vi è del nervosismo in giro, ma d'altra parte, bisogna che le rispettive opinioni pubbliche non siano impazienti, poichè se a un accordo interalleato, anche parziale, si giungerà, il tempo impiegato sarà stato speso bene.

Quattro ufficiali francesi che sconfinano
arrestati e scortati a Modane

PARIGI, 29

Quattro sottufficiali del 27.o battaglione di cacciatori alpini, che si trovavano in manovra nelle Alpi, si recavano a Bardonecchia. Considerati come sospetti, furono arrestati e condotti alla caserma dei carabinieri, ove furono trattenuti per 24 ore. Essi sono stati, in seguito, ricondotti a Modane da una scorta militare italiana.

La Delegazione tedesca per ripicco
ritarderà la partenza per Londra?

BERLINO, 29

Gli indugi che vengono da Londra portano all'esasperazione la stampa di destra. La *Deutsche Zeitung* scrive stasera, che la posizione della Germania è quella dei viaggiatori di terza e quarta classe, che un poco attendono nell'interno della stazione e un poco aspettano fuori sul marciapiedi, alla mercè di un treno che non giunge mai. Due volte — dice il giornale — è giunta a Berlino l'avvertenza di tenersi pronti. Questa attesa è indecorosa per la nazione. E' venuto il momento per respingere senza altro l'invito.

Per caratterizzare i sentimenti dell'opinione tedesca, è curioso notare questa proposta, che nei circoli giornalistici americani a Berlino si assicurava fosse stata seriamente espressa dal Governo tedesco! Il Cancelliere dovrebbe prendere ufficialmente le proprie ferie per recarsi in Baviera e, a ogni sollecitazione di partire per Londra, rispondere evasivamente, in modo da farsi pregare e ripregare. Sarebbe un ripicco per tutelare la dignità della nazione. Ma chi consiglia tale via, dimentica che probabilmente Londra non insisterebbe nell'invito, e la Germania pagherebbe cara la sua ostinazione.

Getta un diversivo nella discussione sulla Conferenza di Londra la notizia che l'incidente russo-tedesco è definitivamente chiuso. Come è noto, il conflitto era scoppiato il 5 maggio con l'irruzione della polizia negli uffici della Delegazione commerciale russa a Berlino, poichè si sospettava che la Delegazione fosse sede di un centro di attività comunista. Da allora si sono iniziate trattative tra i due Governi e, a un certo punto, i rapporti si sono fatti acuti, tanto che l'ambasciatore Krestinski ha abbandonato Berlino. Oggi è stato firmato un protocollo tra i due Governi, che chiude l'incidente. La soluzione è un fatto notevole, perchè il Governo tedesco fa le proprie scuse al Governo dei Soviet e riconosce l'extra territorialità di gran parte del palazzo della Delegazione commerciale russa.

Nel protocollo è detto che gli agenti di polizia erano entrati nel palazzo della Delegazione, avendo potuto notare che vi era rifugiato un comunista ricercato. Nel protocollo il Governo tedesco deplora quanto è accaduto, e disconosce l'azione della polizia. Il capo della polizia che ordinò l'azione è stato licenziato, e furono puniti gli agenti che penetrarono nella Delegazione. Il Governo tedesco si dichiara anche pronto a rifondere i danni materiali

Il Governo nominerà una commissione
per redigere un progetto di legge sulla stampa

ROMA, 29

La *Tribuna* dice che il Governo si prepara a nominare una commissione composta di parlamentari, di giuristi e di giornalisti, incaricata di rivedere le leggi che regolano attualmente la stampa e proporre un progetto di legge che sarà sottoposto alla Camera alla sua riapertura.

Il consiglio direttivo del Sindacato provinciale giornalisti di Ancona ha votato un ordine del giorno col quale approva il decreto del Governo circa la stampa, auspicando il ritorno ,da parte di tutti i professionisti della stampa, all'alta coscienza del proprio dovere ,alla disciplina e alla operosa sensibilità nazionale che si impone, soprattutto, agli uomini ai quali è affidato l'alto ufficio di guidare e incanalare l'opinione pubblica di un grande Paese.

La *Tribuna* scrive che il Comitato di difesa per la libertà di stampa ha rinnovato, dopo la recente circolare ai prefetti, la sua protesta, e ha deliberato di intervenire solidalmente nelle cause che sono state e che saranno intentate dai giornali colpiti per la rivendicazione dei propri interessi e per la riaffermazione della libertà costituzionale.

In seguito ai ripetuti sequestri di questi giorni, la *Voce Repubblicana* di Roma è stata diffidata da quel prefetto di Roma, ai sensi degli articoli contenuti nel decreto sulla stampa.

Il prefetto del Friuli ha disposto il sequestro del giornale sloveno *Goriska Straza* di Gorizia, per l'articolo di fondo intitolato: «Il Governo ha messo le mani sulla nostra terra», che desta ingiustificati allarmi nella popolazione, e dà motivo di turbamento all'ordine pubblico.

La seconda perizia sugli oggetti del Dumini

Un'inchiesta dell'on. Zaniboni: "La politica come copertina?,,

ROMA, 29

Stamane, poco prima delle 10, il comm. Del Giudice ed il comm. Tancredi si sono recati a Regina Coeli, intrattenendovisi fin dopo mezzogiorno, procedendo ad interrogatori ed a confronti, su cui si mantiene il massimo riserbo. Come è noto, ieri si è proceduto ad una seconda ricognizione formale dei vari oggetti acquisiti al processo.

La seconda perizia

Quello compiutosi ieri non è un atto, nè un fatto dell'istruttoria segreta e che deve rimanere segreto, tanto è vero che ad assistervi, secondo il rito formale, erano invitati gli avvocati delle due parti: quelli degli imputati e quelli di parte civile. Di questi ultimi assitseva solo l'on. Modigliani, perchè gli altri erano trattenuti da impedimenti professionali e perchè, del resto, avevano piena fiducia nel collega partecipante. Avevano inoltre ricevuto invito ad intervenire: la cameriera dell'on. Matteotti ed il sarto Palmery. Erano presenti il comm. Del Giudice ed il comm. Tancredi, assistiti dal cancelliere della sezione. I periti presentarono le loro relazioni diligentemente compilate in riguardo anche alla velocità della vettura, al consumo della benzina, alla congetturabile lunghezza del percorso fatto, e per quali vie.

C'è un punto — scrive il *Giornale d'Italia* — specialmente contestato intorno alla stoffa interna dell'automobile, giacchè su di essa, oltre che di sangue, potrebbero trovarsi traccie di materia difficile a definirsi, sulla natura della quale non poterono con sicurezza rispondere i periti presenti. E' su questa questione che insistettero specialmente l'on. Modigliani e l'avv. Danesi, difensore del Volpi, espressamente venuto da Milano. Ove, oltre a quelli appartenenti all'automobile, si dovessero trovare dei pezzi di vetro, occorrerebbe pure su di essi un esame specifico. Quesito, del resto, sul quale ieri non si giunse ancora ad una conclusione. Il contrasto appare chiaro dal fatto che per le 17 di oggi è stata tenuta una nuova adunanza, con la partecipazione oltre che dei magistrati e dei periti tecnici, degli avvocati delle due parti.

I viaggi di Parigi

L'on. Modigliani ebbe, tempo fa, occasione di recarsi a Parigi. «Lungo il viaggio e durante la permanenza nella capitale francese — scrive il *Giornale d'Italia* — fu costantemente seguito da un tale, che sembra essere stato il Dumini. Perchè, si domanda, una tale sorveglianza, e da chi fu ordinata? Questo è un punto da chiarire. E la parte civile crediamo desideri chiarire un altro episodio, che pur si riferisce a Parigi e riguarda Cesare Rossi. Per quale ragione vi andò, e quali persone avvicinò? Non occorre ricordare che l'on. Farinacci fa argomento quasi principale della sua requisitoria all'ex capo dell'Ufficio stampa, appunto quella gita parigina. E' logico pertanto che la parte civile, per sgombrare il terreno, faccia istanza ai magistrati perchè quel viaggio sia messo nella debita luce».

La *Tribuna* scrive: «Amerigo Dumini ha avuto la concessione, in questi giorni, di un'altra medaglia al valore. Egli era già decorato e invalido di guerra avente diritto ad una pensione annua per la quale ha chiesto la restituzione del libretto relativo, che doveva trovarsi, secondo l'imputato nella valigia sequestrata all'Albergo Dragoni. Il Dumini, che gode eccellente salute, scrive spesso al suo difensore G. Vaselli, e ha inviato una lettera anche all'on. Finzi».

L'on. Farinacci, a proposito di Cesare Rossi, ha fatto, tra gli altri, il nome del deputato socialista on. Zaniboni. Interrogato dal *Popolo*, l'on. Zaniboni ha detto che egli ebbe una sola volta contatto con il Rossi, che si definì settario, quando si scatenò una violenta campagna ufficiosa contro le trattative che allora Zaniboni e Baldesi conducevano tra Roma e Gardone.

Quanto alle indagini da lui compiute intorno al delitto Matteotti, l'on. Zaniboni ha detto: «Ho potuto avere facili informazioni su cose degne da Grand Guignol, in quanto il delitto, l'affare, il denaro, la donna e, per ultimo, come copertina, la politica, hanno in questa tragedia parte predominante. Mi sono recato a Milano; mi sono portato nell'ambiente nel quale il Volpi, il Panseri e compagni si erano restituiti dopo l'impresa. Vi confesso che mi è sembrato strano che l'autorità di P. S. non abbia capito che quello era l'ambiente nel quale doveva immediatamente investigare. Se la polizia avesse, infatti, interrogato la persona che l'on. Ellero mandò al Procuratore del Re di Milano (il quale dichiarò «di doversi servire di una speciale polizia, non potendosi fidare dell'ordinaria») a denunciare il luogo dove viveva il Volpi (denuncia che portò al suo arresto nella notte stessa) non solo indisturbato, ma guardato da un agente investigativo, non seccato da un certo maresciallo dei carabinieri, che alla denuncia dello stesso signore dichiarava di non volersi immischiare in quelle faccende, e che non avrebbe arrestato il Volpi «neanche se lo avesse incontrato per istrada», avrebbe saputo da chi la banda, la quale operò contro l'on. Matteotti, ebbe l'ordine di operazione e come, presso a poco, si svolse l'azione brigantesca. Avrebbe quindi saputo come l'on. Matteotti venne punzecchiato col pugnale per farlo parlare, come gli venne inferta una pugnalata tra collo e spalla e come, per ultimo, venne strangolato. Da un'altra parte l'autorità avrebbe, con facilità, potuto sapere che, nel mettere il Matteotti in una cassa da morto ordinaria, gli spezzarono il braccio sinistro, perchè divaricato in atteggiamento di estrema difesa. L'autorità avrebbe ancora potuto sapere che il prezzo dell'assassinio, percepito dal solo Volpi, fu di 50.000 lire. «Cattivo affare», esclamava anzi il Volpi, dopo visto le prime complicazioni; e la Questura di Milano avrebbe anche potuto mettersi in moto, dietro le informazioni della stessa gente che io andai di proposito ad interpellare, perchè vi fu persona che denunciò quanto di anormale egli aveva dovuto notare nei giorni immediatamente precedenti allo scandalo Matteotti, nell'abitazione di una signora di facili costumi di via Cerva N. 16, notoria amante del Putato, e nello stesso ambiente ancora avrebbero potuto essere ricavate preziose notizie relative alle precedenti attività di taluni implicati nella tragica faccenda».

Oscure minacce del Dumini

Infatti il Dumini, allora in circolazione sotto il nome di Gino Bianchi, e in pericolo di essere lasciato indifeso, alle prese con la giustizia, dichiarava a persone vive e disposte a deporre, di aver ammazzato fino allora sette od otto persone, tra le quali anche fascisti, per incarico di alte personalità fasciste, e soggiungeva che, qualora si fosse creduto di abbandonarlo alla sua sorte, egli si sarebbe eclissato, lasciando nelle mani di un allora redattore dell'*Ardito*, «le documentazioni di tutti i foschi tragici intrighi che venivano orditi negli ambienti governativi e fascisti».

E, a illuminare il quadro, non sarebbe fuori luogo ancora ricostruire l'uccisione dell'ardito Corgiolu, a Milano, uccisione avvenuta per errore, perchè il vero condannato sembra fosse l'attuale segretario dell'A. N. A. I., sig. Coletti, imputato di non dare sè e i suoi nelle braccia del fascismo. E una relazione vi deve essere anche per l'osservatore superficiale perchè, chi di ragione, deve ricordare che, subito dopo l'uccisione del Corgiolu, comparivano sul posto, in automobile pubblica, Albino Volpi, Aldo Putato e Giuseppe Viola e, ancora, a completamento dello stesso quadro, si potrebbe richiamare in campo l'istruttoria relativa all'altro ardito morto a Villa Brambilla, e tante oscure e losche faccende di simil genere.

Essendo stato, infine, domandato all'on. Zaniboni se egli sapesse che cosa in proposito ne pensi Gabriele d'Annunzio, l'intervistato ha detto: Impressionato del suo silenzio, era mia intenzione di fare una scappata a Gardone. All'uopo passai per Verona, da un amico mio e del poeta, il quale mi lesse una lettera fresca fresca, in data 23 corrente, che rispondeva allo scopo della mia gita e che vi dò, quale assoluta primizia, a chiusa di questa breve intervista. A richiesta del comune amico del suo parere sulla situazione, il poeta così brevemente risponde: «Sono molto triste di questa fetida ruina».

Una lettera di Pasella

Umberto Pasella, ex segretrio generale dei Fasci, ha inviato da Firenze al *Popolo* la seguente lettera:

«Pregiatissimo signor direttore, nel *Corriere della Sera* del 27 corrente leggo, riportato dal giornale da lei diretto, un brano di articolo, nel quale si fa il mio nome accanto a quello di Alceste De Ambris. A chiarimento delle mie convinzioni, dichiaro: 1) Che sono perfettamente del parere dell'on. Farinacci, circa quanto ha affermato sul conto del comm. Cesare Rossi; 2) Che la mia opinione, espressa circa due anni fa agli amici, che sono tuttora vivi e sani, è e fu quella che il comm. Cesare Rossi, vinto dalla sua grande ambizione e dalle sue negative qualità di fascista, fosse capace di tradire il partito e il suo capo; 3) Che, se interrogato dall'autorità fascista, fornirò particolari edificanti a conferma della tesi Farinacci.

Ciò premesso, prego di non accomunare il mio nome con quello di Alceste De Ambris, che riparò all'estero, indubbiamente compiendovi opera di denigrazione del fascismo e del Governo della propria Patria. Io, che dal fascismo nulla ho avuto e nulla ho chiesto, mi sento sempre più verso di esso gregario disciplinato e fedele. Confido che ella vorrà dare pubblicazione per intero a questa mia lettera. Distintamente Umberto Pasella».

La natura del delitto

Per quanto riguarda l'ambiente in cui si è creato il delitto, giustamente la *Sera* di Milano osserva che esso — malgrado i tentativi di chiarificazione fatti dalle parti in contrasto — non è ancora molto chiaro.

Le opposizioni — scrive il giornale liberale milanese — lo vogliono assolutamente delitto politico, e guai a metterlo in dubbio, guai a supporre qualcuna delle possibilità affaristiche che ci presentano le complicità dei vari Naldi e Filippelli...

A proposito delle prevedibili smentite parigine a Farinacci, risulta che a Parigi Cesare Rossi e Filippo Naldi furono insieme in un viaggio del quale non si è ancora precisato bene lo scopo. Ma, se quello di Matteotti fosse stato un puro e semplice delitto ispirato e ordinato dai maggiori esponenti, che bisogno c'era dell'automobile, di sette persone per il ratto, della riunione in casa Naldi, di Filippelli e dei suoi chauffeurs?.... Che bisogno c'era di tutta questa organizzazione, pericolosa per le tante complicità che richiedeva e costosa, quando sarebbe stato sufficiente il Dumini, il Volpi o un altro qualsiasi che al Lungo Tevere avesse spianata la rivoltella addosso al povero Matteotti lasciandolo freddo per la strada?

Che cosa si risponde a questa domanda?

Il delitto è stato commesso in modo da legittimare tutti i sospetti che al Matteotti si volesse togliere i documenti che qualcuno temeva... Ma, si dice, non li aveva. Non importa: si poteva supporre che li avesse e, del resto, vi sono persone che dicono che li aveva. E le persone, ripetiamo, mescolate nel delitto sono anche ingolfate nell'affarismo: Naldi, Filippelli, Rossi...

Insomma — continua la *Sera* — fra l'uccisione di Matteotti, le legnate ad Amendola e l'olio di ricino a Mazzolani vi sono delle differenze incolmabili. A parte la diversa gravità del fatto, è chiaro che l'aggressione all'on. Amendola ha un lato squisitamente politico, come è chiaro che lo sfregio all'on. Mazzolani è una vendetta privata: il trofeo, la pipa, è stato trovato nel cassetto del comodino di Rossi!

Per il Matteotti noi non sappiamo ancora pronunciarci, ma coscienziosamente non possiamo rinunziare ai sospetti dell'origine affaristica. Ammessa l'associazione a delinquere e, come si vuole, implicati i maggiori esponenti, non è possibile trovare un punto di fermata: di reato in reato — perchè gli illegalismi sono reati — si risale, passo passo, alla marcia su Roma! Ed anche quella, alla stregua della legge comune, non è un reato? Ma è possibile supporre che un partito, che ha conquistato il Governo con tale colpo di mano, che è ancora al potere, che ha grandemente aumentate le sue forze armate, sia disposto a farsi distruggere attraverso un'istruttoria penale? Si può concepire un piano più bambinesco di questo? I giudici dichiarano l'associazione a delinquere, allargano le responsabilità ad altri dieci, cento, mille capi del fascismo, chiedono autorizzazioni a procedere, rinviano all'Alta Corte... e il Governo si dimette e il partito si scioglie e le opposizioni vanno al Governo e giurano che il processo arriverà in fondo...

E non si è pensato, invece, che col voler allargare troppo, il Partito fascista ed il Governo vedono nel tentativo, non più la ricerca dei responsabili dell'assassinio di Matteotti, ma un'offensiva politico-giudiziaria e lo respingono con tutti i mezzi?

L'errore delle opposizioni — conclude la *Sera* — è di credere di poter oggi fare tranquillamente e, diciamo, impunemente il processo alla rivoluzione fascista.

E' un errore che può avere conseguenze veramente gravi.

La conclusione di due concordati di lavoro

ROMA, 29

Dinanzi al prefetto sono stati stipulati due importanti concordati, i quali mettono fine a due vertenze che si trascinavano da tempo: quella dei lanieri di Prato e quella dei cementisti di Firenze. Specialmente per quanto riguarda i lanieri, si può dire che il concordato rappresenti un fatto veramente notevole, in quanto ridona la pace a tutte le più fiorenti industrie di Prato e di Valle di Bisonzio, che occupano circa ventimila operai. Con il concordato stipulato, le condizioni di quei lanieri vengono parificate a quelle dei lanieri del Biellese. Gli aumenti concessi avranno retroattività dal 1.o luglio.

Le limitazioni sull'emigrazione in America

I danni economici del "Johnson Bill,,

ROMA, 29

Nella sede del *Chicago Daily News*, il collega Moderwell ha riunito ieri sera alcuni giornalisti e studiosi, per far loro conoscere il signor Barasa, giudice a Chicago, uno dei più ferventi oppositori del Johnson Bill. Il signor Barasa, figlio di padre italiano e di madre figlia di italiani, è uno dei tanti che godono della cittadinanza americana e occupa un posto eminente negli Stati Uniti.

Il «bill» sarà riveduto

Il signor Barasa disse che il Johnson Bill costituisce il trionfo dell'unione dei lavoratori americani, in quanto, rarefacendo la offerta della mano d'opera, mantiene i salari a livello altissimo; ma se esso, per ragioni impreveduto potè essere approvato, in certo modo, dal Congresso, non potrà ormai a lungo resistere. Se ne cominciano già a vedere gli effetti disastrosi per l'economia nazionale. Certamente è data facoltà al Congresso di riprendere in esame in ogni anno di sua vita le leggi approvate nella sessione precedente. In questa, o nella prossima sessione, la questione dell'emigrazione sarà ufficialmente riaperta. Si comincia infatti a comprendere, in America, anche negli ambienti operai, che l'aumento dei salari produce, per naturale conseguenza, un aumento proporzionalmente maggiore del costo della vita. D'altra parte, non ostante la scarsezza della mano d'opera, la disoccupazione è sensibilissima, perchè se è possibile trovare sul mercato la mano d'opera specializzata, mancano le braccia per i lavori complementari. Ci sono, ad esempio, in America molti minatori del paese di Galles o della Cornovaglia, ma essi non consentiranno mai a caricare il materiale scavato con i carrelli, e trascinare questi fuori della miniera.

Più accentuata è già l'opposizione al Johnson Bill da parte degli industriali e degli agricoltori. Mentre industria e agricoltura producono in condizioni antieconomiche, perchè il costo della mano d'opera non si eguaglia alle reali condizioni del mercato, ma è imposta dalle unioni; diventano ancora più difficili le condizioni tecniche della produzione, per il fatto che le Unioni impongono gli operai da assumere, di modo che, ad esempio, alla ricerca di un fabbro, si risponde con l'invio di un falegname, e viceversa.

La crisi agricola

Gli agricoltori poi scarseggiano penosamente di mano d'opera, e la produzione ne risente con enorme danno dell'economia generale e di quella particolare.

Tutti questi interessi colpiti, porteranno rapidamente, secondo il signor Barasa, alla revisione di questa legge che, dannosa per gli Stati Uniti, danneggia in modo speciale la grande emigrazione italiana. Secondo il signor Barasa, gli italiani d'America dovrebbero da parte loro collaborare a questo movimento, partecipando più efficacemente alla vita politica americana. A Chicago, dei 600.000 tedeschi colà residenti, 300.000 esercitano il loro diritto di cittadini americani, e contribuiscono con il loro numero all'esito delle elezioni. Degli italiani votarono 20.000 su 225.000 residenti, cosicchè è avvenuto che di fatto l'emigrazione italiana è ridotta effettivamente, mentre quella tedesca praticamente resta numericamente immutata.

Il Johnson Bill, ha concluso il signor Barasa, è destinato rapidamente a scomparire. La nuova legge sull'emigrazione, e di questa idea sembra essere anche il signor Dawis, attuale commissario per l'emigrazione, dovrà stabilire delle limitazioni solo sulle qualità fisiche e morali degli emigranti, lasciando liberi gli agricoltori di richiedere tutte le braccia di cui hanno bisogno.

L'anniversario della morte di Re Umberto

commemorato a Monza

MONZA, 29

Per l'anniversario della morte di Re Umberto il Comune ha pubblicato un manifesto di circostanza. Gli edifici pubblici e privati hanno esposto la bandiera a mezz'asta. Stamane alle 9 nella cappella espiatoria è stata celebrata una messa da «Requiem», alla presenza delle autorità civili e militari, fra cui il prefetto di Milano, il commissario prefettizio di Monza, il sottoprefetto e l'avv. Sironi, per la deputazione provinciale. Erano presenti anche rappresentanze di associazioni con bandiere, e molto pubblico. Prestavano servizio d'onore reparti di truppa dei RR. CC. e della Milizia nazionale. Nella cripta, ove prestavano servizio di onore gli ufficiali in congedo, sono state deposte numerose corone di fiori del Comune di Monza e di diverse associazioni. Sono stati inviati telegrammi di condoglianza a S. M. la Regina Madre e ai Reali, dal Comune e da associazioni cittadine.

Cerimonie funebri sono state celebrate anche nella cattedrale e nelle altre chiese della città. Le mostre di pittura alla villa reale sono oggi rimaste chiuse in segno di lutto.

Un corteo patriottico

ROMA, 29

Oggi alle 18.30 ha avuto luogo un grande corteo che muovendo da Piazza Venezia si è recato al Pantheon per fare atto di omaggio sulla tomba del Re. Il corteo era aperto da due scaglioni di vigili urbani, in alta tenuta, seguiti dalla musica del 7.o Genio, veniva poi portata a braccia una grande corona d'alloro con nastri tricolori. Erano quindi incolonnate le associazioni monarchiche, costituzionali, dei militari, ufficiali in congedo, le corporazioni fasciste, i balilla, la Lega navale e numerosi Istituti con le rispettive bandiere e recando altre corone di alloro. Il corteo, seguito da numerosa folla, ha raggiunto il Pantheon tra due ali di popolo che a capo scoperto sostava sui marciapiedi. Il corteo ha sfilato silenziosamente davanti alla tomba sulla quale sono state deposte le corone, quindi, sulla piazza, l'on. Vico Pellizzari ha pronunciato un discorso col quale ha ricordato la bontà e le benemerenze del Re martire.

Negli alti gradi della Marina

ROMA, 29

Il foglio d'ordini della Regia Marina pubblica: In data 6 luglio il vice ammiraglio di squadra Vittorio Molà, è stato esonerato dalla carica di comandante in capo del Dipartimento marittimo dell'alto Tirreno. Il primo agosto il viceammiraglio di squadra Leoniero Galleani, assumerà la carica di comandante in capo del Dipartimento marittimo dell'Ionio e del Basso Adriatico, in sostituzione del pari grado Diego Simonetti. Il 5 agosto il viceammiraglio di squadra Diego Simonetti, assumerà la carica di comandante in capo del Dipartimento marittimo dell'alto Tirreno. Il 15 agosto il contrammiraglio di divisione Venceslao Piazza, assumerà la carica di comandante militare marittimo e della piazza marittima di Brindisi, in sostituzione del contrammiraglio Antonio Foschini. Il 5 agosto il contrammiraglio di divisione Aurelio Belleni, cesserà dalla carica di comandante in capo interinale del Dipartimento marittimo dell'alto Tirreno. Il contrammiraglio Antonio Foschini rimane a disposizione del Ministero per missioni.

Attacchi comunisti

contro il "blocco delle sinistre,,

MILANO, 29

L'Esecutivo del partito massimalista ha deciso di farsi iniziatore del blocco delle opposizioni. Contro questa proposta si scaglia l'organo dei comunisti l'*Unità*, che attacca violentemente i massimalisti:

«Siamo dunque arrivati — scrive l'*Unità* — al blocco dei partiti di opposizione: al blocco del rivoluzionario partito socialista italiano — vecchio e glorioso vessillo della tradizione rivoluzionaria italiana — col partito di Nitti, col partito di don Sturzo, con le clientele del duca di Cesarò e con altri gruppi o partiti costituzionali, o quasi, e, a ogni modo, borghesi».

E dopo aver rilevato che i massimalisti si sono in altre occasioni rifiutati di solidarizzare coi comunisti, mentre oggi «hanno stretto alleanza con i gruppi parlamentari dei vari partiti borghesi», l'*Unità* continua:

«Ebbene: adesso tutti possono vedere chiaramente dove i massimalisti si propongono di giungere. La crisi apertasi con l'assassinio dell'on. Matteotti, ha costretto anche i signori del partito socialista a prendere posizione. I signori massimalisti hanno cominciato col respingere la proposta di sciopero generale, si sono impegnati a rispettare la disciplina del Comitato parlamentare delle opposizioni, in nome della quale si sconfessarono gli spontanei, generosi movimenti delle masse proletarie, si sono associati ai loro amici riformisti, repubblicani, democratici, popolari, nel condurre una violenta e subdola campagna contro il proletariato rivoluzionario, rappresentato dal partito comunista, hanno firmato gli ordini del giorno riaffermanti i principii delle democrazie borghesi, propongono al proletariato di lottare per il «ristabilimento dei principii etici» della borghesia, e finalmente si fanno — proprio essi! — iniziatori di un blocco dei partiti di opposizione, «per prevenire l'inconveniente delle iniziative individuali o di gruppi non responsabili».

La modesta portata della rivolta

di S. Paolo del Brasile

ROMA, 29

Il presidente dell'Associazione italo-sudamericana avv. Giovanni Cacace, che ha vissuto lungamente nell'America latina, intervistato dall'*Epoca* circa la portata della rivolta di S. Paolo, ha espresso, innanzitutto il suo stupore per l'importanza che le si è data in Italia, mentre movimenti simili si sono verificati in Argentina, nell'Uraguay, nel Paraguay e nel Cile, e furono sempre sedati dall'intervento dei rispettivi Governi federali. La rivoluzione di S. Paolo costituisce un episodio di modeste proporzioni, che non turba in nessun modo lo sviluppo economico del paese.

Dopo aver rilevato che Rio de Janeiro, la vera capitale del Brasile è immune da contagi sediziosi e la vita continua a svolgersi normale, egli ha concluso che le famiglie, che hanno i loro congiunti a S. Paolo, possono essere tranquille sulla sorte dei loro cari, sia per quel che riguarda la loro incolumità personale, sia per i loro averi.

I temperamenti del ministro Casati

alla Riforma Gentile

ROMA, 29

Ricevendo una commissione di padri di famiglia, il ministro Casati ha dichiarato che apporterà in sede di regolamento, di prossima pubblicazione, qualche temperamento alla riforma Gentile, specialmente alle norme che si riferiscono agli esami, nel senso che l'ammissione agli esami di riparazione sarà concessa, quando l'alunno non sia stato ammesso agli esami di luglio nelle materie secondarie. Non sarà invece concesse, quando l'alunno non sia stato ammesso agli esami di luglio nelle materie principali. Il ministro ha però dichiarato che la questione della non ammissione agli esami con 5/10 difficilmente potrà essere risolta, perchè investe, a parer suo, tutto lo spirito della Riforma Gentile.

Il presidente dei mutilati milanesi

MILANO, 29

Il Consiglio direttivo della sezione locale dell'Associazione mutilati ha provveduto alla nomina del presidente chiamando a coprire tale carica il cav. Eugenio Clementi, molto noto nelle file dei mutilati e combattenti, volontario di guerra, più volte ferito e decorato con tre medaglie d'argento al valore. Egli coprì varie cariche nell'Unione spirituale d'annunziana e nell'Associazione nazionale degli arditi di guerra.

Il programma del nuovo Governo danese

CRISTIANIA, 29

Il Presidente del Consiglio ha fatto ieri alla Camera dichiarazioni sulla politica del nuovo Gabinetto. Il Presidente ha affermato che il compito più importante è quello di rafforzare la situazione finanziaria ed economica del paese, di aiutare lo sviluppo del commercio, basato su principi sicuri e sulla conciliazione sociale, perchè queste sono le condizioni necessarie per aumentare la prosperità della situazione economica. Egli ha aggiunto che il Governo rivolgerà tutti i suoi sforzi per semplificare le funzioni amministrative per ottenere economie rigorose e per mantenere con fermezza il rispetto della legge e dell'ordine, concludendo che egli contava sull'appoggio della Camera e del popolo per lo svolgimento del suo programma.

Attentato contro il direttissimo

Bucarest-Jassy

BUCAREST, 29

Dopo la scoperta del completo comunista in Bessarabia, e dopo il provocato incendio della fabbrica tabacchi di Bucarest da parte di elementi comunisti, si comunica ora un attentato comunista contro il direttissimo Bucarest-Jassy. Il treno deragliò fra le stazioni di Barnava e Ciurea. Due vagoni sono stati gettati fuori dalle rotaie.

L'inchiesta immediatamente avviata ha stabilito che mani delittuose avevano allontanato le rotaie per una lunghezza di circa 20 metri, deponendole accanto al cavalcavia. Ad eccezione del conduttore del treno, che riportò gravi ustioni, non si hanno a deplorare feriti. Va notato che lo stesso treno, già una volta, in aperta campagna, fu costretto a fermarsi, perchè un vagone di prima classe si era incendiato.

Le organizzazioni comuniste rumene

sciolte dal Governo

BUCAREST, 29

Il Governo ha sciolto, in base alle disposizioni dello stato d'assedio, tutte le organizzazioni comuniste esistenti in Rumenia. Contro le organizzazioni socialiste non sono stati presi provvedimenti.

Cicerin in via di guarigione

MOSCA, 29

Urbi, ambasciatore della Norvegia a Helsingfors, è stato nominato ambasciatore a Mosca.

L'*Agenzia Rosta*, pubblica che le notizie diffuse nella stampa europea circa una grave malattia di Cicerin, sono esagerate. Cicerin, che soffriva di gastro-enterite, si trova in via guarigione.

L'epilogo del processo Alberton

ROMA, 29

Alla Corte di Cassazione Penale, sezione prima, presidente Bianchi, ha avuto il suo epilogo una causa sensazionale che nell'inverno scorso alle Assise di Vicenza, per una trentina di udienze, occupò e appassionò l'opinione pubblica. Erano accusati tale Natale e Giuseppina Alberton, fratelli, dell'omicidio del rispettivo cognato e marito, Carlo Favetta, commerciante di Vicenza, molto facoltoso. Alla Giuseppina Alberton l'impressione popolare attribuiva caratteristiche analoghe di quelle di una eroina di un altro celebre dramma giudiziario. Il verdetto dei giurati era stato mite e come tale colpito dalla critica dell'opinione pubblica e della stampa.

I due fratelli sono stati condannati a sette anni e sei mesi di reclusione. E' ricorsa in Cassazione la sola Giuseppina Alberton.

Il processo per i fatti di Empoli

FIRENZE, 29

Nell'udienza di stamane del processo per i fatti di Empoli l'avv. Francesco Hermitte, di parte civile, ha pronunciato la sua arringa. Dopo un breve riposo ha preso la parola l'avv. Domenico Ciruzzi P. M., il quale ha inziato la sua requisitoria, sostenendo la piena colpevolezza di tutti gli imputati. Alle 13 il P. M. ha sospeso la sua requisitoria, che riprenderà nell'udienza di domattina.

La disgrazia di un giovane milanese a Brioni

POLA, 29

Iersera con un motoscafo veniva portato a Pola per essere accolto all'Ospedale provinciale il figlio di un noto avvocato milanese, Mario conte Bonzi, d'anni 22, laureando in legge, che assieme alla zia, nobildonna Nathan, era giunto a Brioni da due giorni per passarvi la stagione estiva. Per il suo temperamento gioviale e mite si era già fatto notare tra i villeggianti di Brioni, i quali rimasero costernati quando seppero che il giovane, gettandosi in mare per eseguire un tuffo, aveva battuto la testa contro una sporgenza del fondo marino perdendo immediatamente i sensi.

Il suo stato desta serie apprensioni, avendo riportato nel cozzo gravi lesioni alla testa ed alla spina dorsale.

Causa questo incidente dovette essere sospeso il concerto della celebre Toinon Enenkel, che doveva aver luogo nella grande sala dei concerti dell'isola.

Guardiafili che precipita da un palo telegrafico

POLA, 29

Mentre il guardiafili Mattich Francesco, di Matteo, d'anni 38, abitante in via Dante 78, stava procedendo ad alcuni lavori di riparazione agli isolanti di un palo telegrafico, per l'improvvisa rottura di una cinghia che sosteneva gli uncini di sostegno, cadeva a terra da circa 6 metri di altezza, fratturandosi il cranio. Raccolto dai compagni di lavoro il poveretto fu trasportato all'ospedale provinciale, ove, accolto in stato gravissimo, moriva questa mane.

S'impicca a settantatrè anni

PORDENONE, 29

Abbiamo notizia dal Polcenigo che a S. Giovanni, frazione di quel Comune, ieri mattina, verso le 7, durante l'assenza dei famigliari, in uno stanzino attiguo alla camera da letto, si è impicata certa Anna Catellet, di anni 73.

Le cause del suicidio vanno ricercate nel vizio del bere liquori che fece sorgere in essa a poco a poco il triste proposito che ieri mise in esecuzione.

La Catellet lascia il vecchio marito di 88 anni, diversi figli ed uno stuolo di nipoti.

Un tentato fratricidio a Vittuglie

GORIZIA, 29

Stamane, a Vittuglie, è avvenuta una scena raccapricciante che ha suscitato vivissima impressione. Da qualche tempo, nella famiglia Glessig, abitante a Vittuglie al N. 14, non regnava più buona armonia. Le ragioni di tali intestini dissensi risalgono a vecchie ruggini tra i fratelli Filippo e Giovann Glessig, i quali non si potevano sopportare anche per la ragione che la madre dei due giovani (il Filippo conta 25 e il Giovanni 23 anni) si mostrava più condiscendente verso il Giovanni, giovane laborioso, servizievole e prestante, che non verso il Filippo, di carattere più irascibile e pigro. Così, ogni qualvolta la famiglia era riunita intorno al desco, accadevano scene d'invidia che finivano, spesso, a bastonate, per cui, a separare i contendenti, era necessario l'intervento di terzi. Le cose procedevano così alla meno peggio, fino ad oggi, in cui, dopo un altro diverbio, a tavola, il Filippo, estratto di tasca una rivoltella, sparò contro il fratello Giovanni due colpi di rivoltella, senza però colpirlo, chè il Giovanni seppe abilmente scansarsi e uscire frettolosamente di casa. L'energumeno cercò allora di rincorrerlo, ma fu trattenuto in tempo da alcuni villici che si trovavano in quei paraggi, che lo disarmarono, consegnandolo ai carabinieri, i quali, dopo di aver esteso il verbale, sequestrarono l'arma e quattro cartuccie che il Filippo aveva ancora in una tasca della giubba, scortandolo alle carceri mandamentali di Gorizia.

La popolazione slava di Cossana

condannando lo sfregio fatto alla bandiera nazionale, consegna un nuovo vessillo al Municipio

POSTUMIA, 29

Nella notte dal 20 al 21, cinque sciagurati, dei quali tre sono stati arrestati, abbatterono nel vicino Comune di Cossana l'antenna della bandiera nazionale, che fu poscia lacerata e gettata sul tetto di una casa.

La popolazione condannò unanimemente l'atto vandalico di quei pochi fanatici, che di tanto in tanto tentano ancora di aizzare la popolazione pacifica contro quanto sa di italiano. Se il grave fatto è degno di biasimo, è confortante l'unanime disapprovazione dei villici di Cossana, che dopo aver concorso all'opera del regio commissario di P. S., dott. Vrmis e del comandante di centuria della Milizia nazionale, ten. Bigaglia per assicurare i colpevoli alla giustizia, vollero offrire spontaneamente un nuovo vessillo al Municipio a riparazione dello sfregio recato alla bandiera. Tale atto di riparazione avvenne in forma solenne e pubblicamente in presenza delle autorità politiche, militari e civili e con intervento di tutta la popolazione. La nuova bandiera fu benedetta dal parroco del luogo e fu issata sulla stessa antenna di prima. Alla bella cerimonia, durante la quale furono tenuti parecchi discorsi, erano presenti il regio Sottoprefetto del circondario di Postumia, il comandante di Presidio, il cap. Tommasi dei reali carabinieri, il cap. carbone della regia guardia di Finanza, vari rappresentanti della regia dogana e delle ferrovie dello Stato, il presidente degli ex combattenti Raffaello Marini, l'ispettore Medich, i regi commissari Luigi Ronchi, Marino Marini, Giuseppe Ceolin, Arturo Buffoni e molti altri.

E' partita da Varsavia per Praga la Delegazione polacca per la Conferenza internazionale dell'organizzazione del lavoro.

Il Gran premio del Club aereo di Francia

PARIGI, 29

Secondo l'«Auto», il vincitore del gran premio del Club aereo di Francia nella gara per palloni sferici è il francese Cornier che ha atterrato a Marsiglia dopo un percorso di 280 km.; 2.o il belga Veensira che ha atterrato a bordo del Buk dopo 265 km.; 3.o il belga Dmuyter che a bordo del Fon ha atterrato a 260 km. dal luogo di partenza.

La Turchia e l'aviazione

SALONICCO, 29

Il Governo turco ha deciso di rinforzare e di sviluppare le sue forze aeree.

Il Consiglio dei ministri ha deciso di creare in Turchia 15 nuove scuole di aviazione.

La Commissione speciale che ha visitato gli aeroplani francesi di Bourget, ha già comperato molti aeroplani per queste scuole.

L'Accademia aereonautica di Livorno

subirà delle modificazioni

ROMA, 29

Sappiamo che sono allo studio alcune modificazioni che riguardano l'Accademia di aeronautica di Livorno. Verranno, a quanto pare, portate alcune modificazioni nei programmi dei corsi. Sembra verrà modificata quella parte del programma che fa obbligo agli allievi piloti di dover prendere oltre al brevetto per piloti di apparecchi da caccia, da bombardamento e da ricognizione, anche quello di dirigibilisti.

Il Concorso ippico di Stresa

STRESA, 29

(G. C.). Anche quest'anno, indetto dalla Società Ippica del Verbano, avrà luogo a Stresa, dal 27 settembre al 5 ottobre p. v. un grande concorso ippico, dotato di lire 65.000 oltre a ricche coppe offerte da personalità e da società sportive. Il Ministero della Guerra e la Società del cavallo italiano da sella, hanno concesso la loro approvazione ed autorizzazione a dette gare.

Il programma è assai vario per le sue numerose e speciali categorie. Assai interessante, sarà il Campionato delle amazzoni che per la prima volta si svolgerà in Italia. Inoltre numerosi premi sono assegnati ai cavalli italiani ed ai rispettivi allevatori.

Ecco il programma dettagliato:

Premio Toce: L. 6000 - Percorso di precisione handicap.

Premio Arona: L. 2500. Gara di elevazione, tipo A.

Premio Isola Borromeo: L. 9000. Percorso di velocità, handicap cavalli italiani.

Premio Belgirati: L. 6000. Gara di potenza.

Premio Baveno: L. 6000. Categoria militare.

Premio Stresa: L. 18.000. Percorso di velocità.

Premio Pallanza: L. 4000. Gara di potenza.

Premio Lago: L. 2000. Percorso di precisione per tre.

Premio Verbano: L. 5000. Percorso di velocità, handicap.

Premio Isola Bella: Oggetto. Percorso di precisione per amazzoni.

Premio Ticino: L. 2000. Gara di elevazione, tipo A.

Premio Mottarone: Coppa delle Nazioni dei vincitori.

I Campionato delle amazzoni: Coppa delle patronesse; coppa «challenge» del principe Gilberto Borromeo.

Premio del Ministero dell'Economia Nazionale: L. 5000 agli allevatori dei cavalli italiani meglio classificati.

Le iscrizioni si chiudono il 22 settembre 1916 a Stresa, presso la segreteria della Società, Regina Palace Hotel, Stresa.

La II interregionale di nuoto a Zara

ZARA, 29

La nostra Società Ginnastica, essendosi assunta, in seguito all'avvenuta fusione con l'U. S. Jadera, l'organizzazione di tutte le gare che una volta venivano fatte disputare dall'U. S. J., ci prepara per il giorno 10 agosto, la seconda gara interregionale di nuoto. Per tale gara verranno posti in palio ricchissimi premi, sia come individuali sia per la società che otterrà la migliore classifica. Tra i premi migliori e più disputati saranno certamente quelli del nostro prefetto generale Tamajo, e del nostro Municipio.

Vogliamo sperare che i nuotatori della Venezia Giulia vorranno inscriversi numerosi alla gara, tanto più che hanno qui una tradizione da difendere. Infatti la I gara interregionale organizzata nel 1923 per il premio di S. M. il Re, venne vinta da G. Boico dell'Edera di Pola, seguito dal nostro Tripalo.

I figli di Zara accoglieranno con la massima cordialità i valorosi e forti campioni della Venezia Giulia e della provincia di Carnaro, orgogliosi di potersi cimentare con loro e dar così occasione di dimostrare la loro passione sportiva.

CRONACA DELLA CITTÀ

Problemi scolastici cittadini

La sistemazione dei maestri supplenti

Un problema che si agita da parecchi mesi e che non ha trovato ancora la sua soluzione definitiva è quello che riguarda i supplenti. Dato l'interesse dell'argomento, abbiamo ritenuto opportuno chiedere alcune informazioni ad un insegnante, cercando così di chiarire nelle sue linee essenziali la complessa questione:

Abbiamo cominciato col chiedere al nostro informatore il numero attuale dei supplenti.

— Circa 200. Di questi, circa 140 erano occupati anche durante l'anno scolastico testè decorso e con classe propria.

— Il numero ci sembra indubbiamente rilevante. Come mai?

— Ciò è dovuto al fatto che, in applicazione dell'articolo 13 della legge dell'ex impero austriaco 2 maggio 1883, il Municipio di Trieste copriva con nomine stabili soltanto due terzi dei posti di ruolo, corrispondenti alle scuole del Comune. L'altro terzo veniva affidato a personale impropriamente chiamato supplente, con nomina annuale, in seguito alla selezione delle domande presentate all'ufficio di istruzione.

— Esisteva ed esiste una eguale disposizione anche nelle vecchie province?

— No. Ed ora, siccome la legislazione scolastica delle vecchie province è estesa alle nuove, la disposizione non può avere efficenza neppure da noi. Il Comune è costretto ormai a sistemare il numero minimo di classi aperte nell'ultimo triennio e a coprirle con un titolare.

— Ma sarà forse in attesa dell'estensione di questa legge che il Comune non assumeva più maestri in via definitiva.

— Potrebbe darsi. Ma certo è molto discutibile il criterio che per realizzare un insignificante vantaggio economico, sia utile alla scuola tenere una imponente massa di insegnanti in una posizione giuridica e morale che non è certo più adatta a fare di essi degli apostoli dell'insegnamento. In ogni caso se detto utile s'è realizzato esso va ascritto esclusivamente al superiore senso del dovere dei maestri stessi; ma non è detto che la cosa debba eternarsi. Non è logico abusare.

Legge austriaca e legge italiana

— Potrebbe anche darsi che il Comune non sia addivenuto a dette nomine per il fatto che per la legge austriaca esso aveva diritto di tenere al suo servizio un terzo di supplenti, mentre per la legge italiana le classi coperte da questi avrebbero dovuto essere sistemate in seguito ad un concorso nazionale per titoli ed esame.

— Ecco. Lo stesso problema s'è posto il ministro, quando stabiliva le nuove norme per i concorsi e le estendeva con l'articolo 4 alle nuove province. Fu allora che il Ministero della P. I., appunto per sistemare definitivamente la posizione giuridica degli insegnanti redenti, assunti mediante differenti leggi, ordinò ai nostri Consigli scolastici di bandire un ultimo concorso secondo le disposizioni della cessata monarchia. Con ciò si dava modo di usufruire dei diritti acquisiti da vecchie disposizioni agli insegnanti giuliani, si regolava la posizione dei colleghi delle vecchie province assunti nella Venezia Giulia e Tridentina, mettendo i vari interessi sopra lo stesso livello quale base per la prossima assimilazione.

— Ed il Comune, indubbiamente, avrà ottemperato a quest'ordine.

— Certo. Con il concorso del 18 giugno 1923.

— E perchè, poi, le nomine non sono avvenute?

— Nulla poteva impedire che le nomine avvenissero sulla base di una graduatoria compilata per anzianità senza demeriti. Il concorso doveva venire espletato secondo le vecchie norme. Vecchie norme non esistevano a Trieste, bensì una antica consuetudine, quella di nominare per anzianità senza demeriti. Ed è consuetudine tuttora seguita, nell'assunzione dei cosidetti supplenti che di anno in anno vengono assunti a coprire il famoso terzo di classi non sistemate.

Di questi supplenti annualmente riassunti ce ne sono e molto anziani: con otto, dieci, dodici anni di servizio. In media si può dire che i supplenti di Trieste abbiano al loro attivo un servizio di cinque anni.

Del resto anche considerazioni comparative d'indole giuridica tra i nostri supplenti e gli insegnanti straordinari delle vecchie province, avrebbero consigliato una soluzione semplice e spicciativa e mai avrebbero potuto dare il suggerimento che per la compilazione della graduatoria si andassero a tirar fuori le norme di concorso delle vecchie province. Norme ottime per l'assunzione di un personale appena uscito dalle scuole ed a cui la licenza o l'attestato di abilitazione sono ciò che di meglio si può esibire per la valutazione; ma non più tali, se applicate a un caso del tutto diverso, come il nostro, ove il peso di un attestato deve essere ben poca cosa di fronte alla valutazione dell'opera data per lunghi anni nella scuola.

La posizione giuridica del maestro nelle vecchie e nelle nuove province

— Ha accennato a considerazioni d'ordine giuridico. Vorrebbe spiegare la cosa in forma, per quanto possibile, comprensibile a tutti?

— Volentieri e spero di riuscire. Dunque: a Trieste il supplente diventa titolare di una classe; nelle vecchie province, no. A Trieste ottiene il medesimo stipendio — anche durante le vacanze — dei maestri effettivi; nelle vecchie province è retribuito in misura limitata e soltanto per il tempo in cui presta l'opera sua. Inoltre il supplente a Trieste ha diritto agli aumenti periodici, dovrebbe essere nominato appena si rende vacante un posto di effettivo e ha diritto agli effetti della pensione. A Trieste, poi, conseguito dopo quattro corsi magistrali l'esame di maturità, il candidato chiede di insegnare e presenta la sua domanda — corredata di documenti — all'autorità scolastica la quale sulla base dei documenti stessi e seguendo suoi criteri speciali, assume in via provvisoria quello fra i postulanti che le pare meritevole. In via provvisoria, perchè l'effettività si può conseguire soltanto con l'abilitazione che si acquista dopo due anni di insegnamento e dopo un ulteriore esame. Tuttavia quest'assunzione provvisoria ha — come è stato dimostrato — carattere specifico. Nelle vecchie province, invece, conseguito il diploma di abilitazione contemporaneamente a quello di licenza normale (tre corsi) il candidato per essere assunto ad insegnare in una scuola presenta domanda corredata di documenti, sulla base dei quali e dell'esame (nei comuni autonomi) viene classificato nel concorso, consegue il diritto alla sua assunzione vincendo il detto concorso e il diritto all'effettività dopo un triennio di prova ossia passa da straordinario ad ordinario.

Dall'esame delle norme seguite in ambedue i casi per l'assunzione e la nomina stabile dei maestri in questione, risulta evidente che i cosidetti supplenti di Trieste hanno subito la prova della scelta e sono stati assunti sebbene in via provvisoria trovandosi in sostanza in una posizione analoga a quella degli straordinari delle vecchie province.

Di conseguenza, anche seguendo le disposizioni vigenti nelle vecchie province, la loro posizione dovrebbe risultare sistemata da un pezzo perchè nelle vecchie province — come s'è visto — dopo tre anni di prova il maestro passa da straordinario a ordinario. Ma le nostre pretese non sono mai arrivate a tanto!

— E allora, dopo la premessa illustrativa, la conclusione: cosa desiderate? come credete che praticamente dovrebbe essere risolta la questione?

Le richieste dei supplenti

— Ecco: conviene riassumere, magari ripetendoci. Dopo tredici mesi dal concorso le nomine non sono ancora effettuate, giacchè si volle passare alla formazione di una graduatoria per la cui compilazione ci si richiamò alle disposizioni ministeriali dell'aprile 1923: disposizioni che regolano la assunzione del personale nuovo come si disse più su. La graduatoria così formata vide anteporre giovani appena usciti, ad ormai anziani e provetti insegnanti; e la commissione incaricata se ne impensierì a tal punto, da uscire dai ceppi di quella legislazione cercando di spingere innanzi con ripieghi gli ottimi anziani.

Ciò non sarebbe potuto succedere se l'autorità municipale avesse voluto attenersi strettamente all'ordine ministeriale che stabiliva un concorso per soli titoli sulla base delle vecchie norme, ciò che doveva dire chiaramente, non sulla base di norme stabilite per condizioni diverse.

Ora, continuando il Municipio per la via battuta, deve ammettere il ricorso previa ostensibilità della graduatoria. E i ricorsi saranno inevitabili, e resi tanto più facili dal fatto che la graduatoria oltre a non poggiare su un criterio di giustizia e di umanità, non è il frutto di una completa osservanza di legge dopo le modificazioni apportate a fin di bene dalla commissione. Dal ricorso, le nomine verrebbero rimandate a un tempo molto lontano generando così una penosa situazione che continuerebbe a tenere nello sconforto e nell'abbattimento uno stuolo sì numeroso di insegnanti.

Considerato come il numero delle classi aperte in questi ultimi anni sia il minimo prevedibile, tenuto conto della popolazione scolastica; considerato che le norme dell'aprile 1921 applicate in un caso non contemplato dalla legge condurrebbero a penose inevitabili ingiustizie; dato che il Comune dovrebbe essere pervaso dallo stesso senso di umanità da cui era animato il ministro che stabiliva l'espletamento del concorso secondo le vecchie norme, i maestri di Trieste chiedono al Comune «che deliberi la sistemazione definitiva di tutte le classi aperte a Trieste durante il decorso anno e che le nomine dei titolari vengano tosto effettuate sulla base di una graduatoria compilata secondo anzianità senza demeriti; criterio che del resto il Municipio eseguiva in passato nell'assunzione dei maestri effettivi, e ha seguito di anno in anno in quest'ultimo periodo nell'assunzione dei supplenti necessari a coprire il terzo delle classi. Essi domandano, infine, che vengano nominati effettivi (messi in ruolo) un'adeguata percentuale di maestri in soprannumero e le assistenti di cancelleria.

E queste ultime due richieste non sembreranno strane perchè — come è noto — per la legislazione vigente sono maestri di ruolo anche gli insegnanti in soprannumero e le assistenti di cancelleria.

Assicurando alla scuola il suo continuato regolare funzionamento mediante un adeguato numero di soprannumerari si farebbe un gran bene alla stessa e ci si conformerebbe all'uso ormai invalso presso i comuni autonomi più grandi d'Italia.

La costituzionalità dei decreti sulla stampa e il Tribunale di Trieste

Abbiamo da Roma, 29:

In vari giornali è stato pubblicato in questi giorni che il Tribunale di Trieste, in recenti giudizi penali, ha dichiarato la incostituzionalità del decreto legge 15 luglio 1923 N. 3288. Tale notizia è stata anche diversamente commentata. Ora al Ministero dell'Interno, dove abbiamo chiesto qualche informazione in proposito, si osserva che l'illazione non corrisponde al vero, e si notava: Il Tribunale di Trieste, con una prima sentenza del 15 luglio corrente, condannando il gerente del giornale *Il Lavoratore* alla pena della reclusione per 3 mesi e 15 giorni e alla multa di lire 150 per il reato di eccitamento all'odio fra le classi sociali, commesso a mezzo della stampa, affermò la costituzionalità del noto decreto legge, di cui fece applicazione. Con successiva sentenza, lo stesso Tribunale, in un caso specifico, si dichiarò incompetente a decidere, giudicando che lo stesso decreto legge non abbia portato alcuna deroga alle norme di competenza, per materie disposte dal Codice di procedura penale. Il magistrato di Trieste, quindi, non ha discusso sulla costituzionalità o meno del decreto in parola, ma ha trattato sull'interpretazione dell'art. 5 dello stesso decreto legge, nei riflessi della competenza, e lo ha risoluto affermativamente una prima volta, e poi negativamente. E a prova che l'incostituzionalità del provvedimento non è stata ammessa a Trieste, basti ricordare che il Tribunale giudicò recentemente anche in altri due casi in merito, assolvendo altri due imputati, per motivi intrinsechi al fatto, che agli stessi quale reato era addebitato. Se la questione dell'incostituzionalità fosse stata risolta affermativamente dal Tribunale di Trieste, essa come pregiudiziale, avrebbe reso impossibile il giudizio in merito. Questa è la verità.

Per la strada di Monfalcone

Nella seduta del 20 giugno il senatore Pitacco aveva rivolto ai Ministri dei Lavori pubblici e delle Finanze un'interrogazione «per sapere se intendano provvedere al sollecito compimento dei lavori di costruzione della strada costiera Monfalcone-Trieste, la quale, già sviluppata in tutto il suo percorso con le gallerie sotto il suolo di Miramare perforate ma non ancora rivestite, non potrebbe senza danno e maggiore dispendio subire comunque una qualche sospensione o ritardo».

Il Ministro dei Lavori pubblici così rispose all'on. Pitacco:

«On. Senatore,

Il mio collega delle Finanze mi ha interessato a rispondere, anche per conto suo, all'interrogazione presentata dalla S. V. On.ma nella seduta del 20 giugno u. s. relativamente ai lavori della variante alla strada Trieste-Monfalcone.

In proposito posso assicurare la S. V. On.ma che questa Amministrazione è pienamente convinta dell'importanza dell'opera e della necessità di portarla a compimento nel più breve termine possibile.

Senonchè le difficoltà di ordine finanziario non hanno finora reso possibile di assicurare il completamento dell'opera, nè all'uopo potrebbero utilizzarsi le disponibilità esistenti per opere stradali nelle nuove province, attesa la loro insufficienza a provvedere ai bisogni di carattere indilazionabile nelle province stesse e particolarmente dell'Istria.

La questione è di così grave importanza che ho creduto necessario richiamare su di essa l'attenzione del collega delle Finanze per una favorevole soluzione.

Con osservanza, devotissimo Sarocchi».

Borse di studio in concorso. L'Associazione nazionale, sezione di Milano, fra gli insigniti di onorificenze e i decorati al valore, ha indetto l'VIII concorso per l'assegnazione di quindici borse di studio: 9 da lire 1000, di cui 3 d'istituzione dell'Associazione, 1 intestata a S. A. R. il Principe ereditario, 1 ai «Cavalieri del Lavoro», 1 al presidente dell'Associazione cav. dott. Achille De Tomasi, 1 alla «Fondazione nazionale industriale pro orfani di guerra», 1 di istituzione del sig. Albino Carmine in memoria del padre Giovanni, e 1 d'istituzione del comm. Luigi Stoppani in memoria di Paolo, Luigi e Annetta Stoppani; 6 da lire 500, di cui 1 d'istituzione dell'Associazione, 1 di patronato del comm. dott. Marco De Marchi, 1 in memoria del cav. Carlo Guffanti, 1 assegnata a orfani di guerra della «Brigata Sassari», e 2 di fondazione del comm. ing. Emanuele Jona. Esse sono pagabili in due rate uguali, rispettivamente al 15 novembre 1924 e al 1.o marzo 1925, per l'anno scolastico 1924-25.

Possono concorrere tutti i giovani del Regno e Colonie che siano figli di un militare morto in guerra; di condizione civile disagiata; che siano iscritti in una scuola secondaria o superiore del Regno; e dimostrino spiccata tendenza e passione agli studi.

La domanda per l'ammissione al concorso deve essere presentata entro il 15 settembre 1924 alla sede dell'Associazione in Milano, accompagnata dai necessari documenti.

Belle arti. Abbiamo accennato al buon bassorilievo di Eleonora Duse ora esposto dallo scultore Ermanno Fonda nel salone Michelazzi. Il Fonda, triestino, aveva esposto già una quindicina d'anni addietro un lodato nudo di fanciullo alla Permanente; il successo lo incoraggiò a recarsi a Milano dove lavorò nella scuola di Ernesto Bazzaro, del quale prese la modellazione spigliata. Ora, dopo la lunghissima assenza, è tornato a Trieste e rientra nella schiera degli artisti nostri.

Conferenze italiane a insegnanti sloveni

Abbiamo da Santa Lucia d'Isonzo, 29:

Si è tenuto anche quest'anno a S. Lucia d'Isonzo quel corso estivo — il terzo ormai — di lezioni di cultura, organizzato dalla Lega degli insegnanti sloveni della Venezia Giulia, che non a torto è stato da qualcuno definito «l'Università estiva di S. Lucia». Per una decina di giorni, maestre e maestri allogeni della nostra regione convengono nella pittoresca borgata isontina per ascoltare lezioni slave e italiane, comprese in un programma dettato da criteri esclusivamente culturali.

Come negli anni passati, anche nel corso testè chiusosi, tennero lezioni di notevole interesse conferenzieri italiani e jugoslavi e in prima il prof. dott. Ferdinando Pasini, il dott. Francesco Zgec professore di pedagogia all'Università di Lubiana, e il collega Mario Nordio. Ferdinando Pasini, illustrando all'uditorio composto di oltre 130 fra maestre e maestri sloveni, il pensiero religioso e l'alta umanità di Giovanni Pascoli attraverso il suo mirabile poemetto cristiano «Taliusa», interessò vivamente l'uditorio e commosse con la recitazione vibrante e sentita del carme. Del successo convinto entusiastico che ha riportato, il prof. Pasini può essere fiero, giacchè egli ha efficacemente contribuito a far conoscere e amare un grande poeta nostro che non era a tutti famigliare.

Con molto interesse fu pure ascoltata la conferenza del collega Mario Nordio sul giornalismo moderno, che fu pure coronata da vivi applausi e seguita da una animata discussione sul giornalismo, alla quale presero parte con domande di schiarimenti e osservazioni molti dei presenti.

Assistevа alle conferenze italiane, oltre al sig. Germek, presidente della Lega degli insegnanti sloveni e al direttore del corso sig. Dolgan — che presentò con parole assai cordiali i conferenzieri — il tenente dei carabinieri reali sig. Valletta che con tanto tatto regge la tenenza di Tolmino. In chiusa al corso — che ha dato luogo a un simpatico contatto fra gli elementi intellettuali delle due nazionalità e che, visti i confortanti risultati, sarà certamente ripetuto anche l'anno venturo — l'ottimo coro dei maestri, già applaudito nel 1923 a Bologna e a Venezia, diede un concerto a Tolmino sotto l'espressiva guida del suo valente direttore m.o Felice Kumar.

Un volume d'estetica

L'editore Alberto Stock ha pubblicato testè a Roma un volume «Saggio di estetica relativistica», del signor Otto Cuzzer, il quale è un po' triestino, almeno per parte di madre. Diciamo subito che non si tratta di una costruzione avventurosa nel campo della relatività einsteiniana; l'aspirazione del Cuzzer è più modesta, e il suo relativismo si riferisce ad un collegamento tra i fenomeni, senza attinenza diretta con la realtà assoluta filosofica. Stabilito che la bellezza è per lui l'«eticità in atto», egli determina come elemento caratteristico del suo sistema il principio di «valore», e come necessario substrato psicologico lo «stato d'animo di valore». I valori etici, egli dice, sono generalmente riconosciuti (la bontà, la potenza, la forza fisica ecc. ecc.), viceversa i valori estetici, in sè stessi e nella loro graduatoria, non hanno avuto finora altrettanto chiara determinazione. Evidentemente il principio di valore, e lo stesso stato d'animo di valore, non sono dei semplici, ma dei composti, e come tali insoddisfacenti per la più acuta indagine scientifica e filosofica: di ciò il Cuzzer è consapevole, ma si tranquilla nella coscienza di esser riuscito intanto a fissare un punto che gli permette, unificando, di procedere più agevolmente al collegamento fra varie attività dello spirito umano. Infatti, nella sua indagine intorno al fenomeno estetico considerato nella natura e nella peculiarità delle singole arti, egli giunge a risultati spesso non nuovi, spesso fatalmente contrassegnati di esclusività, ma spesso anche notevoli ed esposti con limpidezza: e a parte le obiezioni che gli si possono muovere, come del resto ad ogni autore in questo difficile campo dell'estetica, il suo libro si legge volentieri anche per la forma agile e succinta e punto pedantesca, e per la ricca e variata cultura con cui egli sorregge la sua attitudine alla meditazione.

Esami per macchinista. La sessione straordinaria di esami che si terrà il 15 settembre p. v. presso la locale Direzione marittima — a quanto comunica la R. Capitaneria di porto — riguarderà soltanto i candidati macchinisti che devono ancora sostenere esami di riparazione.

Disposizioni per l'identificazione delle fotografie per i passaporti. Il Municipio comunica che le fotografie da allegarsi alle domande di passaporto per l'estero o per l'interno debbono d'ora innanzi essere idonee per l'accertamento della persona e quindi sieno sempre a testa scoperta e prese di fronte.

Associazione fra portatori di titolo prebellici. Tutti i portatori di titoli del Credito Fondiario Austriaco (Boden-Credit) sono invitati alla seduta che si terrà questa sera alle 19 nella sala della Società Operaia Triestina, via Emo Tarabochia N. 3, per importanti comunicazioni e deliberazioni urgentissime.

Società Alpina delle Giulie. A tutti i soci che partecipano alla Tendopoli del gruppo studentesco in Val Trenta si rende noto che al campo funzionerà la «Vivanderia tendopolitana». Si potranno acquistare generi alimentari di qualsiasi qualità, e presso le malghe latte, burro e formaggio. La partenza del primo turno avrà luogo domenica dalla stazione centrale alle 8.30; ritrovo alle 8.

Turno di pagamento delle pensioni statali

La delegazione del Tesoro di Trieste comunica:

Per il pagamento delle pensioni statali di scadenza al 31 luglio corrente e 1.o agosto p. v. da effettuarsi dalla sezione staccata della R. Tesoreria, Piazza Nicolò Tommaseo N. 3, sarà osservato il turno appresso indicato tenendo per norma il numero del libretto personale di pensione.

I.o Pensionati civili e militari del cessato regime, compresi quelli delle Ferrovie Meridionali e Ferrovie dello Stato:

a) Vedove e orfani: 31 luglio dal N. 1 al N. 609; 1.o agosto dal N. 610 al N. 1204; 2 agosto dal N. 1205 al N. 2049; 4 agosto dal N. 2050 al N. 3008; 5 agosto dal N. 3009 al N. 8638; 6 agosto dal N. 8639 al N. 10526; 7 agosto dal N. 10527 in poi (ingresso dalla parte di via Canal piccolo). — b) Pensionati diretti: 31 luglio dal N. 1 al N. 1060; 1.o agosto dal N. 1061 al N. 2480; 2 agosto dal N. 2481 al N. 7098; 4 agosto dal N. 7099 al N. 9998; 5 agosto dal N. 9999 al N. 12658; 6 agosto dal N. 12659 al N. 14339; 7 agosto dal N. 14340 in poi (ingresso dalla parte di Piazza Verdi).

II.o Invalidi, vedove ed orfani dell'ex esercito austriaco (ossia sussidi provvisori):

c) Invalidi: 8 agosto dal N. 1 al N. 2100; 9 agosto dal N. 2101 al N. 8400; 11 agosto dal N. 8401 al N. 20100; 12 agosto dal N. 20101 in poi (ingresso dalla parte di Piazza Verdi).

d) Vedove e orfani: 8 agosto dal N. 1 al N. 700; 9 agosto dal N. 701 al N. 1370; 11 agosto dal N. 1371 al N. 6200; 12 agosto dal N. 6201 al N. 11000; 13 agosto dal N. 11001 in poi (ingresso dalla parte di via Canal piccolo).

Le pensioni del clero ex a.-u. e gli acconti di pensione delle vecchie province saranno pagate il 1.o agosto 1924. I pensionati delle vecchie province si presenteranno nei giorni di scadenza: 6, 13, 21 e 25 (ferrovie) alla detta Sezione di Tesoreria. Le quote dovute per sequestri e alimenti sono tutte indistintamente pagabili il giorno 7 agosto. I pensionati che non si presenteranno nel giorno loro stabilito, dovranno attendere, per riscuotere, che siano cessati i turni accennati e si presenteranno perciò dopo il 13 agosto 1924. Si rammenta l'obbligo fatto a tutti i pensionati, di esibire all'atto della riscossione il libretto di pensione munito della propria fotografia, autenticata dall'Autorità comunale o dal R. notaio.

Lo sciopero nella fabbrica di ghiaccio. A proposito della notizia da noi ieri data dello sciopero nella fabbrica di ghiaccio di Barcola, la Federazione industriale ci prega di rilevare che «un salario minimo di lire 15.35 al giorno è pagato solamente a tre operai (conduttori) addetti alla distribuzione del ghiaccio ed interessati nella vendita che, nella settimana ultima hanno ricevuto 103 lire di provvigione per cadauno.

I salari degli altri operai vanno tutti da un minimo di lire 18.35 ad un massimo di lire 35.90 al giorno, e 20 su 41 avevano incassato, sempre nella decorsa settimana, un salario superiore a lire 140.

Computate le ore straordinarie, il salario globale medio della fabbrica risulta di lire 28.22 al giorno.»

Una prossima pubblicazione di Carlo Franellich. Uno dei più colti concittadini nostri, Carlo Franellich, che agli studi ha dedicato tutta la vita, sta preparando con l'editore Cappelli la pubblicazione di una delle sue opere maggiori. Finora il Franellich non ha dato alle stampe che alcuni lavori di minor mole, ed anche questi con grandi intervalli fra l'uno e l'altro, essendo egli assorto nei lunghi studi letterari e psicologici da cui doveva maturare il contenuto spirituale delle maggiori sue opere. Una di queste, e precisamente quella che egli intitola per brevità «Caratteri e vicende», ma che in realtà è un saggio di psicologia degli scrittori attraverso la vita da lui acutamente studiata di Goethe e di Schopenhauer, è appunto l'originale volume che fra breve sarà dato alle stampe. A prova dell'interesse suscitato dall'annunzio di quest'opera, la quale ha trovato a Trieste numerosi sottoscrittori e molti altri ne troverà certamente, valga il fatto che il R. Ministero dell'Istruzione si è già sottoscritto per un ragguardevole numero di esemplari.

La grande festa campestre pro Lega Nazionale a Servola. Nel vasto campo del Ricreatorio, si lavora con lena a preparare la grande festa campestre di domenica prossima a Servola. Si drizzano pali che sosterranno festoni e lampadine, si erigono palchi per le bande e chioschi. Tutti lavorano con gioia e fiducia ben giustificata e infusa loro dallo slancio, veramente commovente, con cui la cittadinanza tutta corrispose all'appello di aiuto e consentimento rivoltole.

Il programma svariato, comprenderà concerti sostenuti dai corpi bandistici dei Ricreatori della Lega; concerto sostenuto dal premiato coro di Capriva; audizioni radiotelefoniche, tiro ai pupazzi e allo champagne; ballo. La festa si svolgerà tra le 16 e le 24.

Festa all'Asilo della Lega Nazionale ad Aurisina. In occasione della chiusura annuale dell'Asilo d'infanzia della Lega Nazionale ad Aurisina, si raccolsero ieri l'altro nella sala dell'Asilo numerosi famigliari dei piccoli allievi che diedero un breve saggio di quanto appresero durante l'anno sotto la paziente ed amorevole guida della maestra signorina G. De Caneva. Recitarono con buona pronuncia e disinvoltura dei versetti, un dialogo e un ringraziamento alla Lega, ai loro amici e benefattori; eseguirono con vivacità un balletto e cantarono molto bene delle canzoncine, l'inno alla bandiera e in fine l'inno della Lega Nazionale. Alla fine ciascuno ricevette in dono un pacchettino di biscotti, giocattoli e qualche indumento. Erano presenti al saggio il sindaco di Aurisina, molti villeggianti e amici dell'Asilo.

La sinfonia della strada: oggi e ieri

Il cittadino che protesta e i rumori estivi — Nei giorni andati — I «cici» e gli asini — Le contrade dei mestieri rumorosi — Voci d'altri tempi — Richiami caratteristici — «El strazariol, el conzapignate, el petoraler» — Ricordi e nostalgie — I nonni brontoloni — Geremiadi e proteste nei giornali — Le comari al mercato e i ciuchi canori — Contro i galli, i cani e i gatti! — Le notti domenicali — Pandemonio stradale — I giusti sonni dei filistei

Ogni anno, coi primi calori, il cittadino amante del quieto vivere, si mette a protestare contro i rumori cittadini. E i cronisti accolgono e commentano le sue epistole di fuoco: sfuriate in tono maggiore.

Perchè il cittadino che protesta non alza la voce nei mesi freddi? E' che col caldo i rumori della strada sono, diremo così, a portata di mano. Grazie alle finestre spalancate la sinfonia della strada t'investe e ti assorda con tutta la sua potenza dinamica: automobili che sbuffano e trombettano, trams che scampanellano, carri che cigolano e cavalli che scalpitano, ragazzi che gridano e fischiano, strilloni che lanciano le ultime notizie mirabolanti con voci di tenori, di baritoni, di bassi profondi.

D'altro canto le aperte finestre riversano sulla strada le voci, anche le più intime, della casa: echi di litigi domestici, lamenti di grammofoni, sfoghi di pianoforti...

Quando scende il crepuscolo e la gente affolla le vie per pigliare il fresco... che non c'è, il concerto stradale è al colmo; altre voci si levano, altri rumori s'aggiungono: dinanzi ai cinematografi si sgolano gli strilloni, nei bars l'«ariston» ripete per la millesima volta la canzone della «Bajadera», chitarre petulanti s'allontanano, mandolini sospirosi s'avvicinano, organetti stanchi strimpellano, dalle bettole fumose giunge il rauco coro stonato degli avvinazzati.

E chi descriverà il centone diabolico delle sabatine e delle notti domenicali? L'«allegro furioso», diretto da Bacco tavernaio ed eseguito da mille buontemponi che gridano e disputano e cantano con voci patinate da antiche bevute e rinfrescate dall'ultimo litro...

E' l'inferno dei rumori cittadini, capace di svegliare non solo gli addormentati, ma anche i morti... Nei quartieri deserti degli allegri nottambuli lavora, indisturbato, il trapano... silenzioso.

***

Il cronista dei giorni andati cerca di ricomporre la sinfonia stradale di cinquanta, di cent'anni fa. Immaginate la vecchia Trieste, città operosa, ma non ancora super-rumorosa, senza fischi di vaporiere e senza lamenti di sirene nel porto?

Dalla strada di Opicina scendeva la traballante diligenza e il postiglione suonava il corno giulivo: saluto del buon tempo antico. In piazza della Dogana, intorno al fontanone, gli stallieri lavavano e strigliavano i massicci cavalli carinziani, mentre i carrettieri impazienti sagravano in vari dialetti.

Per le pacifiche vie della vecchia città provincialesca passava qualche carrozza (e le zampe equine picchiavano il selciato e il cocchiere gallonato agitava la frusta); passavano rari «cabs» sfasciati (e il vetturale gridava: «Atenti! Ocio de soto! In malora!»): e passava il trionfale carro del carbone.

I «cici»! Neri in faccia, vestiti di lana greggia color bruno sporco, i calzoni attilati, le scarpe con le punte all'insù, gli uomini selvaggi, pittoreschi come zingari e barbuti come briganti, gridavano, fermandosi a ogni portone, con voce monotona: «Fassi! Carbuna!».

E dappertutto, padroni mattutini della strada, ragliavano i ciuchi, che portavano sul loro paziente groppone la «mandriera», i vasi del latte, le ceste ripiene del buon pane croccante. Risuonava il passo cadenzato di una pattuglia soldatesca... Da qualche pollaio domestico il gallo lanciava il suo superbo: «chicchirichì!».

Quasi tutte le vie e le piazze sonnecchiavano in un idilliaco silenzio. La sola Piazza Grande, mercato all'aperto d'ortaglie, di latticini e carnumi, ronzava e bisbigliava come un alveare affaccendato. E le campane, le vecchie campane annunziavano con la loro bocca di bronzo l'apertura e la chiusura degli esercizi, l'ore della preghiera e del coprifuoco.

I mestieri rumorosi erano relegati in apposite contrade; lì da mattina a sera cantavano seghe e incudini e martelli. Alcune vie portano ancora i vecchi nomi per ricordo, come via dei Fabbri, via dei Cento mestieri. L'attuale via San Nicolò si chiamava «Contrada dei botteri».

«Rave e capuzi, babe!» gridava l'erbivendolo ambulante, elogiando la merce con commenti di buon umore, con aneddoti salaci.

***

La figura dell'arguto rivendugliolo risveglia nel cronista dei giorni andati lontani ricordi; nella sua memoria risuonano altri richiami, si svegliano altri gridi: voci d'altri tempi.

Voci smarrite che riecheggiano di quando in quando, ancora, ma sempre più rare e più fievoli nella sinfonia accelerata della metropoli, assorbite dal frastuono della città moderna.

Chi non è giovanissimo ricorda certi caratteristici richiami di venditori ambulanti. Donde venivano questi superstiti di umili mestieri obliati? Forse dalla provincia, dove l'orologio della storia è sempre in ritardo e la moda arriva invecchiata e con le grucce.

Comparivano a tratti nella città, già allora scossa da un ritmo più vivace, e la città subito l'inghiottiva o li ributtava nella campagna: parevano figure di una sbiadita lanterna magica, e i loro gridi, in tono minore, facevano l'effetto di bizzarri anacronismi, quasi echi di lontano, quasi voci del passato.

Venivano quando la stagione li chiamava, passando per le vie secondarie, annunziando il loro mestiere o la loro merce con voce per lo più stanca e melanconica, soffermandosi per brevi momenti nei portoni e sui pianerottoli, per rivendere, comperare, barattare o riparare qualche oggetto deperito. Talvolta gli oscuri rappresentanti d'ignobili arti compivano il miracolo di ridar forma e apparenza, magari effimera, a certi arnesi messi già fra i trapassati.

E i loro richiami immutabili, tramandati di generazione in generazione, avevano certe note singolari, certe inflessioni di voce, inconfondibili e riconoscibili di primo acchito, già da lontano, prima che giungesse, distinta, la parola.

Ricordate come il cenciaiolo, passando per la strada, modulava il suo annunzio? Un'«a» cantata e strascicata a guisa di lamento, e poi un «o» rapidissima, chiusa, quasi ingoiata: «El straaa-zariol!». Il folklorista avrebbe dovuto fermare sul disco il caratteristico grido.

Con una voce meno cadenzata s'annunziava il salvatore dei cocci rotti. Il pentolaio ambulante lanciava all'aria con tono allegro la sua parola, capace di graziosi sottintesi: «El conzapignateee...».

Il freddoloso vetraio ambulante passava come un simbolo delle brume invernali, occhiava le finestre ferite e mutilate e offriva con voce stentorea il pronto soccorso: «El coon-zalastre!!». Nella voce nasale dell'«ombrelor» era come una minaccia di pioggia e un invito a mettersi sotto il paracqua senza magagne...

Ogni stagione aveva le sue voci stradaiole. Una volta, ricordo dell'antica cittadina friulana, con le prime nebbie autunnali salivano nell'aria gl'inviti delle leccornie paesane e patriarcali: «Panoce!» (le pannocchie di granoturco rosolato) e «Calde lesse!» (le rape lessate, specialità del Friuli, note col nome dialettale di «ufiein»). D'inverno era la volta dei gustosi «Petorali!», le pere fumanti nella marmitta di rame, e delle «Bone calde!», le bruciate che cigolavano nel fornello con la pancia tagliata... E «Brustolini e mandorle!» e «Caramei!» in tutte le stagioni, per delizia del mondo piccino.

Ai primi tepori giravano per la città le venditrici di ricotta; e l'annunzio giulivo di «Puina! Puiiina!», fatto da argentine voci di soprano, pareva portare con sè l'odore e il sapore della primavera.

Qualche anno dopo capitavano gruppi di pittoreschi levantini, che offrivano con pronunzia esotica le noci di cocco a dieci soldi l'una... «Decci coco!»... Nei crocchi dei capiscarichi il comico detto ebbe gran voga; appena uno diceva: 10, il coro rispondeva: «Decci coco»...

Oggi i vecchi gridi primitivi sono ammutoliti. Soltanto qua e là, nelle calde mattine estive s'ode una voce acuta, che offre l'unico frutto che non si vende sui mercati, le gelse more: «More, bele moore!» Sembra una voce del passato...

Altri tempi, altre canzoni ed altri... rumori!

***

Si dovrebbe credere che i vecchi triestini, brontoloni per inveterata abitudine, che alzavano la voce contro ogni cosa che turbasse il quieto vivere, contro il carovivero, contro i vetturali e i macellai, contro i padroni di casa e i «signori ladri» («tutti della stessa razza!» esclamavano...), non potessero protestare contro i rumori cittadini — in sordina, come abbiamo veduto...

Macchè! I buoni nonni erano peggiori dei degeneri nipoti.

— E' ora di finirla! — sentenziavano i Todari brontoloni, sprofondati nei patriarcali «caregoni» delle botteghe di caffè. — Chi può dormire, a Trieste, è bravo! All'alba i soldati che marciano con tamburi e trombette, e dietro «l'inclita mularia», con passo cadenzato, che canta:

Ain-svai-drai
Go perso la morosa.
L'ho vista coi soldai...

E tutto il santo giorno carri e carrozze, urli di «venderigole» e «ciacole» di comari, banda al Caffè Tommaso e orchestre «de meza vigogna» all'Acquedotto! E che notti deliziose! Chitarre e fisarmoniche e sconci canti d'ubriachi! Non so cosa si pensa al Municipio, lì devono essere tutti sordi o... venduti! Non so se mi spiego...

Simili geremiadi le troviamo quasi in ogni numero degli smilzi giornaletti dell'epoca. Chi scrive s'atteggia a martire e fa la voce grossa.

Spigoliamo... Scrive un «costante lettore»: «Coloro che abitano nei pressi del Ponte Rosso non possono coricarsi la sera, e la mattina devono svegliarsi come le cicale, pel gran fracasso che fanno le serve e le babe (sic!) del mercato».

Il solito «fedele abbonato», che ha i penati in Piazza delle Legna, si lamenta: «Sul più bello, mentre sto per chiudere gli stanchi occhi, dal vicino stallaggio, comincia il concerto asinino, nonchè notturno, che non esiste in alcuna altra città che suol chiamarsi civile!».

Un altro «assiduo», che dimora nella stessa Piazza delle Legna, ci racconta come già all'alba è deliziato dal cicaleccio delle villiche, venditrici di pane. «Le „breschizze" fungono da sveglie anticipate — commenta il bravo assiduo con studiata malizia — poichè sarebbe umanamente impossibile far tacere del tutto tante donne riunite».

Più d'uno si scaglia contro il «chicchirichì» antelucano e il «coccodè» e il «cuccurucù», che si levano da cento pollai. Infine c'è chi l'ha coi cani che abbaiano tutta la notte, «peggio che l'ombra di Banco» (testuale!), e chi coi gatti che intonano concerti diabolici nelle notti lunari, «fatte per la mite poesia e non per gli ignobili ludi d'amore bestiale» — soggiunge l'esimio cittadino dabbene.

Se dobbiamo credere alle gazzette dei tempi andati, nelle notti domenicali si scatenava il pandemonio: clamori bacchici, dispute d'ubbriachi rossi come gamberi cotti, strimpellar di chitarre... I reduci dalle gioconde scampagnate passavano a braccetto, in fila indiana, con in mano fanali o palloncini alla veneziana, rubati in qualche giardino-restaurant. Cento bocche ripetevano frasi vuote di senso diventate improvvisamente popolari, chissà perchè: «Adesso el vien!», «Te prego, velada!» (follia delle plebi — commentano le gazzette).

La baldoria generale disturbava i giusti sonni dei filistei, i cui berretti da notte saltellavano, senza posa, sul cuscino, come cavallette...

Un coro stonato cantava la canzonetta in voga:

Tuti me disi che 'l tempo xe bon,
Ara che cana... o che canon!

Un attimo di tregua: l'onorato cittadino spera di chiuder gli occhi, finalmente, quando un vocione di basso, anzi di cantina, fa tremare i vetri e i precordi:

Ahi! troppo tardi t'ho conosciuto,
Crudel terrano, tu m'hai... battuto!

Udite, udite! Cantano anche le donne — «se puossi (sic!) chiamar canti quei gridi dissonanti, che somigliano piuttosto a urli d'indemoniati», come osserva una «signorina Maria» (di quante primavere?) del 1850, la quale propone di fondare una società di temperanza. Ma bene, perdio!

Cari nonni brontoloni che dormite sotto le verdi zolle di Sant'Anna, che cosa avreste detto dell'epoca diabolica del tram elettrico, del telefono, del cinematografo, dell'automobile, degli aeroplani?

Altro che notti insonni!... Pace, pace, ombre sdegnose!

Mostra didattica a Capodistria. In una sala della Scuola professionale, fu inaugurata domenica scorsa a Capodistria una mostra di lavori di apprendisti promossa dall'Istituto per le piccole industrie, alla quale parteciparono 41 espositori con 52 lavori. Intervennero alla cerimonia il sottoprefetto marchese de Suni, il commissario prefettizio Manzini e altri membri del Comitato capodistriano, il cav. Sardos-Albertini, il procuratore del Re Guidarizzi, il pretore dott. Zetto, il comandante dei carabinieri ten. Didatto, il prof. Schorr, il cons. Damiani, l'ispettore Parentini, l'ing. Mayer, direttore della Scuola professionale, il presidente del Curatorio dell'Istituto promotore cav. Massimiliano Brunner, e il suo direttore cav. ing. E. Coretti. Il presidente cav. Brunner rilevò come gli artieri capodistriani, nelle cui officine gli espositori lavorano, hanno una buona cultura professionale e che gli apprendisti loro affidati sanno eseguire con amore e profitto i loro insegnamenti, sicura garanzia avvenire delle singole industrie. Il commissario prefettizio Manzini rispose ringraziando l'Istituto per la sua proficua iniziativa.

Il direttore ing. Coretti, rivolgendosi tanto agli apprendisti che ai loro principali, accentuò l'importanza della scuola pratica dell'officina, che non sarà mai abbastanza rilevata, e felicitandosi per i risultati raggiunti, esortò maestri e apprendisti a perseverare sulla buona via. Seguì la distribuzione degli attestati da parte del sottoprefetto marchese de Suni. Quattordici espositori ottennero la classifica di primo grado, quindici di secondo e dieci di terzo e i maestri presso i quali lavorano, i relativi diplomi. La commissione incaricata della premiazione era presieduta dal comm. prof. L. Braidotti, presidente onorario dell'Istituto, che venne coadiuvato dal maestro bandaio Massimiliano Stanco, dal maestro fabbro edile e meccanico Giovanni Mamolo, dal maestro Vittorio Cocevar e dal maestro calzolaio Nazario Minca. Dopo la cerimonia, per cura dell'Istituto fu offerto agli apprendisti espositori un rinfresco al Caffè alla Loggia. Il signor Bonin, proprietario del Cine Elektron, ha offerto gratuitamente all'Istituto una speciale rappresentazione cinematografica con un programma scelto e adatto ai giovani espositori. Tanto nella giornata di domenica che in quella di lunedì la mostra fu molto frequentata suscitando il vivo compiacimento dei visitatori.

Bollettino dello Stato Civile

del 18 luglio 1924

Nascite: maschi 3, femmine 10; totale 13.

Matrimoni: Scali Angiolo, calzolaio, con Sincich Anna, privata.

Decessi: Del Senno Giovanni, anni 74, bracciante; Longo in Labate Maria, anni 36, casalinga; De Mattia Angelo, anni 73, bracciante; Buzzinot Angelo, anni 19, impiegato; Mihalich Emilia, anni 6; Lonzar Mario, mesi 5; Parenzan Giovanni, anni 45, pescatore; Eliskaser in Dossi Emilia, anni 57, privata; Bisiak in Miclavez Maria, anni 38, casalinga; Moretti Guido, anni 21, bracciante; Karis Maria, anni 60; Kocjan Carmela, anni 1; Kralj in Kralj Maria, anni 66, privata; Firisin Luigi, anni 72, pensionato statale; Grandicelli Duilio, mesi 5; Surian Ottavio, anni 3.

Operaio colto da malore. Antonio Fratte, di 24 anni, bracciante, addetto alla Ferriera di Servola, si trovava ieri, verso le 22, a lavorare nei pressi di un altoforno, allorchè, colto da improvviso malore, cadde riverso a terra. Accorsi dei compagni di lavoro, il Fratte fu trasportato in una vicina cabina; intanto qualcuno, dagli uffici, provvedeva a richiedere l'intervento della Guardia medica. Poco dopo giunse sul posto il dott. Ferra, il quale, constatato che il Fratte era stato colto da un principio di asfissia, dovuto in parte anche allo stato d'esaurimento in cui il poveretto si trovava, gli prestò le prime cure e quindi lo fece trasportare con l'autolettiga all'Ospedale Regina Elena, ove fu accolto nel reparto di turno in istato alquanto allarmante.

Una triestina implicata nel delitto

commesso a Venezia

Nelle edizioni precedenti si è data notizia del truce e misterioso delitto compiuto, a scopo di rapina, a Venezia. Nel popolare rione di Cannaregio, alle 3 di notte, fu trovato cadavere il marinaio inglese Edoardo Tuckei, di 30 anni, imbarcato sul piroscafo «Kyusi». Era stato freddato con una pugnalata al petto. La Questura, informata del fatto, dispose subito perchè si recassero sul posto il procuratore del Re cav. Chianconi e il commissario cav. Zolli. Il cadavere era già piantonato dal maresciallo dei carabinieri Bibaudi e dall'appuntato Luzzi. I primi rilievi stabilirono trattarsi di delitto a scopo di rapina. Il disgraziato, prima di essere ucciso, doveva aver sostenuto una lotta feroce con i suoi assassini. Avviate le indagini, l'autorità stabilì che il marinaio, dalle 12 del giorno prima sino all'alba del delitto, si era soffermato in Rio Terrà San Leonardo, dopo aver girato in molti locali pubblici, tanto che a sera era ormai ubriaco. Dal caffè «Adriatico», dal quale fu invitato a uscire essendo già l'ora di chiudere, il Tuckei si recò in un caffè gestito dal signor Muggia. Fu qui che entrarono, dietro di lui, quattro individui dall'aspetto poco rassicurante, i quali presero posto a un tavolo non lungi dal marinaio che non perdettero mai di vista.

Venuto il momento di pagare l'importo della consumazione, l'inglese, appressatosi barcollando al banco, estrasse da una tasca dei calzoni una manata di banconote che colpirono lo sguardo di uno di quelli che mai avevano tralasciato di sorvegliarlo. Uscì, ed in fretta venne seguito da tre degli individui, mentre il quarto sbarrava il passo alla guardia notturno Galizio, che stava per uscire. Il piano era combinato ed era intenzione degli assassini di obbligare l'unico guardiano della zona a trattenersi colà, per poter a loro agio mettere in atto il sanguinoso disegno. Era presso a poco la una e tre quarti. L'individuo invitò il Galizio a bere un caffè, ciò che questi fece di buon grado. L'altro, ad un tratto, non visto, si squagliò per raggiungere i compagni. Verso le 2 e mezza gli individui sono stati avvistati da un altro guardiano notturno, certo Rosso, nei pressi del Ponte S. Felice. In quell'ora il misfatto doveva essere già consumato.

Risulta che una ragazza di Trieste, comunemente chiamata Antonietta, alla notizia della tragica morte del marinaio inglese, si dimostrò commossa fino al punto di piangere e di lasciarsi sfuggire alcune frasi compromettenti. La donna, che vive in una casa clandestina, avrebbe poi in mattinata scritto una lettera per un paese della Dalmazia, allontanandosi poscia dal locale, dove è solita a consumare i pasti, per rendersi infine assolutamente irreperibile.

Numerosi fermi sono già stati operati. Uno dei colpevoli, noto e pericoloso pregiudicato, è caduto nelle mani della polizia ieri sera, e ciò in seguito alle indicazioni fornite dal guardiano notturno Galizio.

CINEMA E VARIETÀ

Il grande successo di «Passione», una delle più belle interpretazioni di Elena Sangro e Gustavo Serena al Gran Cinema Italia. Un entusiastico successo hanno avuto ieri le rappresentazioni del dramma passionale intitolato «Passioni», una speciale interpretazione di Elena Sangro e Gustavo Serena. «Passioni» per fattura, per soggetto e interpretazione appartiene ai lavori ai quali il successo è assicurato. Oggi questa magnifica film si replica alle 17 e ultima alle 22.30.

Cinema Edison. Strepitoso successo ottenne ieri il grande capolavoro di Carlo Dickens «S. M. il re degli straccioni» interpretato dal valente Emilio Jannings e dal piccolo Lubinsky, emulo di Jacchie Kaogan. Questo romanzo ideale per i bambini e piacevolissimo per gli adulti si replica oggi dalle 17.30 in poi, ultima alle 22.30 precise. Prossimamente «Fatale incertezza», protagonista la celebre Mia May.

Lucy Doraine nel dramma «Ombra malefica» al Novo Cine. Oggi dalle 16.30 in poi altre repliche del grandioso dramma d'amore della vita reale «Ombra malefica», protagonista la celebre Lucy Doraine. Prossimamente «Folgore», dramma a forti tinte con Elena Makowska ed il concittadino Angelo Bernardi.

Cine Savoia. Oggi va allo schermo «L'ombra» commovente dramma d'amore interpretato dalla diva dell'arte muta Francesca Bertini, dal compianto Amleto Novelli e dalla piccola Sabatini. Prima rappresentazione alle 16.30. Primi posti L. 1.30; secondi cent. 80.

René Vincy — 32

La lettera anonima

Proprietà letteraria — *Riproduzione vietata*

— Prende proprio la strada di Chantrelle. E' d'accordo con lei. Ah! la contessa è in mie mani... Pensare che senza questo convegno con Carmen non avrei saputo nulla.

Lasciò il suo posto d'osservazione e cinque minuti dopo si fermava dinanzi all'albergo delle Due Spighe gestito da «Ferrand. Si alloggia a piedi e a cavallo».

Esaminò la facciata. Tutte le finestre erano chiuse, non un lume attraverso le imposte. Scorse un cortile a destra, vi si introdusse. Un enorme cane, balzando fuori da una botte rovesciata, cominciò ad abbaiare tirando furiosamente la catena.

Una vecchia socchiuse la finestra al piano terreno, guardò all'esterno e scorse Didier.

— Siete voi il signore atteso?

— Sono io.

— Bene. Vengo subito ad aprire.

Scomparve, ma dopo pochi istanti aprì la porta a Didier dicendogli:

— Entrate signore...

Alla luce scintillante della candela, la vecchia guardava curiosamente quel bel giovane, ospite del vicino castello, atteso da una donna bellissima, vestita come una principessa e adorna di preziosi gioielli.

— Favorite seguirmi, signore.

Ella lo precedette per una scala primitiva che saliva a una specie di pianerottolo sul cui si aprivano tre porte.

— Eccoci — disse la vecchia rivolgendosi a Didier e indicando una delle porte. — Ho dato alla signora la stanza più bella dove potrete dormire tranquillamente. La casa è abitata soltanto da mio figlio e da me.

Poi aggiunse ammiccando:

— Se il signore desidera uscire per tempo, non avrà che da ritirare il chiavistello. Buona notte, signore.

E affidata la sua candela a Didier si ritirò inchinandosi profondamente.

Il marchese picchiò leggermente alla porta; nessuno rispose.

— Dorme forse... — mormorò entrando.

Ella dormiva infatti e Didier si fermò a contemplarla estatico e commosso.

Era una donna giovanissima.

I suoi abbondanti capelli, di un nero lucido e vellutato, disciolti sulla rude tela del guanciale, facevano risaltare la sua carnagione smagliante. Le labbra rosse lasciavano intravedere i denti piccoli e perlacei. Il naso aquilino dalla curva leggermente aristocratica, la linea del collo, erano di una squisita delicatezza.

Ella giaceva supina e le coperte leggere disegnavano le forme pure del suo corpo.

Didier de l'Estaque non si stancava di guardarla. La loro relazione datava dall'ultimo anno di guerra.

Ella aveva debuttato all'Olimpia ottenendo un successo straordinario e forse egli non le avrebbe accordata che una attenzione momentanea se non l'avesse nuovamente incontrata in una sala da ballo in via Fontaine.

Avevano ballato e chiacchierato insieme; egli le era piaciuto, ella lo aveva divertito raccontandogli la leggenda della sua origine spagnuola inventata di sana pianta dal suo impresario.

Spagnuola di Granata?

Della Spagna ella non conosceva che il bianco per pulire i cristalli e i frutti che si vendono nei negozi di primizie.

Ella era nata a Montmartre, boulevard Rochechouart. Era la più giovane di tre fratelli. Suo padre era già morto da molti anni e sua madre vendeva il pesce sui mercati dei boulevards esterni.

L'ambiente della sua famiglia non era certamente molto pulito. Ma ella lo frequentava assai poco. I suoi fratelli non erano stinchi di santo e durante la guerra erano stati aggregati al quarto battaglione disciplinare. Ma ella era onesta e saggia; non aveva mai più di un amante per volta.

Didier de l'Estaque si era detto:

— Bah! Sarà una «passade» come tante altre.

Invece se ne era innamorato, e la «passade» durava da parecchi anni.

Didier contemplava sempre Carmen addormentata.

Perchè non poteva staccarsi da lei? Essi non avevano nulla di comune. Ella era bella e innamorata. Ma quante, ne aveva possedute più belle e più innamorate! D'altra parte ella rappresentava un ostacolo nella sua vita. In due anni gli era costata cinquecentomila franchi, i residui della sua fortuna e tutto quanto era riuscito a farsi anticipare dagli usurai sui danni di guerra che doveva riscuotere dallo Stato. Non gli rimanevano che ventimila franchi liquidi per far fronte alle necessità indispensabili, e se Abele Müller avesse saputo che aveva già intaccato un pegno che a rigor di termini Didier avrebbe dovuto riserbargli interamente, chi garantiva che il suo alleato di ieri non diverrebbe il suo nemico di domani? E allora? Bisognava vincere o morire.

Carmen gli aveva detto un giorno:

— Sai, Didier, fra noi due è per sempre. Non credere che io sia romantica, ma il giorno in cui tu mi lasciassi rimpiangeresti forse la notte in cui mi hai conosciuta.

Gelosa, cattiva e violenta, egli la sapeva capace di tutto.

Uno scandalo in quel momento gli avrebbe fatto perdere Elena.

Come fare per sposare i milioni di Elena e non perdere i baci di Carmen?

Didier si accingeva a svegliare la dormente quando Carmen aperse gli occhi bruscamente. Scorse Didier e gettandogli le braccia al collo con un gesto spontaneo:

— Oh! amor mio! — esclamò.

Poi scoppiando in una risata:

— Ma, che fai là, impalato con quella candela? Hai l'aria di un fanale.

Si lasciò scivolare dal letto, prese la candela, la depose sul tavolo da notte ed abbracciando il giovane con forza selvaggia:

— Finalmente, eccoti! Sei tu. Fammi vedere la tua faccia, mostro. Sì. Stai bene. Non sei mutato. Sei sempre la mia passione. Spiegami il motivo della tua scomparsa. E' vero, mi hai scritto. Ma lo sai, non amo molto le lettere. E' troppo freddo per me. Io voglio lo sguardo dei tuoi occhi, la tua bocca che è la mia follia. Sì, sì... lo so che sei un uomo elegante, che hai degli obblighi, delle relazioni e che non puoi essere sempre presso di me. Ma tu esageri. Lasciarmi sola a Parigi in settembre. Immaginati che allegria. E pensare che facevi forse il galante con le signore del gran mondo, mentre io mi annoiavo da morire. Non guardarmi con quegli occhi. Lo sai bene che non t'inganno. Se anche lo volessi, non potrei.

Quella piccola cortigiana era sincera.

— Infine, eccomi. Dimmi che sei contento, che sei felice.

Gli arrovesciò d'improvviso il capo baciandolo lungamente sulla bocca, facendogli sentire il profumo della sua pelle attraverso la camicia di seta leggera.

Non tanto alta ma perfettamente proporzionata, ella era una donnina vezzosa, grassoccia e avvincente.

Egli tremava come preso da febbre.

— Aspetta! — esclamò Carmen staccandosi da lui. — Ho freddo. Non senti che freddo?

Prese su una sedia una lunga e soffice vestaglia bianca e la indossò freddolosa.

— E' una ghiacciaia questa camera... Oh! ma ho veduto qualche cosa...

Aprì un armadio ricolmo di vecchi giornali, ne prese una bracciata enorme, la gettò nel camino, l'accese alla fiamma della candela.

— Darai fuoco alla casa — disse tranquillamente Didier de l'Estaque.

Accoccolata dinanzi al camino, ella guardava la fiamma che iluminava di un riflesso roseo le linee del suo corpo.

— Che importa — rispose ridendo. — Se la casa brucia tu pagherai.

— Con che cosa?

— Che dici?

— Dico: Con che cosa?

Ella si alzò di scatto.

— Che intendi dire? Sei diventato povero ad un tratto?

Didier de l'Estaque ebbe un gesto di sconforto.

— No? Davvero? Non hai più un soldo?

— Più nulla.

Ella scoppiò in una risata, battendo le mani:

— Oh! che bellezza! Come sono contenta. Ma tu non puoi comprendere. Ti spiegherò... Ma non così... Hai fame?

— Io? No.

— Ebbene, io ho fame, molta fame; una fame da lupi. Sai, non ho potuto mangiare perchè ero in ansia. Mi chiedevo: «Verrà?» Oh, se tu non fossi venuto, domani comparivo al castello. Poichè non ho pranzato, cenerò. Ho un pollo, dell'insalata, delle frutta, un po' di vino bianco. Guarda.

E lo condusse ad una tavola che egli non aveva ancora notata. Accese la sua candela a quella di Didier, rianimò il fuoco e sedette gaia e vivace come una fanciullina.

— Mi diverto un mondo, sai Didier. Sieditì in faccia a me che io possa vederti. Così. Ecco. Non m'importa che mi guardi mentre mangio.

Didier esaminava la camera, una vasta camera di campagna, col parato di carta a fiorami, il tappeto steso sul pavimento sconnesso. I suoi occhi si fermarono macchinalmente sul cassettone dove Carmen aveva posato i suoi gioielli che scintillavano nella penombra.

(Continua)

Un milanese che tragicamente tenta suicidarsi

Il meccanico Giacomo Bertoli, di 48 anni, da Milano, abitante al quarto piano di via Solitario N. 3, presso la famiglia Kosma, ha tentato ieri sera, verso le 19, di troncare con un'estrema decisione la sua vita, avversata da un mondo di noie. Mancava al Bertoli la tranquillità e la pace. Bravo lavoratore, com'è descritto da chi lo conosce, il Bertoli s'era sposato tredici anni or sono. Non andava però d'accordo con la moglie, da cui per incompatibilità di carattere dovette provocare dal giudice sentenza di separazione legale. La donna, poi, saputo che il Bertoli era andato ad abitare con una giovane infermiera, gli fece presente che la convivenza con altre gli era interdetta per legge, e glielo rammentava a ogni incontro. Il Bertoli cercava di sfuggirla, ma non ci riusciva; e ciò lo esasperò assai. Nel pomeriggio di ieri, rientrato in casa, disse che aveva bisogno di riposare. Più tardi si fece dare una tazza di caffè. Un istante dopo, uscito dalla stanza, si ripresentava alla signora Kosma, pallido in volto.

— Ho ingerito — le disse — tre pastiglie di sublimato!

— Ma come? Perchè?

— Per morire!

La signora, al momento, credette a uno scherzo, ma quando vide il Bertoli traballare e accasciarsi sulla sedia, spaventata corse a chiedere soccorso ai vicini. Fu telefonato alla Guardia medica e il sanitario d'ispezione lo trovò che versava già in gravi condizioni. Dopo il lavacro gastrico e un'iniezione per rianimarlo praticatagli dal sanitario, fu trasportato all'ospedale Regina Elena. Nell'astanteria, il Bertoli fu nuovamente assoggettato alla lavanda gastrica. Fu accolto in gravissime condizioni nel reparto di turno.

Un ciclista che non è... Bottecchia. Il quindicenne Giacinto Grossi, abitante in via Foscolo N. 7, percorrendo ieri sera verso le 18, con la propria bicicletta, la piazza Sansovino, fece d'un tratto un capitombolo e andò ruzzoloni, battendo con la testa contro il selciato. I passanti presenti all'incidente si affrettarono in soccorso del ragazzo, che aveva perduti i sensi. Ritenendo che si trattasse di cosa grave, fu telefonato alla Guardia medica, ma il sanitario accorso, dopo le prime medicazioni, fece trasportare il ferito all'ospedale Regina Elena. Il ciclista presentava molte escoriazioni in varie parti del corpo e lievi sintomi di commozione cerebrale. Avute ulteriori medicazioni, potè recarsi da solo a casa.

Le monellerie pericolose. Nel pomeggio di ieri, verso le 15, il dodicenne Bruno Reisck, abitante in corso Vittorio Emanuele III N. 26, precipitò dal tetto del vespasiano di piazza S. Giusto, sul quale s'arrampicò per gioco. Alcune donne presenti accorsero impressionate e sollevarono il fanciullo, feritosi alquanto gravemente alla testa, con frattura della gamba destra. Sopraggiunsero anche due volontari della S. A. S. «Elio Treves» i quali, visto il fanciullo ferito, s'affrettarono a prestargli i primi possibili soccorsi. Poi, con un'automobile di piazza, lo trasportarono all'ospedale Regina Elena. Il ragazzo fu accolto nel reparto di turno. I volontari dell'A. S. A. provvidero poi ad avvisare i genitori del piccolo ferito.

Il lavoro quotidiano dei ladri

Gli ignoti continuano nella loro quotidiana attività operando nei luoghi più disparati e impossessandosi delle cose più strampalate. Anche ieri tre furti furono denunciati all'autorità di p. s.

— Il primo fu commesso in danno del signor Carlo Tevr, abitante in via Domenico Rossetti N. 35, ove i ladri penetrarono servendosi delle solite chiavi false. Fatto un giro per l'appartamento, scelsero alcuni capi di biancheria ed effetti di vestiario del complessivo valore di 500 lire. Il furto, scoperto ieri mattina, fu denunciato alla vicina stazione di carabinieri.

— Più singolare è il furto commesso all'Istituto geografico, ove presumibilmente non era da attendersi una visita degli ignoti. Scesi in una cantina, i ladri trovarono quattro pile e alcuni strumenti di ricambio per apparecchi sismografici: meglio che niente, pensarono, e... se ne impossessarono. Il furto fu scoperto ieri mattina da un addetto dell'Istituto, che soffre un danno di 180 lire.

— Da ultimo, i ladri non disdegnarono di impossessarsi di circa cento metri di filo di rame per l'illuminazione elettrica che tagliarono dai pali della riva Ottaviano Augusto, l'altra notte, protetti dall'oscurità.

— Ieri mattina, verso le 11, un individuo, entrato nella casa di via Domenico Rossetti N. 51 a, salì fino al terzo piano e si accinse, con grimaldelli, a forzare la porta dell'abitazione della signora Gioconda Drioli, che villeggia a Isola. In quel momento sopraggiunse sul pianerottolo un portalettere, ma il ladro s'era già introdotto nell'appartamento. Il portalettere fece scattare la soneria elettrica e il tizio si presentò e con faccia tosta prese in consegna le lettere. A quella scena assistette la servente della famiglia Mreule, la quale aveva udito, poco prima, il particolare rumore di chi forza una serratura e, incuriosita, uscì dall'abitazione corrispondente a quella dov'era entrato il ladro, per osservarlo più accuratamente. I di lei sospetti furono rafforzati e diede l'allarme agli inquilini per la presenza del ladro, che se la svignò a tempo.

Un cavallo che sferra calci a un bimbo. Con l'autolettiga della Guardia medica fu trasportato ieri sera, verso le 20, all'ospedale Regina Elena, il bimbo Aldo Rustia, di 6 anni, abitante in Chiadino S. Luigi N. 753. Il sanitario d'ispezione gli riscontrò due profonde lacerazioni al piede destro e, medicato, lo fece accogliere nel reparto di turno. I genitori del Rustia, che s'erano pure recati all'ospedale, raccontarono che il piccino era stato ferito dal calcio di un cavallo in uno stallaggio prossimo alla casa

Una signorina scomparsa misteriosamente. Circa tre settimane or sono la signorina Carla Peroti, di 17 anni, impiegata nello studio di un avvocato e abitante con la sorella maritata Favretto in via Gian Rinaldo Carli N. 4, si allontanò da casa dicendo che si recava al bagno di Sistiana. I famigliari, non vedendola ritornare, informarono l'autorità che fece delle ricerche lungo i boschi e la spiaggia di Sistiana, senza alcun risultato. La signorina è di statura alta, ha cappelli bruni, è di bella presenza e veste di bianco. Chi ne sapesse qualcosa farà opera buona informandone la sorella.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica. I soci che desiderano partecipare all'annunciata gita-pellegrinaggio a Zara che avrà luogo domenica 3 agosto, possono ritirare i biglietti di passaggio ed avere ulteriori informazioni presso la segreteria della Società Dalmatica, Corso Vitt. Em. III, N. 21, piano terzo.

Venerdì rappresentazione del capolavoro «Atlantide» di Antinea, protagonista Napierkowska. I posti a sedere si possono ritirare domani giovedì alle 17.

Associazione nazionale combattenti. I commilitoni, che durante la guerra 1915-1918 appartennero alla Brigata Re (1 e 2 reggimento fanteria) passino in segreteria della sezione (via R. Timeus N. 3, II).

Unione magistrale triestina. Domani alle 10 si trovino in sede sociale i maestri e direttori dei ricreatori, nostri soci. Venerdì alle 10.30 seduta del consiglio direttivo.

Associazione XXX Ottobre. I calciati oggi si adunano alle 17 sul campo dell'«Edera» per allenamento; alle 20.30 in sede per importanti comunicazioni circa la partita di domenica prossima.

U. O. E. I. Questa sera alle 21 assemblea straordinaria col seguente ordine del giorno: lettura del verbale; comunicazioni del C. D.; elezione delle cariche sociali vacanti; discussione sulla modificazione dello statuto sociale; eventuali.

Società operaia triestina. Le consultazioni legali gratuite avranno luogo, a cominciare col 1.o del veniente agosto, ogni venerdì dalle 19.30 alle 20 nella sede della Società stessa.

S. U. C. A. I. Gli inscritti alla Tendopoli nazionale sono invitati a ritirare in sede i documenti di viaggio e le tessere.

Presso il negozio R. Buffa, in Corso V. E., sono ottenibili le fotografie della gita in Val Trenta. Le iscrizioni per la Tendopoli regionale si chiudono venerdì alle 20.

«Sursum Corda». Domani alle 19.15 adunata dei premilitari in caserma Oberdan (ingresso via Coroneo).

Lega studentesca italiana. Oggi si chiudono le iscrizioni ai campionati regionali studenteschi.

Associazione sportiva Edera. Tutti i waterpolisti delle squadre A e B, e le riserve, sono convocati oggi dalle 17 in poi al Cantiere Doria per l'allenamento. Alle 21 la commissione tecnica in sede.

I giuocatori della prima squadra e riserve devono trovarsi oggi alle 18 sul campo per l'allenamento collettivo.

Club Celibato. I soci sono convocati questa sera in sede alle 21.30.

Sport Club Stella. Gli escursionisti si adunano alle 20.30 in sede per importanti deliberazioni; la direzione è convocata per le ore 21.

CORRISPONDENZA APERTA

Una curiosona. La Compagnia Stabile Triestina, diretta dal cav. Armando Borisi, inizia le sue rappresentazioni all'Eden il primo agosto. — *Interessato.* Agli esami di licenza complementare a Trieste furono quest'anno elaborati i seguenti temi di italiano: «In treno», «Una festa di famiglia», «Il mio studio preferito», «Un episodio dell'Eneide». — *G. G. Cormons.* Per imprendere l'industria del droghiere, si richiedono, oltre ai requisiti generali, stabiliti dal vigente regolamento industriale, anche la prova di abilitazione mediante certificato di tirocinio (tre anni) e l'attestato di un servizio almeno biennale assolto presso un'industria commerciale. L'impiego complessivo deve dunque estendersi almeno a cinque anni. Non fa più bisogno di speciali esami. — *Cornelio.* La farsa desiderata la trovate nella collezione Brugnoli e in quella Salani.

Orazio. E' molto probabile — sebbene non sia stabilito — che vi sia un'altra sessione d'esami di ammissione all'Istituto tecnico «Leonardo da Vinci» — *Affino lettore.* 1) Quanto costa il piroscafo «Edda»? Non è facile stabilirlo. Si può calcolarne il valore avendo presente che un piroscafo frigorifero costa sul mercato europeo tredici sterline per tonnellata e che l'«Edda» stazza 9000 tonnellate. 2) Un piroscafo allestito come il «Presidente Wilson» e come quello arredato costa oggi circa cento milioni di lire italiane. — *Abbandonata.* 1) L'aria di montagna — non troppo alta — non può che giovare agli ammalati di apicite. 2) Il 7 marzo 1888 e il 3 giugno 1903 erano due bravi mercoledì. — *Maschio.* Ma che male! Sarà certamente come voi supponete: non è il caso di preoccuparvi. — *Appresso a d'Annunzio.* 1) L'art. 5.o della circ. 534 del G. M. 1919 dispone: «I militari non fregiati del distintivo di mutilato o di decorazione al valore militare hanno l'obbligo del saluto verso i militari di pari grado che rechino sul petto i segni delle dette distinzioni.» 2) Se chi reclama è militare in servizio, deve inoltrare il reclamo per via gerarchica; se in congedo, presenta il reclamo al Comando del Distretto al quale è in forza per il successivo inoltro. 3) Reclamando contro un superiore non si può reclamare al ministro o a quell'autorità militare che sembrerà opportuno al reclamante, ma al superiore immediato di colui contro il quale si reclama. Il reclamo deve sempre avvenire per via gerarchica.

Curioso Gorisia. Ci sono due ricorrenze di S. Amelia: il 31 maggio e il 2 giugno. Per sapere quale bisogna festeggiare, si fa così: se l'Amelia è piccolina, paffuta ed ha gli occhi ridenti, festeggia il 31 maggio; se è buona, slanciata, e ha gli occhioni seri e sentimentali, allora, naturalmente, festeggia il 2 giugno. — *Urgentissimo. T. S. F. e Elettricista. Capodistria.* Vi sarà risposto nella rubrica «Radio» nelle «Ultime Notizie». — *Sandron.* Chi ha inventato il telegrafo senza fili prima di Marconi?! Quello siete stato voi, di sicuro.

Teatri e Concerti

Il concerto nella basilica di S. Giusto

Ha suscitato viva adesione fra i cittadini l'annuncio del concerto nella basilica di S. Giusto. E' prevedibile perciò un largo concorso di pubblico a quest'avvenimento musicale che, per la bellezza del programma e la bravura degli interpreti, promette una serata di puro godimento. La magnifica triade di artisti — la cantatrice Miriam Zago, il violoncellista Ettore e l'organista don Paolo Dalla Porta — ha preparato le seguenti altissime esecuzioni, che meglio non potrebbero adattarsi alla solenne maestà del sacro ambiente:

1) G. Frescobaldi: «Preambulum» — 2) G. S. Bach: dalla sonata in re per violoncello e organo: adagio, allegro, andante — 3) a) Dubois: Toccata; b) Perti: Elevazione — 4) G. Carissimi: Cantata («L'ora è lenta»); G. Verdi: «Ave Regina» (su versi di Dante); I. Messager: «L'enfant aux étoiles» (canto e organo) — 5) a) A. Guilmant: Pastorale; b) G. S. Bach: Toccata in re — 6) L. Boccherini: «Sonata VI», adagio e allegro per violoncello e organo — 7) G. S. Bach: Preludio e fuga in re.

Il concerto avrà luogo venerdì alle 20.30, sotto il patronato del seguente comitato d'onore: gr. uff. dott. A. Moroni, prefetto; S. E. gr. uff. generale Vaccari; gr. uff. on. dott. G. Pitacco, senatore del Regno, sindaco; S. E. mons. dott. Luigi Fogar, vescovo; comm. Alberto Cosulich; barone comm. Rosario Currò; ammiraglio gr. uff. conte Dentice di Frasso; conte comm. Salvatore Segrè.

La serata è stata organizzata dal Circolo impiegati bancari, che devolverà l'incasso all'istituendo fondo per il mantenimento del decoro artistico della basilica.

I biglietti sono in vendita presso lo Stabilimento musicale A. Tribel, piazza Unità 4.

Fenice. Allietata da una straordinaria affluenza di pubblico, si diede iersera la seconda rappresentazione dell'operetta di Walter Kollo «Marietta» che suscitò negli spettatori fervidi consensi sia per l'eccellenza dell'esecuzione che per l'eleganza e piacevolezza della musica. La signorina Csillag diede molta grazia e vivacità alla parte di Marietta e la signorina Roccabella trovò un caldo ed espressivo accento per il suo canto ch'è stato spesso approvato da applausi. Il Navarrini ottenne un bel successo personale, e piacque la sua pittoresca e arguta parlata romanesca. Il tenore Zacchetti si disimpegnò col consueto valore, e anche il Furlai e il Giorgi sostennero lodevolmente la parte loro. Il favore del pubblico per la graziosa e divertente operetta è stato anche ieri spontaneo e caloroso e gli applausi ai principali esecutori furono insistenti e ripetuti. Oggi ancora «Marietta». Prossimamente, col «Burattino», il tenore Zacchetti avrà la recita d'onore.

Nazionale. «Un dramma sul Nilo», proiettato anche ieri alla presenza di un numeroso e attento pubblico, fu seguito nelle varie e drammatiche fasi col massimo interesse. La scena del rapimento, l'impressionante traversata del deserto, la visione solenne e tremenda delle piramidi, il corso quieto e maestoso del Nilo, l'idillio d'amore e la cattura dell'arabo rapitore suscitarono impressione negli spettatori ammirati soprattutto dalla bellezza dei quadri naturali. Questa visione così pittoresca e suggestiva si proietterà oggi per l'ultima volta dalle 18 e sarà seguita, come ieri, dalla comicissima «Flick e Flock all'incanto» che ottiene seralmente un successo d'ilarità.

Prossimamente «Una tragedia su tre carte», nuova e interessante proiezione drammatica.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Fenice. Compagnia d'operette Achille Maresca. Ore 21: «Marietta» di Walter Kollo.

Teatro Nazionale. Dalle 16 in poi spettacoli continuati di cinema con la film «Un dramma sul Nilo».

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 17 in poi: «Passioni», con Elena Sangro e Gustavo Serena.

Modernissimo (Piazza Imbriani). Dalle 17 in poi: «Fiamma della vita».

Cine Edison. Dalle 17.30 in poi: «S. M. il re degli straccioni» con Emilio Jannings.

Nuovo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle ore 16.30 in poi: «Ombra malefica» con Lucy Doraine.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 16.30 in poi: «Nell'anticamera del matrimonio», cineoperetta in costume dell'epoca napoleonica.

Maxim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Rouge». Dancing (ritrovo festivo) animatissimo. Bal Tabarin.

Cine Famigliare (via Istria 4). Oggi dalle 17 in poi: «L'ora fiammante», dramma d'amore con Franck Maio.

Notiziario Sportivo

La Tendopoli delle Giulie in Valbruna

Il lavoro di preparazione per la Tendopoli regionale e per il congresso di Valbruna si può ormai dire compiuto. Anche sul posto l'organizzazione è completa. Alle sedi della «Sucai» di Trieste, Udine e Fiume affluiscono le iscrizioni. Oltre a coloro che prendono parte a tutto il campeggio, moltissimi sono quelli che approfittando della riduzione ferroviaria individuale accordata per il primo Congresso per l'avvenire delle Giulie, passeranno a Tendopoli solo alcuni giorni. Anche per questi la spesa di soggiorno sarà minima ed essi avranno il vantaggio di potere con pochissima spesa effettuare alcune fra le più belle salite delle Giulie.

Certamente l'organizzazione è stata difficile, non tanto dal lato tecnico, nel quale la «Sucai», dopo aver organizzato brillantemente tante manifestazioni durante l'anno, è ormai esperta, quanto dal lato morale: cioè il persuadere numerosissime persone a non cercare per campo d'attività alpinistica gruppi lontani, trascurando la nostra regione. Specialmente difficile è stata quest'opera di persuasione con gli alpinisti più accaniti, per far loro comprendere che una salita del Campanile Basso, non eclissa il percorso della via degli Dei al Jof-Fuart.

Felicissima è stata la scelta della valle dove sorgerà il campo, poichè la Valbruna oltre a soddisfare pienamente l'alpinista, offre ai meno allenati delle salite comode e pur bellissime, punto difficili. Per chi ama soltanto le passeggiate, i boschi di Valbruna con i loro magnifici sentieri, offrono quanto di più bello si possa immaginare.

Il primo scaglione di campeggianti, che formerà il nucleo centrale del campo, partirà da Trieste il 4 agosto e nel pomeriggio dello stesso giorno erigerà sul declivio della «Deutsche-Alpe» le sue tende. Seguiranno poi giornalmente gli altri scaglioni. Il 9 agosto giungerà il gruppo più numeroso, che parteciperà ai lavori del congresso ed alle salite ufficiali dei giorni seguenti, il cui programma verrà comunicato a suo tempo.

Il 10 agosto avrà luogo la preannunziata gita al Lusciari, la cerimonia al cimitero di guerra per i Caduti alpini, officiante un cappellano degli alpini, decorato al valore, seguita dal congresso. La «Sucai» di Fiume ha annunciato una relazione sull'alpinismo fiumano e le Giulie. Particolare importanza avrà la relazione sui rifugi alpini, di cui due, i sucaini porranno in efficienza a poca distanza.

Moltissimi approfitteranno anche del campeggio in occasione del Ferragosto. In detta occasione verranno organizzate due importanti salite collettive. Queste gite di alcuni giorni alla Tendopoli delle Giulie, sono dedicate specialmente ai soci del nucleo «Amici», che svolge da tempo assieme ai nostri studenti alpinisti, quell'opera attiva di propaganda per la montagna, di cui la «Sucai» a ragione può vantarsi di essere iniziatrice.

Una corsa ciclistica a Servola

La Società sportiva «Vedetta Veloce» di Servola organizza per il giorno 3 agosto p. v., una corsa ciclistica di IV categoria. Potranno prender parte alla suddetta corsa solo quei corridori che non hanno ancora vinti I, II e III premi.

La corsa avrà luogo con qualunque tempo sul seguente percorso: partenza: trattoria ex Subietta (S. Anna), Zaule, Scoffie, Capodistria, Montetoso, S. Lucia di Portorose e ritorno. Traguardo a Servola, piazza Gabriele d'Annunzio. Totale chilometri 70. Tempo massimo 30 minuti dopo il primo arrivato. Tassa d'iscrizione lire 2. Le iscrizioni si ricevono seralmente presso la sede sociale in Servola e durante la giornata presso la ditta Federico Brunelli, Servola, e saranno chiuse alle ore 22 di sabato 2 agosto p. v. Il numero d'iscrizione sarà quello di partenza. Ritrovo nei pressi della trattoria ex Subietta alle 13 e partenza alle 13.30. Gettone a S. Lucia di Portorose.

La società banditrice non si terrà responsabile di eventuali incidenti che potessero succedere durante lo svolgimento della gara tanto ai concorrenti che a terzi. Eventuali reclami si dovranno presentare per iscritto alla Giuria entro mezz'ora del termine scaduto del tempo massimo, accompagnati da lire 5 (importo che sarà restituito solo nel caso che la Giuria trovasse il reclamo giustificato). Per questa corsa vige il regolamento dell'U. V. I.

Marina e Navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 28 per il 31 luglio

Turno generale: capi d'arme: 10; carpentieri: 245; nocch. coperta: 260; nostromi: 274; marinai: 3453; giov. cop. in I: 1256; giov. cop. II: 811; mozzi cop. 1519; capi fuochisti: 235; fuochisti: 5236; carbonai: 2869; operai mecc.: 275; operai calderai: 9; operai ottonai: 7; elettricisti: 23; mozzi macchina: 466; cuochi in I: 357; giov. cucina: 154; mozzi cucina: 299; camerieri in I: 358; giov. coperta: 270; mozzi camera: 457; infermiere: 25; infermieri: 45; cambusieri: 12; giovani di cambusa: 1; pistori: 60.

Da richiamare: marinai: 3434; giovani coperta: 1522; fuochisti: 5123, 5003, 4990; carbonai: 2740, 2741; mozzi macchina: 429; operai meccanici: 271.

Turno Lloyd: marinai: 879; giovani in I: 312; giovani in II: 316; mozzi coperta: 40; fuochisti 1130; carbonai: 586; operai meccanici: 86; elettricisti: 87; mozzi macchina: 48; camerieri: 1; cameriere: 3; giovani di camera in I: 1; giovani cam. in II: 1; mozzi camera: 16; giovani cucina: 3; mozzi cucina: 13; garzoni cambusa: 1.

Imbarcati: mozzi macchina: 2; tipografi: 1.

Da richiamare: marinai: 876; giov. di coperta: 303, 238; mozzi cop. 1; fuochisti: 1121, 1110, 1124, 1079; carbonai: 546.

Turno Cosulich: capi d'arme: 14; capi stiva: 214; carpentieri in I: 25; in II: 64; nostromi in I: 14; II: 17; III: 35; marinai: 652; giovani di coperta in II: 346; mozzi coperta: 251; capi fuochisti in I: 22; in II: 66; fuochisti: 1145; fuochisti per nafta: 22; carbonai: 594; operai meccanici: 57; operai calderai: 14; operai ottonai: 7; elettricisti: 37; maitre d'Hotel: 21; maestri di casa: 24; I camerieri da passeggeri: 6; II camerieri da pass.: 1; III camerieri da pass.: 366; I camerieri da carico: 67; II camerieri da carico: 30; I cuochi da pass.: 5; da equipaggio: 10; da carico: 19; da emigrazione: 4; I cuochi da carico: 20; II cuochi da passeggeri: 36; da equipaggio: 34; da emigrazione: 11; III cuochi da passeggeri: 51; III cuochi da emigrazione: 8; I cambusieri da passeggeri: 26; I camb. da carico: 33; II camb.: 31; III camb.: 39; III cambusieri da carico: 1; I infermieri: 29; II infermieri: 21; I infermiere: 44; II infermiere: 40; barbieri: 30; cameriere: 13; giovani di camera: 232; mozzi di camera: 217; giov. di cucina: 190; mozzi cucina: 76; allievi cambusa: 1; guardaroba: 1; panettieri: 78; pasticceri: 2; macellai 28.

Da richiamare: III camerieri: 335; giovani di coperta: 320, 342; giovani da camera: 213, 225, 226; mozzi camera: 206, 113, 211, 144, 145; fuochisti: 1133; carbonai: 327; operai mecc.: 60, 46.

Turno Libera Triestina: marinai: 164; giovani di coperta in I: 61; mozzi coperta: 47; fuochisti: 237; carbonai: 100; operai meccanici: 1, giovani cucina: 14; mozzi cucina: 16; III camerieri: 18; in II: 25; giovani di camera: 26; mozzi camera: 33.

Da richiamare: marinai: 161, 157; giovani di coperta: 32.

Turno Tripcovich: nostromi: 30; marinai: 122; giovani coperta: 80; mozzi coperta: 50; capi fuochisti: 17; fuochisti: 156; carbonai: 98; cuochi in I: 45; giov. cucina: 31; mozzi cucina: 47; camerieri in I: 32; giov. di camera: 50; mozzi camera: 10.

Da richiamare: giovani coperta: 63, 73.

Turno Gerolimich: nostromi: 12; marinai: 25; fuochisti: 11; fuochisti: 52; carbonai: 14; mozzi giovani cop. in I: 22; mozzi cop.: 14; capi fuochisti: 11; fuochisti: 52; carbonai: 36; mozzi in I: 14; mozzi: 5; camerieri in I: 13; mozzi camera: 8; giovani cucina: 2.

Turno Navigazione Mercantile S. A.: nostromi 2; marinai: 46; giovani coperta: 11; mozzi coperta: 12; capi fuochisti: 6; fuochisti: 54; carbonai: 29; mozzi camera: 8; mozzi cucina: 10; cuochi carico: 8.

Da richiamare: fuochisti: 47.

Turno Istria-Trieste: nocchieri cop.: 4; marinai: 28; fuochisti: 21; carbonai: 4; mozzi coperta: 5; giovani camera: 4; mozzi camera: 3; mozzi cucina: 4.

Turno «Perseveranza»: nocchieri cop.: 2; marinai: 2; mozzi cop.: 3; fuochisti macchina: 2; mozzi cop. 2; fuochisti: 4; carbonai: 4.

Turno Tarabochia: nostromi cop. 2; marinai: 5; giov. cop. 2; mozzi cop. 2; nostromi macchina: 2; fuochisti: 6; carbonai: 3.

Turno Premuda: cuochi: 1; mozzi cucina: 1; giovani cucina: 1; camerieri: 1; giovani camera: 1; mozzi camera: 1.

Turno O. Martinolich: nocchieri coperta: 3; marinai: 10; fuochisti: 6; cuochi: 3; giovani cucina: 2; camerieri: 2; giov. camera: 1; mozzi cucina: 2.

Posizione di marea. Per domani si prevede l'alta marea alle ore 10.45 e 21, la bassa alle 3.20 e 15.20.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «Numidia», da Kola con 2191 tonn. di merci; «Sarajevo», da Venezia con merci e pass.; «Gallipoli», da Venezia, vuoto; «Rodi», da Barletta, vuoto; «Molfetta», da St. Maura con merci e pass.; «Ciavich», da Neregnissa, vuoto; «Duino», da Gravosa; «Dalia», da Gravosa.

Partirono i piroscafi: «S. Giorgio», per Zara; «Caterina Gerolimich», «Scarsellini»; «Mayvor»; «Gallipoli»; «Soca»; «Gilda», per le Americhe.

Situazione dei navigli in porto

Porto V. E. III: M. 0, H. 32: «Schwarzenberg»; H. 30: «Mediterraneo»; R. I, H. 25: «Quirinale»; M. I. H. 23: «Ostimark»; R. II H. 17: «Petrograd», H. 12 b: «City of Pasa»; R. III H. 6: «Graz»; M. III, H. d: «Galicia»; H. a: «Leopolis»; R. IV, H. 3: «Abbazia»; H. 1 a: «Risveglia»; M. IV, tr.: «Anna Goich»; H. 1: «Vienna»; R. IV, H. 1 b: «Barion»; Diga: «Cleopatra».

Porto Doganale: Molo Audace: «Venezia T.»; M. Bersaglieri: «Quieto», vel. «A. Montella»; M. Venezia: «Cyclops», «Belrorie»; Sacchetta. «Enrico G.», «Friuli», «Indefiecenter», «Metcovich»; Riva Ottaviano Augusto: «Salvore»; Molo Fratelli Bandiera: «Georges».

Porto Duca d'Aosta: M. V tr.: «Essex Emboy»; M. V. H. 53: «Cracovia»; R. VI, H. 55: «Nereide»; «Cavallo»; H. 58: «Petrarca»; M. VI, tr.: «Famiglia»; ostro: «Cat. Gerolimich»; R. VII, H. 69: «Silversand»; «Scarsellini»; H. 71: «Lepanto»; Rada: «Princ. Cristiana».

Arsenale Lloyd: «Aquileia», «Bucovina», «Palatino», «Persia», «Adria», «Siria», «Tevere», «Beno», «Semiramis», «Almissa».

Cantiere S. Marco: «Edda», R. N. «Fianona», R. Somm. F. 14.

Cantiere S. Rocco: «Genova».

BORSA DI TRIESTE
29 luglio 1924

Rendita 3½%	84.75	Nav. Lussino	800
Consolidato 5%	87.35	» Martinolich	194
Obbl. Venezie 3½%	84.25	Strade ferr. med.	315
Banca d'Italia	1660	» » mer.	584
Banca Adriatica	265	Oceania	154
Commerc. Ital.	1338	Premuda	715
Commerc. Triest.	655	Tramway	195
Credito Italiano	858	Tripcovich	457
Banco di Roma	123	Ampelea	490
Credito Popolare	264	Beni Stabili	880
Zivnostenska	288	Cant. Nav. Triest.	237
C. g. riep. ungh.	60	Cem. Dalmazia	380
Assic. Generali	6550	» Isonzo	156
Assic. Ital. (1923)	1810	» Spalato	332
Infortuni Milano	3410	Karka	395
Grandine Merid.	530	Gas Roma	835
Riun. Adriatica	3640	Ilva	250
Nav. Adria	320	Montecatini	242
» Merc. S. A.	165	Off. Nav. Triest.	161
» Cosulich	318	Pastificio Triest.	355
» Dalmatia	315	Pilatura Riso	585
» Gerolimich	1012	Stab. Tecnico	635
» Gener. Ital.	627	Terni	618
» Libera Tr.	520	Jutificio triestino	441
» Istria-Tr.	350	Pias	1070
» Lloyd Triest.	3070		

CAMBI: su Amsterdam da 875 a 890; su Belgio da 104.50 a 105.50; su Francia da 117 a 117.75; su Londra da 101.60 a 101.85; su Nuova York da 23.05 a 23.15; su Svizzera da 424 a 427; su Bucarest da 10 a 10.50; su Praga da 68.25 a 68.75; su Ungheria da 0.0275 a 0.0310; su Vienna da 0.0320 a 0.0330; su Zagabria da 27.40 a 27.70.

VALUTE: corone austro-ted. da 0.0320 a 0.0330; dinari da 27.50 a 27.15; dollari da 23 a 23.10; pezzi da 20 franchi da 88.50 a 89; lire sterline b. n. da 101.50 a 101.75.

Cambio ufficiale dell'oro: 28-VII-1924, L. 445.91.

Borsa di Milano: Rendita It. 84.25; Consolidato 97.25; Banca d'Italia 1650; Commerciale It. 1326; Credito It. 851; Banco Roma 121.50; Ferr. Mediterranee 310; Ferr. Meridionali 585; Rubattino 517; Libera Triestina 505; S. N. I. A. 430; Terni 618; Miani e Silvestri 149; Breda 356; Ansaldo 21; Montecatini 242; Reggiane 7; Fiat 531; Isotta 8.25; Ilva 250; Elba 63; Cascami Seta 1460; Linificio Canapificio Naz. 747; Lanificio Rossi 3900; Lanificio Targetti 323; Cotonificio Cantoni 3350; Cotonificio Veneziano 341; Cotonificio Meridionale 102; Cotonificio Turati 645; La Soie de Chatillon 430; Rossari Varzi 875; Pirelli 714; Industrie Zuccheri 650; Raffineria Ligure-Lomb. 760; Distillerie It. 280; Molini Alta Italia 830; Eridania 635; Gulinelli 198; Edison 704; Adriatica di Elettricità 190; Marconi 165; Vizzola 1460; Conti 446; Negri 155; Ligure Toscana di Elettricità 334; Esercizi Elettrici 114.50; Esportazione Italo-Am. 660; Costruzioni Venete 212; Candele di Mira 165.

CAMBI: Francia 116.96; Svizzera 426.65; Londra 101.67; New York 23.14; Berlino 554; Vienna 0.0325; Bucarest 10.10; Belgio 105.80; Spagna 310.75; Praga 68.25; Budapest 0.028.

Borsa di Roma: Banca d'Italia 1640; Commerciale It. 1325; Credito It. 840; Banco Roma 123; Ferr. Meridionali 585; Cosulich 317; Libera Triestina 520; Terni 609.

Borsa di Genova: Banca d'Italia 1635; Commerciale It. 1328; Credito It. 860; Banco Roma 123; Credito Marittimo 599; Ferr. Meridionali 580; Ferr. Mediterranee 318; Libera Triestina 531; Cosulich 320; Terni 612.

Borsa di Torino: Banca d'Italia 1630 Commerciale It. 1327; Credito It 845; Banco Roma 124; Banca Commerciale Triestina 645; Ferr. Meridionali 582.50; Ferr. Mediterranee 315; Cosulich 317; Terni 605.50.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del 29 corr.: corso medio 84.07; Trieste 84.35; Milano 83.50; Roma 84.25.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE
PARTENZE

VENEZIA: 0.25 A; 6.20 O. S. (Milano-Losanna-Parigi-Calais-Londra); 6.05 D.; 8.30 A. (fino a Monfalcone e coincidenza per Udine); 10 A.; 14.20 T. P. (Parigi); 15.15 A.; 18 O.; 19.30 D. D.

UDINE: 5.35 A.; 6.25 O. (fino a Monfalcone); 8.30 A.; 13.30 A.; 17.15 D.; 19.45 O.

POSTUMIA: 0.05 S. O. (Belgrado-Bucarest-Costantinopoli); 5.01 A. (Lubiana); 6.50 D. D. (Vienna-Praga); 9.25 D. (S. Pietro del Carso); 11.05 D. (Belgrado); 13.50 A.; 16.45 A. (Vienna); 19.15 D. D. (Vienna).

FIUME: 6.50 O.; 9.25 D. (Zagabria); 13.50 A. (Zagabria); 19.15 A. (Zagabria).

ARRIVI

VENEZIA: 0.25 D.; 5.30 A.; 8.10 O. (Portogruaro); 9.55 D. D.; 13.20 D.; 15.15 P. T. (Parigi); 18.45 A.; 19.15 A. (Monfalcone); 23.07 S. O. (Londra-Calais-Losanna-Milano).

UDINE: 7.45 O.; 10.40 A.; 12.30 D.; 16.17 A.; 19.15 (Monfalcone); 22.47 A.

POSTUMIA: 4.10 O. S. (Costantinopoli-Belgrado); 7.05 O.; 9.40 D. D. (Vienna); 12.10 A. (Lubiana); 16.52 D. (Belgrado); 18.30 D. (Fiume-S. Pietro del Carso); 20.12 A. (Vienna); 21.20 D. D. (Praga-Vienna); 23.45 O.

FIUME: 9.40 A. (Zagabria); 12.10 A. (Zagabria); 18.30 D. (Zagabria); 23.45 O.

STAZIONE CAMPO MARZIO
PARTENZE

PARENZO: 5.05 M.; 9 M. (fino Buie); 14 M.; 18.30 M. (fino Buie).

COSINA-POLA: 5.20 O.; 12.40 D.; 18.20 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.30 D. (Monaco); 6.10 O.; 11 A.; 17.55 D. (Monaco); 18.50 O. (fino Gorizia);.

ARRIVI

PARENZO: 7.50 M.; (da Buie); 12.15 M.; 17.55 (da Buie); 21.40 M.

COSINA-POLA: 7.30 M. (da Erpelle); 10.05 O.; 15.30 D.; 21 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 7.40 O. (Gorizia); 11.25 D. (Monaco); 15.45 A.; 21.10 O.; 23.45 D. (Monaco).

RINO ALESSI - direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. DOMESTICHE, con lunghi attestati, robuste, sane, capaci ogni lavoro di casa; cameriere fine, cuoche, bambinaie, prestaservizi, cameriere ed altro personale scelto hotels Trieste, fuori offre «Agenzia Machiavelli», via Nicolò Machiavelli 24. 67662 A

A. DOMESTICHE, cameriere, cuoche, bambinaie, prestaservizi, con ottimi attestati, referenze, offre «Provveditorio» San Lazzaro 23. 67656 A

CUOCHE, cameriere, prestaservizi, bambinaie, domestiche, capaci lavare, cucinare ecc., oneste, rispettose, offronsi per privati, albergatori Trieste, fuori. Valdirivo 21, Agenzia, Trieste. 65957 A

DOMESTICA adatta ogni lavoro di casa, buone referenze, lunghi attestati, cerca occupazione. Rivolgersi via Valdirivo 23, I, Ufficio. 67664 A

DONNA brava prestaservizi offresi per intera giornata. Indirizzo al Piccolo. 65231 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. A. PERSONALE di servizio ogni categoria lavoratori e lavoratrici casa e mensa cerca per Trieste e tutta Italia «Provveditorio» San Lazzaro 23. 67666 B

A. CAMERIERE hotels, bars, ritoranti Trieste, fuori, vice madri, dame di compagnia, cuoche, alta paga, trattorie, ristoranti, privati. Domestiche, altissimo salario, cerca Agenzia «Machiavelli», Nicolò Machiavelli 24. 67662 B

A. DOMESTICA pratica tutti lavori, buonissimo salario, cercasi. Via Rossetti N. 59, villa Serena. 65195 B

BAMBINAIA, lire 150 mensili; cuoca, 300; domestiche, 140, cercansi. Valdirivo 21. 65959 B

CUOCO (II) cercasi. Ristorante Bonavia. Presentarsi dalle ore 1 alle 3. 67460 B

DOMESTICA sana, forte, brava, cercasi prontamente. Informazioni: Via del Bosco 10, I, destra. 65579 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Cologna Mondo nuovo 94, Villa. 65749 B

DOMESTICA (slava) pratica tutti i lavori di casa, che sappia cucinare, cercasi prontamente per Milano, lire 160 mensili e viaggio franco. Presentarsi con attestati dalle 9 alle 10 ant. Indirizzo al Piccolo. 65751 B

DOMESTICA per latteria cercasi. Via Genova N. 11. 65841 B

DOMESTICA capace, con attestati, cercasi. Settefontane 31, porta 13. 65381 B

DOMESTICA capace cucinare cercasi. Ruggero Manna 16, porta 10. 65897 B

DOMESTICA, buoni attestati, cercasi per piccola famiglia, lire 150 mensili, buon vitto. Indirizzo al Piccolo. 65955 B

DOMESTICA e cameriera, buon trattamento, cerca famiglia signorile composta due persone. Rivolgersi Valdirivo 23, I, Ufficio. 67664 B

DONNA servizio cercasi. Via Giuliani 23, latteria. 65795 B

DONNA per lavori cucina cercasi. Trattoria Milano, Via Giulia 9. 65513 B

PRESTASERVIZI tutto il giorno cercasi. Alessandro Volta 8, II, 6. 67470 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Molin grande 38, porta 13. 65675 B

PRESTASERVIZI cercasi, dalle 3 fino alle ore 3 dopopranzo. Via Milano N. 3, II, sinistra. 67576 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via dei Ghirlandaio 205, quarto, sinistra. 67696 B

PRESTASERVIZI, per coniugi soli, alcune ore la mattina, cercasi. Via Udine 40, V. 67688 B

RAGAZZA lavori cucina cercasi. Presentarsi 9-12, via Cavana 15, latteria. 65929 B

RAGAZZA quindicenne cercasi aiuto lavori domestici. Solitario 14, I, destra. 65853 B

RAGAZZA forte cercasi per pulizia bar. Riva Nazario Sauro 22. 67506 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi prontamente, senza vitto, buonissima paga. Presentarsi con certificati via S. Zaccaria 4, secondo, destra. 67645 B

RAGAZZA per bambino cercasi, tutto il giorno. Indirizzo Piccolo. 67580 B

RAGAZZA o prestaservizi cercasi. Via della Valle 19, porta 8. 6945 B

RAGAZZA per famiglia cercasi. Via del Ponte 6, Levi, II piano. 6943 B

RAGAZZETTA pulita, abile servizi domestici, cercasi. Via Pasquale Revoltella 63, porta 21. 65815 B

SOTTOCUCCA, lavapiatti, cameriera restaurant, cuoca capacissima hotel, domestiche private cerca Agenzia Merlo, Ginnastica 12. 65936 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

AD Agenzia marittima o Compagnia navigazione offresi esperto impiegato ventiseienne, lavoro esterno, interno, perfetto inglese. Telefonare 8-92. 65933 C

«CHAUFFEUR» meccanico macchinista offresi. Scrivere «67498 C» Piccolo. 67498 C

COMMESSO manifatture, bravissimo, presenza, lingue, già occupato primarie case, beneviso sulla piazza, referenze ineccepibili, offresi. Scrivere «65937 C» Piccolo. 65937 C

CONIUGI soli offronsi quali portinai. Scrivere «67334 C» Piccolo. 67334 C

CONIUGI senza figli, volonterosi, cercano posto portinai. Scrivere «65977 C» Piccolo. 65977 C

CORRISPONDENTE tedesca, indipendente, cognizioni lingua italiana, saldacontista, lunga pratica commerciale, cerca posto adatto presso importante ditta. Primarie refrenze. Scrivere «64859 C» Piccolo. 64859 C

FUOCHISTA autorizzato condurre macchine, caldaie, offresi. Scrivere «67358 C» Piccolo. 67358 C

GIA' negoziante a Trieste, con lunga carriera negli uffici di primari stabilimenti triestini, organizzatore, abile venditore, parla e scrive italiano, tedesco, francese, cerca posto di fiducia anche in provincia oppure all'estero, oltremare, viaggerebbe. Scrivere «65833 C» Piccolo. 65833 C

PERSONA fiducia per qualunque responsabilità, cassiere, usciere o altro offresi ditta oppure ufficio. Scrivere «67570 C» Piccolo. 67570 C

RAGAZZETTA quattordicenne offresi per lavori leggeri. Scrivere «65857 C» Piccolo. 65857 C

RAGAZZO serio offresi quale apprendista pasticcere. Scrivere «67568 C» Piccolo. 67568 C

SIGNORINA pratica, buonissimi attestati, offresi quale cassiera cine o negozio. Scrivere «65465 C» Piccolo. 65465 C

SIGNORINA bella presenza offresi quale venditrice, già pratica in diversi articoli, oppure cassiera avendo già lavorato in ditta grande, oppure come praticante in ufficio, avendo assolto diverse scuole e dattilografia. Scrivere «67510 C» Piccolo. 67510 C

SIGNORINA dattilografa, conoscenza lavori ufficio e perfetto italiano, offresi. A. M., via Ruggero Timeus N. 4, terzo piano, porta 8. 65837 C

STENODATTILOGRAFA, fatturista offresi. Scrivere «67600 C» Piccolo. 67600 C

TECNICO dentista pratico offresi, eventualmente a ore. Indirizzo Piccolo. 060 C

Lavoro a domicilio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A. A. A. A. PLISSE armonica eseguisconsi da perfetta insegnante. Lezioni con metodo pratico economico. Prezzi senza concorrenza. Parini 8, quarto. 8941 C C

A. RICAMI macchina, spugna, catenella, eseguisconsi. Corso Garibaldi 31, II. 65707 CC

A. SARTO eseguisce vestiti, rivoltature, riparazioni; anche confezioni. Chiozza 14. 67648 C C

ELETTROTECNICO autorizzato capacissimo, eseguisce qualsiasi lavoro, prezzi bassissimi, scopo reclame. Padoani, Slataper 2, secondo. 65765 CC

FALEGNAME offresi qualunque lavoro, pure a domicilio, prezzi di convenienza. Antonio Caccia 5, corte, porta 5. 67602 C C

SARTA capace offresi per lavori commissioni a domicilio. Indirizzo Piccolo. 67484 C C

SARTA orfana, decaduta, raccomandasi qualunque lavoro biancheria. Eventualmente giornata lire 4. Gatteri 27, primo, destra. 67496 C C

SARTA assume lavoro vestiti, biancheria, rimodernature, prezzi miti. Via Concordia 27, II. Millienovich. 65379 C C

SARTA confeziona vestiti, mantelli, tailleurs, ultima creazione, prezzi convenientissimi. Piazza Ponterosso 6, I. 14642 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

A. PRATICANTE ufficio, esperta, bella calligrafia, cerco. Presentarsi Machiavelli 24, Agenzia. 67662 D

APPRENDISTA salone parrucchiere cercasi. Spiridione 7. 65757 D

DONNA buona moralità, cercasi lavoretti magazzino e recapiti. Magazzino Slataper 6. 67692 D

FUOCHISTA, meccanico, cercansi prontamente. Presentarsi con attestati, dalle 16.30 alle 17.30, Bernardi, viale Raffaello Sanzio 558. 67590 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Corso Vitt. Em. 1, terzo. 67518 D

LAVORANTE tappezziere cercasi subito. Indirizzo Piccolo. 65887 D

LAVORANTE tappezziere bravo cercasi. Novak Viale XX Settembre 16. 67652 D

MEZZO lavorante cerca officina per impianti elettrici. Via Giulia 64. 65923 D

MEZZO lavorante calzolaio cercasi. Via del Pozzo N. 5. 67492 D

MOTORISTA cercasi per grande motoveliero; indicare nominativi per referenze. Offerte «65501 D» Piccolo. 65501 D

OPERAI scarico carbone lire una tonnellata, cercansi. Presentarsi Impresa Bruno, Deposito locomotive, Trieste Centrale. 67616 D

PASTIFICIO cerca ragazzo volonteroso, svelto, intelligente adibirlo macchina. Scrivere «67564 D» Piccolo. 67564 D

PREMIERE e lavorante abile per sartoria signora, cercansi settembre. Offerte «67690 D» Piccolo. 67690 D

PRINCIPIANTE garzona sarta uomo cercasi. Presentarsi accompagnata. Indirizzo al Piccolo. 67555 D

RAGAZZA svelta cercasi, magazzino carta. Timeus 9. 67560 D

RAGAZZA apprendista pettinatrice e apprendista barbiere, cercansi. Via Trenta Ottobre N. 14, Ierman. 67670 D

RAGAZZO per buffet, pratico cantina, cercasi. Piazza Garibaldi N. 8, angolo via Settefontane. 8942 D

RAGAZZO pratico lavori cicli cercasi. Istituto 36. 67674 D

RAGAZZO 16-18 anni, svelto, intelligente, per magazzino, cercasi. Offerte «65695 D» Piccolo. 65895 D

RAGAZZO falegname cercasi. Via Ghirlandaio 207, laboratorio sedie Poian. 65873 D

RAGAZZO cercasi per macelleria. Ginnastica 85. 65889 D

RAGAZZO anni 17 per salumeria buffet, pratico cercasi. Indirizzo Piccolo. 67656 D

RAGAZZO principiante per negozio manifatture, cercasi. Indirizzo Piccolo. 67508 D

SIGNORINA dattilografa cercasi per tre ore al giorno, 150 mensili, disposta versare cauzione 5000 lire. Scrivere «65811 D» Piccolo. 65811 D

STIRATRICE abile cercasi. Viale XX Settembre N. 83. 67598 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATA pulita, modesta, luce, vitto, possibilmente piano, vicinanze piazza Goldoni, cerca giovane musicista seriissimo, presso non affittacamere. Scrivere pretese «67554 E» Piccolo. 67554 E

AMMOBILIATA con due letti cercasi vicinanze piazza Oberdan, via Ghega. Rivolgersi via Ghega 17, portinaio. 67624 E

AMMOBILIATA due letti modesta, uso cucina, cercano coniugi soli per 1.o agosto. Scrivere al Piccolo «65953 E». 65953 E

AMMOBILIATA, vuota, paraggi posta centrale, cerca signora attempata, stabile. R. Bar, Modena. 65939 E

AMMOBILIATE semplici, lussuose, comodo cucina, cerca urgentemente Ginnastica 10, primo. 65885 E

CAMERA, comodo cucina, eventualmente anche camerino, vuote o ammobiliate cerco subito presso distinta. Deposito formaggi, Carducci 41. 67538 E

CAMERA grande, vuota, cercasi paraggi piazza Ospitale, Arcata, anticipando 6 mesi affitto. Scrivere 67474 E» Piccolo. 67474 E

CAMERA vuota qualunque località cerco. Scrivere «65367 E» Piccolo. 65367 E

CAMERA vuota, comodo cucina, coniugi soli cercano. Offerte «65909 E» Piccolo. 65909 E

CAMERA ammobiliata cerca giovane stabile presso distinta famiglia che curi anche pulizia vestiario. Scrivere «65755 E» al Piccolo. 65755 E

MATRIMONIALE con comodo cucina cercano coniugi. Offerte dettagliate sub «65869 E» Piccolo. 65869 E

STANZA ammobiliata, luce elettrica, preferibilmente ingresso indipendente, pressi stazione centrale, cerca impiegato stabile. Offerte con prezzo al Piccolo «67562 E». 67562 E

STANZE 1-2 vuote, con comodo cucina, gas, luce, possibilmente centro, cercano coniugi senza prole, presso signora sola o piccola famiglia. Scrivere al Piccolo «65743 E». 65743 E

STANZA ammobiliata, elegantissima, ariosa, luce elettrica, ingresso indipendente, paraggi riva o canale, possibilmente con bagno, cerca distinto signore per 15 agosto. Scrivere sub «67524 E» Piccolo. 67524 E

STANZA ammobiliata, massima pulizia, luce elettrica, possibilmente paraggi giardino pubblico, presso distintissima famiglia, cerca giovane impiegato. Scrivere «65807 E» Piccolo. 65807 E

STANZA ammobiliata presso distinta famiglia cerca signorina distinta ricamatrice. Offerte con prezzo «65891 E» Piccolo. 65891 E

STANZA ariosa, sul davanti, centro, ingresso libero o semilibero presso distinta famiglia cerca giovane signore. Offerte con prezzo «65905 E» Piccolo. 65905 E

STANZE una o due, vuote, uso ufficio, possibilmente telefono, vicinanze piazza Borsa, cercansi prontamente. Offerte «67566 E» Piccolo. 67566 E

STANZA ammobiliata cerca 34.enne impiegato governativo. Scrivere «67588 E» Piccolo. 67588 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. A. STANZA ammobiliata affittasi. Ferriera 5, scala II, porta 28. 65883 F

A signora, signorina, darebbe vitto, alloggio, in compagnia, distinta signora. Rivolgersi Gabriele d'Annunzio 1, porta 41. 65903 F

A. STANZA ammobiliata, vitto, due signori, affittasi. Via Milano 15, portinaio. 67596 F

A. STANZETTA con vitto affittasi. Stoppani 3, pianoterra, sinistra. 67542 F

AMMOBILIATA grande, davanti, per due signori o impiegate, oppure due da una persona, attigue, affittansi prontamente. Romagna 4, IV. 006 F

AMMOBILIATA quasi ingresso libero, bella, ariosa, gas, stufa, quiete, affittasi prontamente. Canova 12, porta 10. 67500 F

AMMOBILIATA, pulita, vicino posta centrale, affittasi alcuni giorni. Indirizzo Piccolo. 67522 F

AMMOBILIATA due letti affittasi a due amici. Via Cavana 6, ingresso via Mura 2, II. 02022 F

AMMOMILIATA elegantissima, luce elettrica, bagno, vista mare, affittasi distintissimo, paraggi pescheria. Indirizzo Piccolo. 67666 F

AMMOBILIATA due persone, vitto, oppure comodo cucina, affittasi. Cellini 3, IV, sinistra, seconda scala (angolo piazza Libertà). 65915 F

AMMOBILIATA elegante, entrata scale, unico subinquilino, affittasi, centro. Indirizzo Piccolo. 67656 F

AMMOBILIATA indipendente, con vitto, affittasi subito, distinto Via Ireneo 5, III, 13. 65825 F

AMMOBILIATA con due letti affittasi per mesi estivi. Indirizzo Piccolo. 65865 F

AMMOBILIATA pulitissima, con vitto buono, affittasi anche impiegata. Madonnina 17, porta 12. 67574 F

AMMOBILIATA con uso salotto, piano, affittasi. XX Settembre 56, II. 67606 F

AMMOBILIATA pulitissima, vitto o senza, affittasi presso coniugi, paraggi piazza Garibaldi. Raffineria 9, III, porta 14. 67636 F

AMMOMILIATA presso famiglia non mestierante affittasi. Via Rismondo 2, porta 9. 65947 F

AMMOBILIATE salotti, comodo cucina, ingresso libero, offre Ginnastica 10, primo. 65885 F

CAMERA vuota, ariosa, comodo cucina affittasi persona sola. Ferriera 37, porta 16, IV piano. 65761 F

CAMERA vuota, comodo cucina, affittasi a coningi senza figli. Arcata 16, secondo, scala prima. 67584 F

CAMERA vuota, bellissima, soleggiata, affittasi senza comodo cucina. Piccardi 56, I, porta 8. 67642 F

CAMERA due letti, pulita, luce elettrica, affittasi. Corso Garibaldi N. 17, pp. Disnan. 65951 F

CAMERA ammobiliata, massima pulizia, affittasi due distinti signori. Corridoni 4, I, seconda porta destra. 67694 F

CAMERETTA bella, luce elettrica, affitta distinta famiglia. Zovenzoni 4, II, sinistra. 67650 F

CAMERINO interno, ottimo vitto, offresi 230 mensili. Rapicio 6, III, sinistra. 65927 F

CAMERINO ammobiliato affittasi donna seria onesta. Pasquale Revoltella 465, V, Pecchiar. 67628 F

CAMERINO con letto affittasi a ragazza lire 60. Indirizzo Piccolo. 67586 F

CAMERINO semplice, ammobiliato, massima pulizia, affittasi. Via Scoglio N. 94, p. I. 65779 F

CAMERINO con letto d'affittare. Via Fonderia N. 4, piano D 65969 F

DONNA di cuore prenderebbe bambino a costo. Indirizzo Piccolo. 67622 F

LETTO affittasi onesto operaio. Maiolica 3, II. 65945 F

MATRIMONIALE grande, elegantissima, ammobiliata, luce elettrica, ariosa, massima pulizia, comodo cucina, distinti coniugi affittasi. Via Udine 40, IV, porta 19. 67494 F

MATRIMONIALE, ariosa, vista mare, 5 minuti dal bagno Excelsior, libera 1.o agosto. Occasionissima. Indirizzo Piccolo. 67632 F

PRANZO, zuppa, carne, contorno, cena carne, pesce, contorno, lire 5 giornaliere offresi presso mensa famigliare. Rossetti 12, II. 67472 F

STANZA ammobiliata pulitissima, luce affittasi. Gioacchino Rossini 10, III, interno 8. 67486 F

STANZA arieggiata, vuota, luce elettrica affittasi a distinti sposi. Indirizzo Piccolo. 67434 F

STANZA bene ammobiliata, pulita, eventualmente poco comodo cucina per una persona affittasi. Bramante 10, porta 11. 67658 F

STANZA matrimoniale elegante, luce elettrica, sala pranzo, uso cucina presso persona sola affittansi. Indirizzo Piccolo. 67656 F

STANZA bene ammobiliata affittasi impiegato statale. Boccaccio 9, porta 4. 65917 F

STANZA ammobiliata bella affittasi, escluse donne. Via Gelsi 6, I. 65817 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero affittasi. Via Cunicoli 5, II. 65819 F

STANZA elegantemente ammobiliata, bagno affittasi. Tor Sampiero 4, porta 19. 65871 F

STANZA chiara, ingresso libero, vicino stazione S. Andrea affittasi a signore solo o signorina presso piccola famiglia. Via M. Luzzatto 7, porta 22. 65773 F

STANZA bella con 2 letti affittasi con vitto, prezzo mite, paraggi piazza Borsa. Via del Pane 3, primo. 67582 F

STANZA uso ufficio, luce, stufa affitto. Corso Vitt. Em. 31, porta 8. 67620 F

STANZA, vitto, trattamento famigliare affitta distinta signora non mestierante. Lazzaretto vecchio 16, porta 6. 65949 F

STANZA bene ammobiliata affittasi. Via Padulna 9, p. 12. 65943 F

STANZA ammobiliata con vitto affittasi. Gatteri 33, porta 11. 65941 F

STANZE due vuote bellissime affitta distinta persona sola ad unico subinquilino serio, stabile con referenze. Scrivere «65789 F» al Piccolo. 65789 F

STANZE due vuote uso studio affitta distinta persona ad unico subinquilino. Scrivere «65791 F» Piccolo. 65791 F

STANZE due ammobiliate, luce elettrica, vitto famigliare, XX Settembre 27, III sinistra. 67634 F

UFFICIO 3 stanze, luce, telefono affittansi. S. Francesco 15, II. 65667 F

Istruzione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. A. ALLA Berlitz School, Via Torrebianca 21, aperte iscrizioni corsi diurni e serali: inglese, francese, tedesco, italiano, spagnolo, portoghese, sloveno e serbo-croato. Professori delle rispettive nazionalità. 2069 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca, viene insegnata. Durata corso 3 mesi, un mese gratuito. Ginnastica 45, I. 67612 G

ACCURATE ripetizioni tutte materie scuole medie; corsi, lezioni individuali. Istituto Battisti (Via Battisti 10, II piano). 02026 G

BREVE corso serale abbreviazione logica, per alunni che conoscono la I, II parte del sistema Gabelsberger-Noë. Iniziasi primi agosto. Istituto Battisti (Via Battisti 10, II). 02026 G

CHIMICA, tesi, lezioni, esami unversitari, prepara professore. Salita Promontorio 19, porta 5. 65479 G

INSEGNANTE abilissima prepara alunni esami scuole elementari. Impartisce coltura letteraria. Indirizzo al Piccolo. 65747 G

MANDOLINO, chitarra, tutti apprendono entro due mesi, metodi speciali, celerissimi; lezioni violino. Via Mazzini 47, IV. 02025 G

MATEMATICA fisica chimica professore impartisce lezioni. Salita Promontorio 19, porta 5. 65479 G

RADIOTELEGRAFIA, lezioni individuali, corsi. Istituto Battisti (Via Battisti 10, II). 02026 G

STENODATTILOGRAFIA: Stenografia, preparazione qualsiasi esame; dattilografia. Prezzi modici. Gatteri 12. 60025 G

STUDENTE liceale licenziato darebbe ripetizioni esami riparazione classi inferiori. Chiozza 56, II sinistra. 67438 G

UNIVERSITARIA darebbe lezioni latino e altre materie ragazzi scuole medie inferiori. Arcata 16, scala I, porta 13. 67482 G

UNIVERSITARIO impartirebbe lezioni matematica studenti scuole medie. Offerte «67608 G» Piccolo. 67608 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BRACCIALETTO oro, ciondolo 13, smarrito Settefontane-Goldoni. Mancia portandolo Petronio 8, III. 65835 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. APPARTAMENTI diverse posizioni, piccoli, grandi, vuoti, ammobiliati, buone condizioni offre Agenzia Machiavelli. Via Nicolò Machiavelli 24. 67662 I

A. APPARTAMENTO centrico, completamente vuoto affittasi causa partenza. Rivolgersi «Provveditorio» San Lazzaro 23. 67666 I

A. DUE appartamenti, uno completamente vuoto, centrica posizione affittansi. Rivolgersi Valdirivo 23, I, ufficio. 67662 I

AFFARONE affittansi 2 quartieri ammobiliati centro. Rivolgersi via Machiavelli 24, agenzia. 67662 I

APPARTAMENTO signorile, con giardino, garage, calefazione centrale, comodità moderne, affittasi. Offerte «66930 I» Piccolo. 66930 I

APPARTAMENTI centrali, vuoti, semiammobiliati, piccoli, grandi, disponibili. Zanier, caffè Chiozza. 65961 I

APPARTAMENTO 4 stanze, cucina, camerino, massimo confort pressi Rossetti scambiasi con uno sei stanze ecc. Escluse buone uscite. Scrivere «67550 I» Piccolo. 67550 I

APPARTAMENTO quattro stanze, due stanzette, accessori cedesi casa signorile centro. Offerte «67544 I» Piccolo. 67544 I

APPARTAMENTO ammobiliato, luce elettrica, acqua, splendida occasione, cedesi causa partenza. Via Carducci 12, quarto. 65559 I

BOTTEGHE splendide(altezza 7 metri), con ampi fori, Via XXX Ottobre, affittansi. Via Milano 18. 62823 I

DIECI locali con annesso vastissimo salone, adatti uso studio fotografico, scultura, ingegneria, architettura, esposizione, oppure per uffici varii, affittansi agosto prossimo Palazzo del Commercio, Via Mazzini 30. Indirizzo al Piccolo. 65793 I

MAGAZZINI, fondi, tettoie affittansi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, I, telefono 1728. Orario: 11-12, 17-18. 67614 I

MAGAZZINO piccolo, centro, via molto frequentata affittasi. Indirizzo al Piccolo. 8947 I

MAGAZZINO grande in via Corti 2 affittasi prontamente oppure 24 agosto. Rivolgersi portinaio. 65831 I

MAGAZZINO da affittare centro della città. Rivolgersi hotel Europa dalle 9-11 e dopopranzo. 65783 I

QUARTIERE camera, camerino, cucina, acqua, gas, scambio con camera cucina. Indirizzo Piccolo. 67534 I

QUARTIERE camera cucina, acqua, soleggiato affittasi prontamente. Via Cristoforo Belli 43, quarto. 67618 I

QUARTIERE ammobiliato camera e cucina cedesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 65771 I

QUARTIERE vuoto Servola, tre camere, due camerini scambiasi con altro città. Esclusi mediatori. Informazioni banco Caffè Pitschen dalle 13 alle 15. 65753 I

QUARTIERE semiammobiliato 3 stanze, bagno, 2 camerini, confort cedesi. Indirizzo Piccolo. 67594 I

QUARTIERE due camere, cucina Sangiacomo, fermata tramvay, scambiasi con altro città, paraggi stazione. Offerte «8940 I» al Piccolo. 8940 I

QUARTIERE 4 camere, camerino, camerino bagno, cucina scambiasi con più piccolo di due camere, camerino e cucina città. Offerte «67763 I» al Piccolo. 65763 I

SCUDERIA per quattro cavalli con box affittasi. Indirizzo al Piccolo. 67336 I

UDINE affittasi miglior centro elegante, grandioso negozio completamente arredato con soprastante salone ed annesso appartamento, confort moderno. Esclusi intermediari. Scrivere «67454 I» Piccolo. 67454 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO camera, camerino, cucina o due camere cercasi. Scrivere «67504 L» Piccolo. 67504 L

APPARTAMENTO ammobiliato 3-4 stanze, bagno, accessori, luce, possibilmente in villa cercasi in subaffitto per settembre. Offerte «67638 L» Piccolo. 67638 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze, confort cerca famiglia tedesca. Scrivere «65371 L» Piccolo. 65371 L

LOCALE adatto garage 5 macchine, centrale cercasi. Offerte «65855 L» Piccolo. 65855 L

MAGAZZINETTO interno cerco minimo 800 annue. Indirizzo Piccolo. 65777 L

QUARTIERE due stanze, cucina cerco verso buona rimunerazione. Offerte «65787 L» al Piccolo. 65787 L

QUARTIERE 3 stanze, camerino, cucina, paraggi giardino pubblico cercasi per settembre verso ricompensa. Scrivere «65893 L» Piccolo. 65893 L

QUARTIERE due camere oppure camera, camerino, cucina cercasi. Offerte con pretese «67630 L» Piccolo. 67630 L

QUARTIERE vuoto 2-3 camere, cucina, S. Giacomo cercasi. Regalo 2-5000. Scrivere «65963 L» Piccolo. 65963 L

QUARTIERINO cerca costruttore edile, compenso amministrerebbe stabili. Offerte «65823 L» al Piccolo. 65823 L

QUARTIERINO vuoto, camera cucina anche se più grande cerco pagando spese. Scrivere «65839 L» Piccolo. 65839 L

QUARTIERINO cerco prontamente, pago fino 5000. Scrivere «65759 L» Piccolo. 65759 L

QUARTIERINO camera cucina cercasi. Offerte sub «67332 L» Piccolo. 67332 L

Vendite d'occasione
cent. 30 la parola Minimo L. 3.— M

APPARATO fotografico lastre e pack-films occasione vendesi. Indirizzo Piccolo. 2121 M

BILIARDO carambole come nuovo vendesi qualunque prezzo. Slataper 2, II. 64505 M

BORSETTA argento bellissima, lire 270 vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 8946 M

BUSTA 78 pezzi posate argento, vendesi occasione. Informazioni banco Caffè Unità, piazza Borsa. 65785 M

CAGNETTA Foxterrier giovane, bella, cedesi verso restituzione importo tassa. Indirizzo al Piccolo. 65775 M

CAMERA pranzo, 9 pezzi 1200; credenza 400, vendonsi occasione. Lazzaro 1, Zanchi. 02021 NN

CASSA National vende per lire 1000 drogheria, Via Udine 45. 67682 M

CASSAFORTE, alcune altre diverse grandezze, vendonsi vera occasione. Coen, Via Pane 2. 2032 M

FINIMENTO piatti diverse terraglie vendonsi. Battisti 23, II, 7. 65801 M

FORME calzolaio diverse cedesi occasione. Via Carducci 12, IV. 65861 M

FUCILE Hammerles finissimo, calibro 12 vendesi. Via Enrico Toti 2, porta 23. 67672 M

LAPIDE per tomba famiglia o decennale vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 67610 M

MACCHINA cucire, spoletta rotonda altra «scartozzo» vendonsi. Punta Forno 4. 8948 M

MACCHINA cucire germanica, modernissima, garantita, pagamento rateale. Punzo, Filzi 15. 2083 M

MACCHINA scrivere piccola, da viaggio, lire 600; altra usuale vendo. Müller, Ireneo 6. 02024 M

MACCHINA scrivere Omega, perfetta, seminuova, lire 850, vende Cartoleria Lipari, Acquedotto 33. 02024 M

SERVIZIO giapponese 6 persone, e uno porcellana 12 persone e scendiletto grigio, tutto nuovo, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 67516 M

TAGLIO vestito uomo, nero, bellissimo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 65913 M

VIOLINO vecchio arco, busta, vendonsi. 150. Zonta, Luzzatto. 65973 M

Acquisti d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

A. A. ATTENZIONE: Compro macchine cucire, anche guaste, grammofoni, dischi, porcellane, vestiti uomo, pagando bene. Beccherie 5. 8920 N

A. ACQUISTO tappeti, macchine cucire, specchi, porcellane, coralli, granate grosse, vasi, oggetti giapponesi, vestiti uomo, frack. Regina, Beccherie 13, Portizza. 600 N

CARRO usato, 4 ruote, con suste, leggerissimo, acquistasi. Indirizzo Piccolo. 65921 N

CARROZZELLA bambini, possibilmente Premier, buonissimo prezzo, cercasi. Indirizzo Piccolo. 65847 N

FIASCHI Chianti vuoti acquista Giacomo Pollak. Riva Nazario Sauro n. 10. 65565 N

GIUBBA ufficiale panno truppa cercasi. Scrivere al Piccolo «67536 N». 67536 N

MONETE antiche romane, medioevo e bizantine compra collezionista Schaurek, via Sanità 2, primo. 65799 N

SCALDABAGNO da muro con doccia acquistasi. Scrivere «67528 N» Piccolo. 67528 N

UTENSILI laboratorio pasticceria, specchi, vetrina, acquisto. Indirizzo XX Settembre 51. 67520 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— NN

A. A. ACQUISTO mobili camere pranzo, letto, pezzi singoli ecc. Beccherie 5. 8920 N N

A. AL magazzino via Geppa 17, salotti in grandiosa scelta, camere matrimoniali, stanze pranzo, studi, recenti modelli Vienna arrivati, cucine e mobili singoli in grande assortimento, prezzi convenientissimi. Soltanto via Geppa 17. 2468 N N

ARMADIETTO cucina vendesi. Donadoni 6 A, porta 11. 67514 N N

ARMADIONE scansia per mode, chincaglierie, con cristalli, vendo occasione. Indirizzo al Piccolo. 67540 N N

CAMERA letto solidissima 2 persone, vendesi. Esclusi rivenditori. Ind. Piccolo. 67490 N N

CAMERA matrimoniale massiccia, cucina laccata elegantissima, salotti, attaccapanni, vendo prezzi convenientissimi. Chiozza 39, Montagnari. 67668 N N

CAMERA matrimoniale rovere 1400 e altra mogano, frassino, faggio, camere pranzo, cucine, sedie prezzo occasione. Punzo, Filzi 15. 2079 NN

CAMERA letto mogano lucido, nuovissima, psiche, farmacie, lavorazione friulana, cucina laccata bianco, stile moderno, vendo. Fonderia 12 I, porta 9. 67684 N N

CUCINA lusso, modello ideale, lavoro massiccio, elegante, vendo. Foscolo 11, p.t. 65975 N N

LAVAMANO, 2 letti completi, credenza, tavolo, sedie, sofà, fuste fornimento salotto, mobili cucina, armadio a cassetti, armadione e tavolino vendo. Esclusi rivenditori. Via di Scorcola 495-III, destra. 65739 N N

LETTI 2 completi, mogano lucido, pesantissimi, 540; sgabelli, lavamani, chiffonniers tutto nuovo, vendo. Fonderia 12, primo, destra. 67684 N N

LETTINO bambini, con rete metallica, 185; altro galleria ottone, prezzo conveniente. Punzo, Filzi 15. 2081 NN

LETTINO, lavamano, letto piazza mezza, carrozzella, vendo. Corso Garibaldi 17, Ferri. 02023 NN

LETTO con susta, comodino, poltrona, vendo. Via Zanetti 1, porta 5. 67532 N N

LETTO massiccio vendo. Gabriele D'Annunzio 1, porta 41. 65903 N N

LETTO pulitissimo, susta, sgabello, vetrina da cucina vendo. Coroneo 29, porta 11. 67476 N N

LIBRERIA grande, moderna, acquisto. Scrivere «67526 N N» al Piccolo. 67526 N N

MOBILI diversi vendo esclusi rivenditori. Ghirlandaio 207-III. 67546 N N

MOBILIA per 2 camere, matrimoniale e salottino, acquisto. Pagamento rateale mensile, con garanzia e interesse. Ind. Piccolo. 67530 N N

OCCASIONISSIMA. Stanza letto intagliata, cristalli, vendo. Giulia 69, porta 12. 65851 N N

OTTOMANA moderna, nuova, attacapanni specchio, vendo occasione. Valdirivo 15, primo. 67512 N N

PIANINI originali vende, scambia, facilitazioni. Donadoni 16-I, Pecar. 63967 N N

PIANINI, pianoforti, mondiali «Lanbergerglose» meccanica inglese, garanzia, scambi, facilitazioni. Pianoforti mezzacoda «Kern» lire 1900, «Tomascheir» 1500, «Schweighafer» 2600, prezzi senza concorrenza. Via Sanità 16. 65535 N N

PIANINI, pianoforti germanici, mondiali. Bechstein, Hoffmann, vendonsi. Scambi, facilitazioni. Rappresentante: Corso Garibaldi 13. 14110 NN

PIANINO perfetto, incrociato, trepedali, modernissimo, vendo occasione. Solitario 25-III. 67654 N N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via Trenta Ottobre 8. 64313 NN

PIANINO eventualmente pianoforte comperasi. Katnig, sartoria. Piazza Borsa 8, III. 65537 NN

SALOTTINO mogano con scrittoio, biblioteca vendo. Via Cecilia 7, dalle 9-12, 15-17. Esclusi rivenditori 65893 N N

SEDIE ferro pieghevoli, giardino, occasione, facilitazione pagamento. Punzo, Filzi 15. 2080 NN

TAVOLO pranzo allungabile, usato, vendo. XXX Ottobre 17-V. 65717 N N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. ARGENTERIA, brillanti, oro, rottami qualsiasi, dentiere, palati vecchi, platino, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Pov, via Mazzini 46. 1792 O

A. A. A. ARGENTO, brillanti, platino, oro, corone compero prezzi di massima convenienza. Oreficeria Cuffariotti, Roma 9. 67558 O

A. A. A. BRILLANTI, gioiellerie, oro, argenterie, platino, pago bene. Controllare prima di vendere. Oreficeria Chiarelli, Tarabocchia 2. 1219 O

A. A. A. CORONE, fiorini, oro, brillanti, dentiere, pago superando qualunque offerta di giornata. Oreficeria Portici Ponte Fabbra. 67578 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi, oro, dentiere, acquista Licher. Lazzaro 11, I. 123 O

A. A. Corone, fiorini argento, dentiere, oro pagansi prezzi massimi. Banco Preziosi, via Borsa 2, telefono 12-97. 63071 O

ADRIA, Società Chimica Monfalcone, vende 4 carri, 2 carrozze, 2 barocini, finimenti diversi. 67676 O

ASSICURAZIONE furto nelle abitazioni, ville e negozi, per primaria compagnia, assume visitando domicilio clienti. Giuseppe Steindler, piazza Borsa 2-I, telef. 27-84. 8970 O

BOTTIGLIE vuote, damigiane, fiaschi, comperansi. Coen, via Pane, telefono 1154. 2033 O

CLOROSI, anemia disturbi delle mestruazioni, guariscono coll'Arsoferril, preparato nella Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. Trovasi in tutte le farmacie. 324 O

LA bellezza del viso è un elemento importantissimo nell'estetica femminile. Se avete la pelle deturpata da lentiggini, efelidi, acne, foruncoli, comedoni, non fate altra cura che quella dell'Acqua Antifelidica, con risultati certi. Trovasi nella Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo, e in tutte le altre farmacie. 324 O

MOTORE Bianchi biblocco 40 HP (magnete Bosck, carburatore Bianchi) seminuovo, efficente, lire quattromila. Motorelettrico «Brown Boveri» 42 HP (200 volts; 42 periodi, 1200 giri) seminuovo, efficente, lire settemilatrecento, vende Ceccotto, Venezia. 5695 O

OCCASIONE. Vendo ottomana, suste, materassi d'ogni qualità. Ginnastica 15, tappezziere. 65927 O

RAMPONI, Spiridione 6, fine stagione forti ribassi su tutti articoli modisteria. 8926 O

UNICA biblioteca circolante anche fuori Trieste. Vedetta Italiana, Sanità 4-I. 10004 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

PIAZZISTA bene introdotto presso commestibilisti, droghieri, delicatezze, pratico pure tutta Venezia Giulia, cerco. Inviare offerte con referenze posti occupati e pretese dettagliate «6… P» al Piccolo. 65845 P

PIAZZISTA energico, qualsiasi articolo, offresi. Telefonare 8-92. 65931 P

Automobili, biciclette e sports
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOMOBILE Fiat seminuova, 2 carrozzerie lussuose, Torpedo e Limousine, rara occasione vendo. Bellini 5, Nardi. 65863 Q

BARCA (guzzo) nuova, vendo prezzo costo. Pacchietto Callegheria 1179, Capodistria. 67640 Q

BICICLETTA mezza corsa vendo lire 280. Piazza Goldoni 8, portinaia. 67552 Q

BICICLETTA mezza corsa nuova vendo. Tiziano Vecellio 11, porta 7. 65965 Q

CAMION Praga, Camion Laurin, in piena efficenza, vendo. Coroneo 39. 65829 Q

MOTOCICLETTA Sunbeam 5 HP, vendo o scambio. Garage Vaccari. 8921 Q

MOTOSCAFO piccolo, piena efficenza, vendo. Via Sanità 6, negozio elettricista. 65803 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

BAR, posizione d'angolo, incrocio vie, vendo, escluso mediatori. Indirizzo al Piccolo. 65919 R

BAR a Fiume, in centralissima posizione, avviatissimo vendesi, eventualmente scambiasi con negozio commestibili o del genere a Trieste. Informazioni: Buffet Carnaro. 67398 R

CAFFE' popolare vendo. Rivolgersi caffè via Orosada 2. 8944 R

CAFFE' antico cedesi con servizio esclusivo buffet teatro, oppure cerco socio per esercire medesimo. Scrivere «65795 R» Piccolo. 65795 R

CAPITALISTA piccolo, allargare lucrosa industria Jugoslavia, cercasi. Offerte «65911 R» al Piccolo. 65911 R

CARTOLERIA-bazar, vicino scuole, vendesi causa malattia 1600. Indirizzo Piccolo. 65901 R

ESERCIZIO frutta, erbaggi, birra, vino in bottiglie, buonissima posizione, cedesi. Indirizzo al Piccolo. 67478 R

IMPIEGATO serio, moralità ineccepibile, 1000 mensili, cerca prestito 6000, restituibili 400 mese. Scrivere «65809 R» al Piccolo. 65809 R

INDUSTRIA continuo sviluppo, cerca capitalista, eventualmente collaboratore. Offerte cassetta «67548 R» al Piccolo. 67548 R

L. 50,000 cerca negoziante, interesse assicurato 20% annuo, massima garanzia. Scrivere «67600 R» al Piccolo. 67680 R

MAGAZZINO carbone bene avviato, vendesi causa altri affari. Indirizzo al Piccolo. 67592 R

NEGOZIETTO latte, pane, dolci, erbaggi, ottimo lavoro, vendesi. Indirizzo Piccolo. 65699 R

NEGOZIO commestibili, buonissima posizione, centro, affittasi. Villa Opicina N. 341. 65587 R

NEGOZIO arredato, posizione centrica, cedesi prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 65905 R

SOCIO o socia tacito, disponga capitale, cercasi per apertura grande azienda unica del genere per Trieste, risultato sicuro dell'impresa di assoluta novità. Offerte, esclusi mediatori, sub «65925 R» al Piccolo. 65925 R

TRATTORIA avviatissima vendesi. Via Istituto N. 38. 67878 R

16,300 per 3 anni, ottima garanzia, restituibili 20,000,cercansi. Trattandosi affare serio regolare, esclusi mediatori. Scrivere «67348 R» al Piccolo. 67348 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASA Roiano, vicino tram, 7 locali, 26.000 pronta. Altra Barcola, 5 quartieri, orto, 22.000 Compransi case, ville. Caffè Centrale, Santel. 67625 S

CASETTA 2 camere, orto, Porta, saldo 12.000, vendesi. Corridoni 5, latteria. 67660 S

STABILI città rendibili 200.000, 500.000, compra Società Genovese. Indicare numero via. Esclusi mediatori. Scrivere «65907 S» Piccolo. 65907 S

VILLINO e case con giardino e orto acquistansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 65849 S

Alberghi e stazioni climatiche
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— T

STANZE affittasi villa Professore, Moccò. 67502 T

VILLA ammobiliata affittasi per stagione vicinanza mare. Indirizzo al Piccolo. 67604 T

Diversi
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A. A. NON lasciate che vada all'incanto il vostro oro impegnato: anticipa denaro per disimpegni la nota oreficeria Stermin, via Mazzini 43. 67556 U

A. IL regalo del giorno: L'orologio a braccialetto moiro, di forma moderna. L'oggetto sempre gradito: Un orologio da tavola moderno. Un oggetto pratico indispensabile: Una penna stilografica foderata in oro. Per battesimi e nozze: la busta con servizio argenteria. Questi, in unione a tanti e tanti altri articoli, trovansi in grande scelta nella ben conosciuta e preferita Orologeria-Oreficeria F. Cavallar, via San Lazzaro-via delle Torri, dove si assumono pure riparazioni di orologi con garanzia. 65636 U

DIVORZIATO ferroviere con alto stipendio, pensione assicurata, desidera conoscere ragazza o signora età dai 32-36 anni, che comprenda benissimo lo sloveno, robusta, bella presenza, scopo matrimonio. Escluse anonime. Scrivere «6576… U» al Piccolo. 65769 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti; consultazioni ininterrotte. Adele Merschitz-Sbaizero. Farneto 10 (Ginnastica prolungata), villa propria, telefono 20-64. 92009 U

LEVATRICE accoglie gestanti. Riceve giornalmente. Massima segretezza. Madonnina 10-II. 67544 U

SCABBIA si guarisce rapidamente col «Scabiotal» della Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, San Giacomo. 324 U

SCIATICHE, nevralgie, emicranie, dolori di shiena, lombaggini, tutti i malori derivati dal cosidetto colpo d'aria, si combattono efficacemente col «Liquore» o «Cachets Godina». Trovasi ovunque. 324 U

SIGNORE distinto trentaduenne, desidererebbe conoscere signorina, vedova indipendente, benestante, eventualmnte con azienda commerciale, scopo matrimonio. Scrivere «65781 U» al Piccolo. 65781 U

Quartieri, uffici, pulitura completa, lucidatura parchetti, disinfezione, spolverature. Soltanto Unica Impresa Pulitura Dustless-Toresella VIA TORREBIANCA N. 21 - TELEFONO 8. ABBONAMENTI PREZZI MITI

LUCIDO BRILLANTE IMMEDIATO — Brill — SENZA ACIDI

Brill

Tutto il mondo elegante non usa che **Brill** - lucido brillante immediato - superiore a tutti i lucidi della concorrenza. Il **Brill** per la sua pasta di una consistenza morbida e per l'ottima qualità delle cere che lo compongono, deve adoperarsi in quantità minimissima e rappresenta perciò una economia del 50 % sul consumo di qualsiasi altro lucido della concorrenza. Perciò il suo prezzo per la miglior qualità rappresenta sempre una forte economia per il sensibile suo minor consumo.

Si fabbrica nei colori nero - bianco - giallo chiaro - orange - marrone - rosso.